IL NUOVO EQUO CANONE

# Sfratti più 'semplici'

## Verrà istituita una commissione nazionale per gli affitti


Il ministro Ferri.

ROMA — Ancora pochi giorni e il nuovo equo canone sarà pronto. Dopo l'accordo raggiunto in seno alla maggioranza, il nuovo disegno di legge sarà discusso dal Consiglio dei ministri, forse già questa settimana o nella peggiore delle ipotesi subito dopo il ritorno di De Mita dal viaggio in Unione Sovietica.
Dopo tanto penare e dopo le polemiche che hanno accompagnato la decisione del ministro Ferri di ridisegnare la mappa degli affitti nelle grandi città, gli esperti dei cinque partiti della maggioranza, hanno trovato un punto d'incontro che è già stato tradotto dai tecnici del ministero dei Lavori pubblici in un testo organico da sottoporre, come si è detto, al dibattito del Consiglio dei ministri.
Nonostante la velocità con cui i partiti e il ministro hanno discusso la delicata questione è molto improbabile che il provvedimento possa essere approvato dai due rami del Parlamento entro il prossimo 31 dicembre, data di decadenza dell'ultimo provvedimento del blocco degli sfratti (500 mila esecuzioni ipotetiche secondo gli ultimi dati): l'unica soluzione rimarrebbe quella di approvare, con finalità chiaramente tecniche, un altro provvedimento di rinvio, di blocco: una strada assolutamente percorribile, secondo l'opinione del ministro Ferri.
La novità più significativa del nuovo provvedimento è costituita dall'istituzione di una commissione nazionale mista (proprietari, tecnici, inquilini) che dovrà fissare le nuove regole del gioco, cioè i parametri attraverso i quali calcolare l'equo canone, l'affitto.
Molti dei numerosi coefficienti attualmente in uso verranno eliminati drasticamente: la vetustà dello stabile, l'indice di qualità, la posizione topografica. Primo impegno della neonata commissione sarà quello di stabilire il costo base, pietra sulla quale poggia tutta l'impalcatura per determinare l'ammontare dell'affitto, che dovrà essere aggiornato ogni anno del 100 per cento dell'indice Istat (una soluzione alternativa era quella, poi scartata, di abolire l'indice Istat per sostituirlo con una determinata prescrizione in materia da iscrivere nella legge finanziaria).
Tutto questo per dire che risulta molto difficile stabilire di quanto potranno aumentare gli affitti, anche perché la stessa commissione fisserà non un maxiparametro univoco, ma un ambito di oscillazione al cui interno verrà quantificato il canone. Fra i provvedimenti contenuti nel nuovo disegno di legge del ministro Ferri, l'abolizione della finita locazione come motivo di sfratto e l'allargamento della rosa di possibilità per rientrare in possesso dell'abitazione quale giusta causa.
Altro elemento innovativo è la liberalizzazione del mercato: sarà da subito per le case di nuova costruzione, coinvolgerà tutto il mercato a partire dal 1995. Gli aumenti di canone comunque non potranno superare il 25 per cento annuo dell'intero ammontare.
La questione alloggi: non rientra nel provvedimento ma è significativo che il ministro Ferri abbia confermato che nel prossimo quadriennio dovrebbero essere pronti 160-170 mila nuovi alloggi di edilizia pubblica.
I contratti di locazione saranno in sostanza a tempo indeterminato (fino alla liberalizzazione del mercato). Il proprietario potrà però ottenere il rilascio dell'appartamento in alcuni casi per «giusta causa»: quando intende destinarlo a uso proprio, del coniuge, dei parenti entro il terzo grado in linea retta o collaterale; quando l'immobile è compreso in un edificio gravemente danneggiato, o si trovi in uno stabile per cui è prevista l'integrale ristrutturazione; quando l'inquilino dispone di altra abitazione idonea alle proprie esigenze familiari nello stesso comune o altro confinante; quando l'inquilino avendo sublocato parzialmente l'immobile, non lo occupa nemmeno in parte con continuità.
Si presume l'esistenza della sublocazione quando l'immobile risulta occupato da persone che non siano alle dipendenze del conduttore, né a lui legate da rapporto di parentela o di affinità entro il quarto grado, salvo che si tratti di ospiti transitori (la presunzione non si applica nei confronti del convivente more uxorio); quando il proprietario intende vendere a terzi la casa dopo averla inutilmente offerta in prelazione al conduttore.
Per la prelazione, l'inquilino deve esercitare il suo diritto entro 60 giorni dalla notificazione comunicando la propria accettazione formale.

I SINDACATI SUI TRASPORTI

# Offerta una tregua

## Chiesto un tavolo permanente delle trattative

Servizio di
**Nuccio Natoli**

ROMA — Dopo il fisco il sindacato ha aperto un altro fronte: i trasporti. Lo stato maggiore di Cgil, Cisl e Uil in un incontro con De Mita e tutti i ministri interessati al sistema dei trasporti (aereo, marittimo, ferroviario, autostradale e urbano) ha duramente attaccato quanto prevede la legge finanziaria per il settore, e ha chiesto (e ottenuto) l'apertura di un «tavolo permanente di trattative». In cambio i sindacati confederali hanno offerto una tregua di fatto delle agitazioni finché proseguiranno le discussioni. I disagi per gli utenti però non mancheranno perché alcuni scioperi sono già preannunciati dai sindacati autonomi.
A parere del sindacato la legge finanziaria con i tagli che ha programmato (meno 400 miliardi per il trasporto urbano, meno 1.600 miliardi per la viabilità, meno 800 miliardi per le sovvenzioni alle linee ferroviarie minori, meno 100 miliardi per quelli sui collegamenti per le isole, eccetera) configura una sorta di disimpegno dello Stato nei confronti del sistema dei trasporti.
Nello stesso tempo alcuni indirizzi generali fanno capire che sono alle porte aumenti tariffari per navi, treni e forse aerei. «E' una cosa inaccettabile — ha sostenuto prima che cominciasse la riunione il segretario generale della Cgil Pizzinato — perché dimostra la miopia del governo, il quale non si rende conto di quanto sia importante l'efficienza e la funzionalità del sistema trasporti anche in vista della non lontana integrazione dei mercati europei».
In realtà, sul fronte tariffario l'unico accenno preciso nella legge finanziaria è nei confronti del trasporto marittimo. Se non ci saranno novità, a partire da gennaio le tariffe per i passaggi in nave dovrebbero rincarare di circa il 25 per cento, ferme rimanendo le particolari agevolazioni per i residenti delle isole e per i prodotti considerati di rilevante impronta per le economie isolane. Per i treni, almeno per il momento, sono previsti solo tagli alle agevolazioni (deputati, giornalisti, eccetera), ma la sensazione è che la regola dei rincari per le navi possa essere estesa anche ai biglietti ferroviari e a quelli aerei.
I sindacati in prima battuta hanno contestato i probabili aumenti tariffari, ma subito dopo hanno chiesto che venga avviata una seria trattativa su tutta la questione trasporti. E questo è stato ottenuto.
In sostanza i sindacati non sono andati a Palazzo Chigi per chiedere interventi tampone su singoli settori (ad esempio la questione degli esuberi tra i ferrovieri), ma per aprire un confronto sulle strategie (la riforma delle ferrovie) che si intendono seguire per rendere possibile lo sviluppo del sistema dei trasporti.
Tutto questo è possibile, hanno sostenuto Pizzinato, Marini e Benvenuto con De Mita solo se viene identificato un centro decisionale unico. Oggi, infatti, in materia di trasporti sono competenti (spesso in modo intrecciato) molti ministri. I sindacati hanno chiesto di rendere operativo il Cipet (comitato interministeriale programmazione trasporti) che esiste sulla carta, ma in realtà non ha mai funzionato. Sarà proprio il Cipet a coordinare il «tavolo permanente» del confronto tra governo e sindacati. Il comitato sarà presieduto dal ministro dei Trasporti Santuz e ne faranno parte i titolari del Tesoro (Amato), dei Lavori pubblici (Ferri), delle Partecipazioni statali (Fracanzani), della Marina mercantile (Prandini), delle Aree urbane (Tognoli) e del Turismo (Carraro). Il Cipet affronterà le questioni settore per settore, secondo un calendario che stabilirà Santuz.
Nel frattempo, se non succederanno fatti nuovi, sarà piuttosto difficile viaggiare nella seconda metà del mese di ottobre. I primi guai si avranno nelle ferrovie da domenica prossima (giorno 16) quando dovrebbero scattare 48 ore di sciopero dei macchinisti Cobas. Giovedì a Firenze si riunirà il coordinamento nazionale dei macchinisti per fare il punto della situazione. In quella sede dovrebbe arrivare la conferma dell'agitazione o la sospensione.
Le difficoltà non mancheranno neppure nel settore aereo. Giovedì 20 piloti, tecnici di volo e assistenti bloccheranno per 24 ore il traffico aereo nazionale. Più articolate, ma egualmente dirompenti le agitazioni programmate dai controllori di volo. Gli uomini radar sciopereranno dalle 12 alle 13 di sabato 15, dalle 9 alle 17 di lunedì 24, dalle 8 alle 20 di sabato 29 ottobre. Per i controllori di volo, però, potrebbe esserci la precettazione.
In occasione dell'ultima agitazione il ministro dei Trasporti Santuz, seppure scatenando furiose reazioni, usò il pugno di ferro con gli uomini radar e non è quindi da escludere che si ripeta.

SEI A TRE

### Vertice Dp, frattura

ROMA — Frattura al vertice di Democrazia proletaria alla vigilia della prima riunione dell'assemblea nazionale permanente dei delegati, prevista dal 30 ottobre all'1 novembre prossimi a Senigallia. In vista del «minicongresso», che si tiene a poco meno di 6 mesi dalle assise nazionali del partito di Riva del Garda, la segreteria di Dp si è infatti divisa sulla votazione di un documento sostenuto dal segretario Giovanni Russo Spena. A favore del documento si sono espressi 6 dei 9 componenti il massimo organismo dirigente di Dp. Una adesione «critica» è venuta da Michelle Nardelli, mentre si sono «dissociati» il capogruppo a Montecitorio, Franco Russo, e Stefano Semenzato, che hanno preannunciato la definizione di un alto contributo per la costruzione di quello che chiamano un «polo rossoverde».
«Apprezziamo lo sforzo fatto dall'insieme della segreteria — sostengono Russo e Semenzato — ma il nodo è la linea politica. Da questo punto di vista il documento rimane reticente e contraddittorio producendo, temiamo, una situazione di immobilismo nell'agire politico del partito e perpetuando una situazione di incertezza che ha fino ad ora caratterizzato l'attività della segreteria».
Al di là dei falsi dilemmi tra chi «vuol conservare e chi vuol svendere il patrimonio di Dp — proseguono i dissenzienti — siamo convinti che l'alternativa la quale non coinvolga, ovviamente in forme contraddittorie e conflittuali, anche verdi e radicali, finisca concretamente col farci perdere anche interlocutori sociali: così come scartare a priori, a otto mesi dalle elezioni, ogni possibilità di lista rossoverde significhi compromettere la stessa possibilità di una convenzione europea e di punti di programma unitario».
Il documento di Russo Spena parte da un chiaro no all'ipotesi di un nuovo polo politico alternativo tra Dp, verdi e radicali avanzata nelle scorse settimane dall'ex segretario del partito, Mario Capanna, e dai deputati «ambientalisti», Edo Ronchi e Gianni Tamino, con il cosiddetto documento «dei 22».

COSSUTTA

### Attacco a Occhetto

ROMA — La minoranza filosovietica all'interno del Pci, che fa riferimento alle posizioni del senatore Armando Cossutta, mette sul tavolo le sue carte politico-ideologiche in vista dell'avvio del dibattito precongressuale nel partito e lo fa con un editoriale dal significativo titolo «Un midas comunista?», che apparirà sul prossimo numero della rivista «Marxismo oggi», periodico dell'associazione culturale marxista, presieduta dallo stesso Cossutta. L'editoriale non firmato, ma attribuibile al direttore della rivista, il filosofo Gian Maria Cazzaniga, è una dura requisitoria contro le ultime posizioni espresse dal segretario del Pci Achille Occhetto e le interpretazioni delle interviste e degli interventi più recenti del numero uno di Botteghe Oscure data dal prof. Alberto Asor Rosa. L'intervista di fine estate di Occhetto all'«Unità», scrive «Marxismo oggi», «è di profonda rottura con il passato ed esprime scelte destinate a pesare sulla politica culturale della sinistra italiana, prima ancora che sul dibattito politico». I punti di novità espressi da Occhetto sarebbero per i filosovietici quattro: «la discontinuità come approccio alla tradizione, il filone liberal-democratico come nuovo retroterra culturale del Pci, la fine del partito di classe e la critica dell'idea stessa di socialismo».
«Si tratta — prosegue "Marxismo oggi" — di un'operazione organica di radicale revisione culturale che tende ad allinearsi al craxismo, non tanto come manovra tattica di intese per una possibile futura alternanza di governo, ma come manovra strategica di omologazione ai filoni culturali tipici dei partiti socialisti latini e del partito democratico degli Stati Uniti». Questa netta affermazione di una «discontinuità delle posizioni attuali con la tradizione culturale e politica precedente costituisce — prosegue la rivista — la fine di un equivoco che ha pesato a lungo sul dibattito interno al Pci». Resta tuttavia, secondo «Marxismo oggi», «un problema robustamente politico: se il retroterra culturale del nuovo corso del Pci è costituito dal filone liberal-democratico che fine fa la socialdemocrazia?».

**VOTO SEGRETO** / CONVULSA VIGILIA DI TRATTATIVE

# *Il governo sospeso ad un filo*

## Accordo difficile nella maggioranza - I contatti con le opposizioni - Il ruolo del Pci

**VOTO SEGRETO** / UN CORO A VIA DEL CORSO

### Il Psi? Tutto allineato su De Mita

Ma a Piazza del Gesù non ne sono affatto convinti

Servizio di
**A. Caprettini**

ROMA — «De Mita? Correttissimo: ha detto quel che doveva dire». E' un coro unanime che si leva dalle schiere del garofano dopo l'uscita pugliese del presidente del Consiglio, pronto a far presente come sull'abolizione del voto segreto si giochi il futuro stesso del governo.
Una melodia senza traccia di sbavature da parte del Psi. Tanto intonata che qualcuno a piazza del Gesù teme si possa scambiare — complice il braccio di ferro delle utime ore nella maggioranza — per una serenata indirizzata ai franchi tirtori per far fuori in un colpo secco il presidente-segretario. «Non è forse vero — spiegano i fedelissimi di De Mita, scavando tra le nicchie dell'apprezzamento socialista per la promessa-minaccia di dimissioni — che una crisi giova a chi vuol dimostrare che i governi democristiani sono deboli e instabili?».
E non è forse vero che, proprio in queste ultime ore, sempre i socialisti, stanno sparando a raffica contro palazzo Chigi su mille problemi aperti: dalle Partecipazioni statali alla Sanità fino al disegno di legge sulle autonomie locali messo a punto da Gava (d'intesa con De Mita) che, per l'approvazione di uno degli emendamenti comunisti, venerdì scorso, potrà tra l'altro passare a scrutinio segreto?
E' un Psi, allora, che dietro i tanti inviti alla maggioranza a esser compatta è pronto a far colare a picco il voto palese per ragioni tattiche, allora? «Sono anni che ci battiamo per l'abolizione del voto segreto. Nessun tatticismo. Nessuna dietrologia», protesta il presidente della commissione Industria del Senato Roberto Cassola.
«E' una grande riforma ideale e morale prima ancora che politica. Questa, piaccia o non piaccia, è la verità» annota, deciso, Silvano Labriola che in giunta del regolamento è stato in gran timoniere dei socialisti. E Franco Piro, vicepresidente dei deputati, non mostra alcuna esitazione nel respingere illazioni di qualsiasi tipo: «Da anni chiediamo l'abolizione del voto segreto. Punto e basta», precisa un po' piccato.
Del resto, chi l'ha detto che l'abolizione del voto segreto debba essere davvero un «favore» per la Dc? E proprio qui, anzi, che iniziano a trapelare i connotati autentici del perché il Psi spinga decisamente. Se è vero che De Mita potrebbe trovarsi la strada spianata per un varo della finanziaria senza imboscate — qualora passi l'abolizione dello scrutinio segreto — è anche vero che, secondo quel che Craxi sostiene da tempo nei colloqui coi suoi, in via del Corso, per la Dc tutto potrebbe farsi più difficile.
«E' una rivoluzione anche della politica» si affannava a spiegare qualche giorno fa De Michelis ad alcuni deputati del garofano. Rino Formica, più crudamente del vicepresidente del Consiglio, notava come col nuovo metro voluto dal Psi la Dc «sarà costretta a scegliere. E per di più davanti agli occhi della pubblica opinione».
«Pensioni facili o rigore? Sostegno alle industrie delle armi o ascolto delle istanze pacifiste dei cattolici? La Democrazia cristiana era un cristallo che prima rifletteva di tutto ma che a questo punto rischia di frantumarsi — rileva Piro — senza contare che il voto palese chiuderà per sempre almeno uno dei due forni di cui, almeno fin qui, faceva uso discreto».
Tesi socialista, in sostanza, è che il voto palese provocherà problemi all'interno della Dc di cui del resto si son già visti i prodromi nelle «difficoltà» emerse all'interno del partito al di là dei «casi di coscienza» evidenziati dai Bianco e dagli Usellini, dai Segni e da qualche altro (ma non da 70 e passa persone, quali sono risultati i franchi tiratori dello scorso venerdì nero). La meta del voto segreto, dunque, resta in primissimo piano.
I socialisti sono convocati tutti per quest'oggi a Montecitorio. E intanto i dirigenti del garofano (Craxi è tornato già ieri sera a Roma) hanno iniziato cauti approci nei confronti di chi nella Dc si professa oppositore di De Mita, facendo presente che una crisi potrebbe avvantaggiarlo piuttosto che costringerlo a metter fine al suo doppio incarico.
«Più di quanto ha detto sabato, e cioè che lascerà la segreteria, non poteva fare», annota Piro. E Cassola, francamente, sbotta: «Ma insomma, ai democristiani interessa più un presidente del Consiglio sereno, pronto a farsi da parte col congresso dalla segreteria o un segretario furibondo che potrebbe anche tornare presidente?».

Servizio di
**Ettore Sanzò**

ROMA — Oggi si gioca la partita finale sulla riforma del voto segreto ma non è affatto sicuro che venga decisa in giornata. Tra le previsioni c'è anche quella di un nuovo slittamento. Ieri sera infatti la maggioranza si è nuovamente divisa sul problema delle leggi elettorali e in particolare sull'alternativa del voto segreto alla Camera e palese al senato.
Grande è la suspense. La Camera approverà la riforma, oppure la respingerà in blocco? Scommesse alla pari. Oggi sono previste nuove riunioni. Si riunisce anche la direzione socialista.
Per tutta la serata di ieri c'è stato un intreccio di trattative con le opposizioni. Contatti specialmente con il Pci, ma anche con il Msi. Colloqui che riaccendono le voci secondo le quali settori della maggioranza sarebbero disposti ad accettare un eventuale «soccorso rosso» o un eventuale «soccorso nero». E' già avvenuto (per entrambi i colori) nelle votazioni di venerdì, quando si trattava di decidere sugli emendamenti, ma se avvenisse nella votazione finale il peso politico d'una tale operazione sarebbe ben diverso.
Questa è la cronaca di una giornata convulsa che non ha diradato la nebbia che grava su questo passaggio politico. Non manca il risvolto giallo: alla riunione di maggioranza avrebbe dovuto partecipare anche il democristiano Usellini, componente della giunta per il regolamento. Senonché non è arrivato e sembra che abbia intenzione di bloccare ogni compromesso sulle leggi elettorali: in pratica, niente voto palese, ma sempre segreto. C'è da aggiungere che il suo parere è determinante, numericamente, per le decisioni della giunta che sono previste per oggi.
Questa è la situazione a poche ore dal momento che dovrebbe segnare una svolta storica nella politica italiana. E in essa si inserisce il Pci, confermando l'intenzione (almeno ufficialmente) di impedire l'approvazione di ogni progetto che non contenga le sue richieste fondamentali. I comunisti continuano a dire che nella votazione finale non intendono dare una mano alla maggioranza, e anzi hanno preparato un piano per provocare l'annullamento di ogni votazione a loro sgradita: sono pronti perfino a non partecipare al voto sperando che l'alleanza a cinque torni a sfrangiarsi come è avvenuto venerdì. Ma Zangheri ha anche detto: «Non escludiamo di votare a favore delle modifiche, dipende da quello che sarà il risultato dei lavori per la giunta del regolamento».
Restano dunque aperti i problemi più spinosi: su cosa votare, come votare, quando votare, come mettere insieme i 316 voti necessari alla maggioranza per far passare il provvedimento. Tutto si dovrebbe decidere in giornata attraverso tre passaggi: la direzione socialista, una nuova riunione di maggioranza, e la riunione della giunta per il regolamento. Vanno effettuate prima delle 17, ora fissata per l'inizio delle votazioni. Ma come si è detto tutto può ancora slittare a mercoledì, o anche a un giorno successivo.
Che le cose restino difficili lo dimostra l'andamento del vertice di maggioranza di ieri. Si è svolto negli uffici dei gruppi parlamentari, alla Camera, e sarebbe dovuto risultare chiarificatore. Ma non è andata così. Tant'è vero che alla fine i partecipanti, per non parlare con i giornalisti, sono usciti da una porta laterale.
Insomma, come dicono i socialisti «la situazione è incartata». Si aggiungono le proteste comuniste per l'ultimatum rivolto da De Mita: «O passa la riforma, o mi dimetto». Occhetto sostiene che si tratta di metodi politici anticostituzionali. Ribatte la Dc, che se le cose sono arrivate a questo punto la colpa è dei comunisti, che hanno interrotto le trattative per attuare tutti insieme le riforme istituzionali.



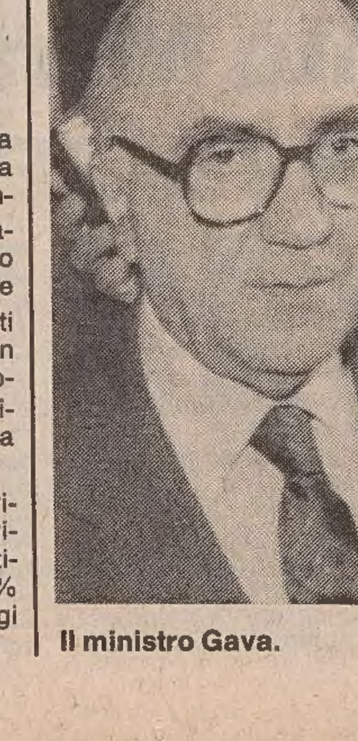
### *I due «vice»*

**ROMA — Il vicesegretario americano alla difesa, William H. Taft (a sinistra) durante il suo incontro con il sottosegretario alla difesa italiano, Pisanu. Gli incontri bilaterali negli ultimi anni sono diventati sempre più frequenti, rafforzando i legami fra le due strutture militari. Taft e Pisanu hanno affrontato fra l'altro il problema della difesa italiana «dopo Comiso».**

ELEZIONI IL 20 NOVEMBRE

# Trentino-A. Adige, 13 liste

BOLZANO — Con due novità di rilievo, l'assenza dopo 40 anni di Magnago e la presenza della «Lista Civica Alto Adige-Movimento Umanitario», si annunciano le prossime elezioni regionali nel Trentino-Alto Adige del 20 novembre, che vedono in lizza 13 partiti e raggruppamenti politici.
La rinuncia di Magnago era già nota da tempo. Il 74enne leader carismatico della Svp (che con il 59,5% raccoglie la maggioranza dei voti in Alto Adige), che per quarant'anni è stato capolista del simbolo della «stella alpina» e per 28 anni presidente del consiglio provinciale, sarà rimpiazzato da Luis Durnwalder, assessore all'agricoltura, esponente di spicco del «Bauernbund» (la potente lega contadina), del quale si fa anche il nome quale futuro capo del governo altoatesino.
Per il resto il partito di raccolta dei sudtirolesi non ha fatto registrare grosse sorprese nella composizione della lista, che vede al via anche i due contestatori della chiusura del «pacchetto», Alfons Benedikter e Alois Zingerle.
Per quanto riguarda la «Lista Civica Alto Adige», si tratta di un nuovo raggruppamento, capeggiato dall'avv. Dragogna (ex dc) e da Silvio Leonardi (ex Pri), il quale sotto il motto «italiani tutti uniti», cerca di formare un partito di raccolta per la popolazione del gruppo linguistico italiano, sulla falsariga della Svp.
Non presentano novità di rilievo le liste del Msi, il movimento che alle ultime politiche ha ottenuto con il 10,2% il maggior numero di suffragi fra i partiti «italiani».


Il ministro Gava.

RIFORMA DEGLI ENTI LOCALI

# Corte dei conti: progetto Gava da rivedere

Servizio di
**Lucio Tamburini**

ROMA — La Corte dei conti ha dato il suo parere sul progetto Gava per la riforma degli enti locali. Si è soffermata soprattutto sulle norme della legge-quadro che riguardano la gestione amministrativa e il buon andamento degli enti (e sulle modificazioni legislative che vengono proposte in materia di controlli). Ma anche visto sotto questo profilo — a parere della Corte — il progetto Gava «non sembra convincente» e «pone rilevanti interrogativi circa la conformità al dettato costituzionale».
Le critiche della Corte alla riforma vanno così ad aggiungersi a quelle provenienti da illustri studiosi della materia. Lo schema della legge è stato approvato in Consiglio dei ministri il 24 giugno e il 29 dello stesso mese era davanti alla commissione affari costituzionali della Camera, che l'ha già discusso in sede referente. Ma tempi lunghi sono previsti per il suo passaggio in aula.
Sul fronte delle polemiche, poi, è sceso in campo anche l'Istituto di studi sulla amministrazione pubblica (Isap) che ha presentato un piano alternativo di riforma, ribattendo punto per punto alcune scelte politiche. Come quelle riguardanti la stabilità politica e la finanza locale: per la prima, viene introdotto il principio innovativo della «sfiducia costruttiva» (crisi solo se esiste una nuova maggioranza), mentre non è prevista l'elezione diretta del sindaco — sostiene l'Isap — per la seconda la critica riguarda l'ulteriore rinvio dell'autonomia impositiva degli enti locali. L'autonomia degli enti, poi, sarebbe minata dagli eccessivi poteri concessi nel disegno di legge ai segretari comunali.
Anche la Corte dei conti su questo punto afferma che la norma «non sembra convincente». Il nuovo segretario comunale sarebbe — secondo la Corte — un organo di controllo con poteri che potrebbero urtare contro i precetti costituzionali. Sarebbe, insomma, un «filtro» in base al quale le delibere di giunta che non portano la sua firma (e solo quelle) andrebbero sottoposte al controllo preventivo di legittimità da parte dei comitati regionali di controllo. Per questo motivo, occorre per la Corte «un ripensamento della materia», anche perché andrebbe potenziato il controllo successivo sugli atti degli enti locali. Un controllo, in definitiva, che non si limiti, come ora, a constatare che certe formalità sono state rispettate, ma si concretizzi in rilievi e raccomandazioni agli amministratori per il buon andamento delle gestioni.
Un capitolo a parte merita, sempre secondo il parere trasmesso dalla Corte dei conti al ministro Gava, il problema degli appalti pubblici, sui quali la legge-quadro di riforma degli enti locali tace completamente.

ANTICRIMINE / L'ESERCITO IN CALABRIA

# In punta allo Stivale si muore

## A Reggio e provincia - dove mafia e 'ndrangheta s'incontrano - un omicidio ogni 2 giorni



Un militare impegnato in un'esercitazione sul versante tirrenico dell'Aspromonte.

Dall'inviato
**Fulvio Fumis**

REGGIO CALABRIA — Nella sola provincia di Reggio i morti ammazzati dalla mafia per regolamento di conti e vendette trasversali sono stati 118 nei 219 giorni di quest'anno. Il conto si ferma alla mattina del 5 ottobre scorso. E forse la ragioneria della morte dovrebbe, oggi 11 ottobre, essere già aggiornata. A conti spicci un assassinio ogni due giorni. L'emergenza Calabria si concentra quasi tutta in questa provincia. In pianura si ammazza, in montagna si portano i sequestrati. Le vicende malavitose si stemperano mano a mano che dalla punta dello Stivale si sale al Nord. Oltre l'Aspromonte e la piana di Gioia Tauro il crimine si dirada, i reati non costituiscono più una patologia. Catanzaro e Cosenza appaiono zone di tregua, o quasi. In Basilicata il fenomeno scompare per riapparire in Campania sotto l'egida camorristica. Lo Stretto non basta, dunque, a filtrare il fenomeno mafioso, ma ponte o non ponte, accoglie i richiami sirenici di Scilla e Cariddi per fondere il dramma siciliano con quello calabrese.

Cortesia e sospetto si intrecciano davanti al giornalista che vorrebbe capire il perché della deturpazione morale di una terra rigogliosamente agricola ma sfruttata e mal compensata, turisticamente affascinante. Cortesia per aprire un varco alla comprensione degli onesti e alla difficoltà di restare tali; sospetto per l'eco della criminalizzazione che non potrà non essere ampliata dal contatto con la realtà.

«Vi avranno detto che questo paese è un'oasi davanti alla marea montante del crimine. Il male è sempre altrove». Il giovane maresciallo dei carabinieri scuote la testa e un sorriso ironico si accende e si spegne subito sul suo volto. Siamo alle pendici dell'Aspromonte, in una stazione moderna e tirata a lucido. L'unico conforto, in un mondo degradato, per cui ogni giorno è quello «della civetta». «Allora sappia — prosegue il maresciallo — che proprio la sera stessa in cui ci si vantava questa sofferta innocenza con lei, qui è stata compiuta un'estorsione per decine di milioni. Se bussano alla porta di questa stazione è solo per denunciare lo smarrimento di documenti o il contenzioso per una questione di pascoli. Il resto è silenzio. Proprio qui, in un bosco non lontano dal paese, abbiamo liberato, poche settimane fa, uno dei sequestrati legato ad un albero. Le strade a serpentina che affrontano le quote dell'Aspromonte — continua il maresciallo sapendo di non dire cose nuove — sono le arterie del riscatto, gli ultimi chilometri del lungo viaggio che comincia spesso al Nord. Mi creda — sottolinea con amarezza — le targhe di Milano e Torino che si possono incrociare su queste strade non sono sempre l'insegna di un riscoperto turismo ma talvolta l'emblemna di un altro dramma che sta per concludersi».

Il maresciallo è originario di questa terra. Certo gli costa confermare le ipotesi peggiori, le sensazioni più negative. Ma se non è certo il solo onesto che qui possiamo incontrare assieme ai suoi pochi uomini, è sicuramente il più sincero. Non nasconde neppure i fallimenti dell'Arma.

Il racconto del maresciallo prosegue: «Proprio da questo paese era iniziato l'appostamento con auto civette su un lungo percorso per intercettare i sequestratori di una persona per la cui liberazione era stato richiesto il riscatto di un miliardo. Il denaro era contenuto in una cassetta collocata sul tetto della macchina di un familiare del rapito. Quell'auto non è stata mai persa di vista, finché da una curva cieca l'auto è sbucata senza la cassetta. In pochi secondi erano balzati dai boschi riuscendo a far rallentare l'auto e a impossessarsi del denaro».

Nessuno sa niente, nessuno vede niente. «Eppure — incalza il sottufficiale — sa di quale organizzazione necessita un sequestro? Si pensi alla pur semplice alimentazione del rapito. C'è chi confeziona i pasti, chi li trasporta per tratti prevedibilmente non lunghi a causa dei blocchi stradali, chi funge da vedetta, chi custodisce il sequestrato. E' un grosso movimento di persone, un impegno logistico che si avvale di una programmazione semplice ma intelligente. Di alcune persone, anche amministratori pubblici, che parlano bene e recriminano sull'abbandono di queste terre da parte dello Stato, ho qui perfino i dossier perché indiziate di gravi reati». E apre alcune cartelle sul tavolo, riguardandosele quasi a dare concretezza alle parole.

E l'improvvisa riscoperta «militare» di questo territorio con l'invio delle brigate del Nord e del Centro Italia servirà a qualcosa? In tutti, anche nelle forze dell'ordine, l'impressione è favorevole ma l'operazione è giudicata nel segno dell'utopia. Lo Stato si presenta con le sue forze, batte le strade e i boschi, fa sorgere accampamenti, contratta forniture, forse acquieta il fenomeno della franchigia montana dei delinquenti, ma non cambia la mentalità.

La brigata «Vittorio Veneto» ha inserito i suoi battaglioni e gruppi nell'area calda dei sequestri. I dirupi scoscesi e profondi incisi dalle fiumare che dividono gli accampamenti del battaglione «San Giusto» e dei Cavalleggeri di Saluzzo dal comando brigata e dal «Piemonte Cavalleria», hanno costituito spesso il Golgota di molti drammi di sequestrati. La strada che da Taurianova sale ai piani di Zervò culmina in un pianoro in cui la biforcazione è segnata da un alto crocifisso. Qui intorno è stato trovato, libero, il piccolo Marco Fiora la cui vicenda ha commosso l'opinione pubblica e ha dato il segnale dell'intollerabilità della piaga. Intorno a questo crocifisso, punto di riferimento dell'itinerario di lunghe angosce, si è compiuto spesso il peccato del passaggio di mano dei riscatti. Ora quel simbolo di fede saluta solo il passaggio dei convogli militari.

«Siano benvenuti i soldati — sentenzia il sindaco di un altro paese ai contrafforti dell'Aspromonte — desideriamo che continuino a frequentarci e siamo disposti ad offrire terreni per poligoni e installazioni fisse». Al Nord sarebbe inconcepibile un'«apertura» simile. Ma, non privo di una certa logica, il primo cittadino di ottocento anime, lancia una frecciata allo Stato. «Quanto spendono per inviarci qui i soldati muniti di tutto? Diano a noi quei soldi per avere l'acquedotto che ci manca, per costruire nuovi frantoi».

Già, i soldi. E la Cassa del Mezzogiorno? «Assistenzialismo, vogliamo fare da noi quello che serve, non quello che serve ai politici per rastrellare voti». Ma chi gestirebbe il denaro concesso? Quante mani resterebbero pulite?

Pulite come quelle del giovane maresciallo, moderno eroe in una trincea antica, il cui lavoro è ripagato, alla sera dalle lacrime del figlioletto: «Nessuno gioca con me, mi allontanano perché, mi dicono, sei il figlio di uno sbirro».

ANTICRIMINE / LA BRIGATA «VITTORIO VENETO»

## Solo un deterrente i militari sull'Aspromonte

### Esclusi compiti di rastrellamento - E' ormai prossimo l'avvicendamento

ASPROMONTE — Territorio più adatto a truppe alpine che non ad unità motorizzate, l'Aspromonte è diventato un'area di addestramento militare tre anni fa con l'impiego in zona, a rotazione, di alcuni battaglioni alpini. Ma solo con l'arrivo delle brigate motorizzate e meccanizzate l'attenzione verso queste nuove aree addestrative ha assunto un significato diverso. Per capirlo bisogna partire da alcune premesse.

Le gravi remore imposte dai poligoni del Nord Italia hanno suggerito di alleggerire, nel Settentrione, lo svolgimento dei campi d'arma ricercando soluzioni di schieramento in aree del Centro e del Meridione. In questo modo si veniva a modificare una mentalità e una dottrina di tipo «stanziale» per consentire la manovra logistica per linee interne di grandi unità dal Nord al Sud. Lo sforzo finanziario è sensibile per il ministero della Difesa, ma i risultati addestrativi sono soddisfacenti, consentendo ai quadri una pianificazione estremamente realistica dello spostamento di truppe su lunghe distanze, via mare, su strada e per ferrovia, con materiali e mezzi necessari a rispondere ad ogni esigenza.

In questo quadro di attività già ampiamente collaudato si è inserito il «programma calabrese». Il significato della scelta dell'Aspromonte è diventato corollario all'impegno che le forze dell'ordine esercitano in questa regione. Fatti salvi i compiti istituzionali dell'esercito ed esclusa a priori ogni attività di rastrellamento e ricerca in caso di eventi criminosi, la presenza dell'esercito assume quasi un significato presidiario, pur limitato nel tempo, che viene ad incidere proprio nelle aree identificate come più calde per i sequestri di persona e per le prassi che li accompagnano. In termine militare si parla di deterrenza e le località prescelte per l'attendamento e le operazioni rispondono all'opportunità di «occupare» queste zone.

Nei prossimi giorni la brigata «Vittorio Veneto», che rientrerà in sede il prossimo 19 ottobre con lo sbarco di uomini e mezzi nel porto di Trieste, sarà ispezionata sull'Aspromonte dal comandante del 5.o Corpo d'armata gen. Renato Paone alle cui dipendenze è la brigata del gen. Bruno Zoldan. Lo Stato Maggiore avrebbe già programmato l'invio su queste montagne, in tempi successivi, della brigata paracadutisti «Folgore» e di quella meccanizzata «Gorizia».

Il comando della «Vittorio Veneto» ha allestito una serie di collegamenti in ponte radio con il comando della regione militare meridionale (Napoli), con lo Stato Maggiore Esercito (Roma) e con Villa Opicina, sede del comando permanente della brigata. Le comunicazioni avvengono anche per telescrivente. Solo il battaglione logistico è attendato con le sue officine, i posti distribuzione carburanti e lubrificanti e il plotone sussistenza, sulla costa nella zona di Nicotera. Gli altri reparti si sono accampati a quota 1.300 metri, su due distinti pianori. La visita a questi reparti è stata facilitata dalla cortesia del capitano Pietro Pisani e del capitano Luciano Iannetta. L'addestramento prevede esercitazioni a fuoco in poligono, addestramento al combattimento nei boschi, operazioni di pattuglia. Di notte i campi sono vigilati da pattuglie a breve raggio dotate di apparecchiature per la visione e avvisatori acustici.

[f. f.]



## Moto volante

**GRENOBLE — Una moto sembra volare nel cielo di Grenoble. Alain Prieur ha stabilito dal trampolino olimpico della città francese il nuovo record di salto con la moto, con un balzo di ottantaquattro metri e trenta centimetri. (Telefoto Ap)**

INFERMIERE VOLONTARIE

# *Da cent'anni accanto a chi soffre*

## L'esordio «ufficiale» del corpo in occasione del terremoto di Messina del 1908

Servizio di
**Willy Ragusin**

*TRIESTE — L'assedio di Messina (1848) e il terremoto della città siciliana del 1908 sono due momenti-chiave rispettivamente per la Croce Rossa e per il Corpo delle infermiere volontarie. Durante l'assedio, il medico chirurgo militare dell'esercito borbonico, Ferdinando Palasciano di Capua, reclamò per sé il diritto di curare anche i nemici feriti perché, come feriti, non dovevano più essere considerato nemici. Ecco l'idea della Croce Rossa, nata 16 anni dopo con la Convenzione di Ginevra (22 agosto 1864), riformata successivamente nel 1906 e nel 1929.*

*Nel 1908, invece, durante il terribile terremoto di Messina l'esordio delle «sorelle», le infermiere volontarie. Il primo nucleo del Corpo si fa risalire a vent'anni prima, al 1888, quando, per espresso invito della regina Margherita di Savoia, si riunì la commissione superiore delle Dame della Croce Rossa italiana, per l'approvazione del regolamento dell'associazione: essa si proponeva di disciplinare i lavori che le dame erano chiamate a svolgere sia in tempo di pace sia di guerra.*

*Dalle scuole, istituite 80 anni or sono, uscirono le prime infermiere volontarie, con il diritto di indossare la divisa regolamentare. Attualmente le «sorelle» sono 14.772 in tutta Italia e di queste 4 mila sono in ruolo attivo, pronte — nel giro di due ore — a lasciare casa e famiglia per imbarcarsi su qualche aereo e raggiungere un ospedale militare o un campo profughi.*

*«Ama, conforta, lavora, salva» il motto delle infermiere volontarie che, appunto, da ottant'anni sono al servizio dell'umanità. Coraggiose, intraprendenti, dotate di uno smisurato spirito di abnegazione, queste magnifiche donne in divisa cercano di emulare la «signora della lampada», come veniva chiamata Florence Nightingale, la nobile signora inglese che precorse i tempi dedicandosi all'assistenza dei poveri e degli infermi. Incaricata dal ministro della guerra inglese di prestare assistenza ai feriti della guerra di Crimea, si recò a Scutari con un gruppo di signore inglesi e costituì il primo nucleo di infermiere volontarie. Infaticabile, sempre presente ovunque, la sua immagine, che durante la notte percorreva i dormitori dove giacevano soldati feriti o ammalati, non poté più cancellarsi dalla mente dei militari che la chiamarono, appunto «signora della lampada».*

*Dietro al segno araldico della neutralità, la croce rossa in campo bianco, ovvero la bandiera svizzera a colori invertiti (in omaggio al Paese primo realizzatore dell'istituzione), marciano le giovani infermiere volontarie, consapevoli del loro ruolo fatto di sacrificio e di amore per il prossimo. «Sono donne — ha detto recentemente un direttore di un centro ospedaliero — che hanno un grano di follia nel cervello e un raggio di poesia nel cuore».*

*Esse seguono le gloriose tradizioni delle «crocerossine» che, in passato, si prodigarono sui vari fronti di guerra meritando numerose decorazioni per i servizi prestati. «A noi tra bende fosti di carità l'ancella. Morte tra noi ti colse: resta con noi, sorella!» così la lapide nel vecchio cimitero di Redipuglia per la «crocerossina caduta» nella Prima guerra mondiale. Ma per le infermiere volontarie non vi sono soltanto le guerre, ci sono anche altre «campagne» che si chiamano Polesine, Belice, Friuli, Irpinia, Valtellina. E poi, ogni giorno per assistere anziani malati, profughi, handicappati e giovani finiti nella spirale maledetta della droga.*

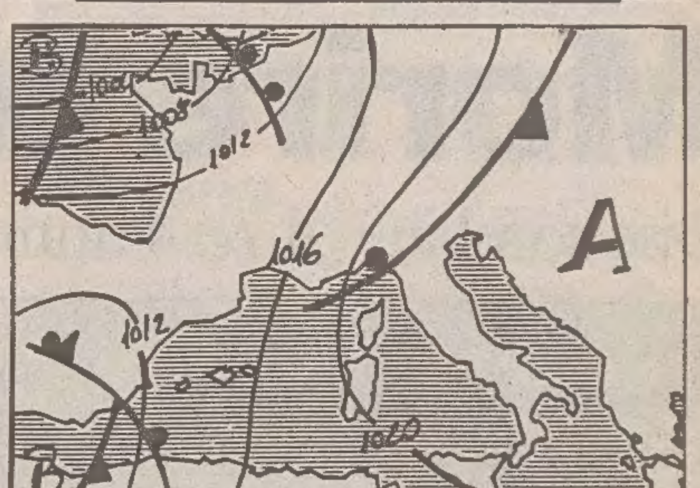
*Conseguire il diploma di infermiera volontaria non è facile. Il corso teorico e pratico ha una durata di due anni scolastici, con frequenza obbligatoria alle lezioni e con un tirocinio negli ospedali. Dopo il diploma sono previsti corsi di specializzazione nei più importanti rami dell'assistenza infermieristica. I programmi, approvati dai ministeri della Sanità e della Difesa, sono svolti da docenti universitari o da medici di fama internazionale.*

*Essere «sorella» allora è una scelta di vita. Significa — come ha scritto il capo di stato maggiore dell'esercito inviando una lettera di encomio all'ispettrice del Corpo delle infermiere volontarie — generosità, competenza, dolcezza, amor di Patria e saldezza di nervi».*



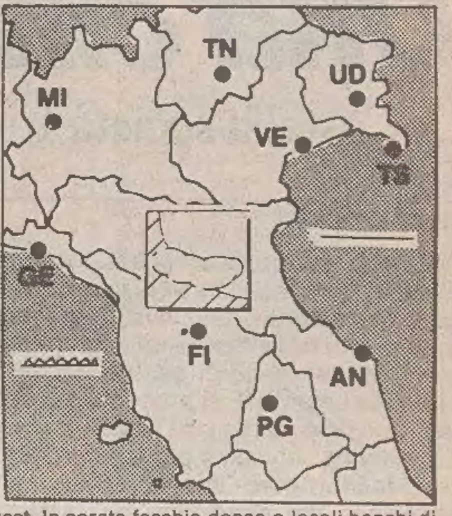

**Una «sorella» di alto lignaggio, Anna di Savoia Aosta, in una foto d'epoca dedicata alle aderenti triestine al movimento di volontariato.**

## IL TEMPO










**Situazione:** correnti Sud-Occidentali fanno affluire sul Mediterraneo centrale aria relativamente calda che contrasta una perturbazione atlantica, la quale nel suo moto verso Est lambisce le regioni settentrionali italiane.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti sul settore Nordorientale. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità di tipo stratiforme sulle regioni più a Ovest. In serata foschie dense e locali banchi di nebbia al Nord e localmente al centro.

**Temperatura:** in aumento sulle regioni di Ponente.

**Venti:** moderati intorno a Sud sulle regioni più occidentali; deboli variabili, tendenti a disporsi intorno a Sud, sulle restanti regioni.

**Mari:** mossi i bacini di Ponente; localmente molto mosso il Mare e il Canale di Sardegna; poco mossi gli altri mari.

**Temperature minime e massime registrate ieri:** Trieste 14, 19; Bolzano 8, 14; Verona 16, 18; Venezia 13, 20; Milano 14, 16; Torino 10, 17; Mondovì 11, 14; Cuneo 10, 13; Genova 16, 21; Bologna 13, 24; Imperia 18, 23; Firenze 13, 22; Pisa 15, 23; Falconara 12, 25; Perugia 13, 20; Pescara 10, 25; L'Aquila 8, 24; Roma Urbe 11, 26; Roma Fiumicino 14, 24; Campobasso 12, 22; Bari 11, 24; Napoli 13, 24; Potenza 9, 21; Santa Maria di Leuca 14, 21; Reggio Calabria 15, 27; Messina 18, 25; Palermo 18, 26; Catania 14, 29; Alghero 14, 28; Cagliari 15, 25.

**Temperature minime e massime nel mondo:** Amsterdam 9, 12; Atene 14, 25; Barbados 25, 30; Beirut 20, 27; Belgrado 10, 24; Berlino 5, 15; Bermuda 20, 25; Budapest 10, 18; Buenos Aires 9, 19; Calgary 6, 19; Caracas 16, 26; Chicago 7, 18; Dublino 1, 12; Francoforte 11, 21; Ginevra 6, 23; L'Avana 24, 28; Helsinki 8, 11; Hong Kong 24, 28; Islamabad 13, 28.

Van Wood

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Importanti incontri vi terranno la mente occupata per gran parte della giornata, approfittate della serata per uscire di casa e svagarvi, la tensione calerà. In amore sarete avvantaggiati.

TORO — Sarete pronti a dimenticare un torto subito, ma non dovete arrendervi di fronte alle ingiustizie, o la vostra immagine ne riceverà danno. State attenti ai pettegolezzi.

GEMELLI — Attenzione a chi cerca di bidonarvi: chi sorride troppo ha qualcosa da nascondere, ricordate! Incontrerete persone oneste e persone sfuggenti, frenate la vostra generosità.

CANCRO — Le energie spese in famiglia oggi saranno ben remunerate, attorno a voi stima e riconoscenza. Potrà essere messo in cantiere un interessante progetto. Non rinunciate alle sfide.

LEONE — Bene in affari, ma attenti al portafogli, specialmente se passeggiate in zone...-malfamate! Le stelle predicono piccole disavventure, state in guardia e nulla potrà succedervi di male.

VERGINE — Sarete orgogliosi di un allievo a cui avete insegnato con speranza e affetto; le vostre parole non cadranno nel vuoto. Siate più disponibili con le persone di famiglia.

BILANCIA — Non affrontate impegni fuori portata; se intravedete una possibilità di guadagno cercate un collaboratore e dividete il gruzzolo, meglio dividere che non guadagnare affatto!

SCORPIONE — Le vostre idee saranno perfette, ma finché non convincete gli altri rimarranno improduttive, nessuno vi seguirà; non illudetevi dunque, non basterà esporre il vostro pensiero.

SAGITTARIO — Affrontate i vostri problemi uno alla volta, sarà uno scherzo superarli; non lasciate indietro chi è in difficoltà, non sarà un peso morto, avrà modo di aiutarvi in altri frangenti.

CAPRICORNO — Chi ha il pallino degli affari oggi vedrà realizzati molti dei suoi sogni di guadagno; finalmente un acquirente per la vostra mercanzia! Non presentatevi a mani vuote agli appuntamenti galanti.

ACQUARIO — L'incontro con una persona molto affascinante vi farà sognare, ma non correte troppo con la fantasia, soprattutto se avete legami sentimentali che vi vincolano!

PESCI — Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: parlate poco e datevi da fare, la giornata non sarà delle più rilassanti, e peggiorerà se voi ve ne starete a ciarlare con le mani in mano!

IL PICCOLO
fondato nel 1881

**PAOLO FRANCIA** *direttore responsabile*

**RICCARDO BERTI** *vicedirettore*

**DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE**
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

**ABBONAMENTI:** CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
**Abbonamento postale Gruppo 1/70**

**PUBBLICITA'**
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)

**La tiratura del 10 ottobre 1988 è stata di 69.500 copie**

**Certificato n. 1149 del 16.12.1987**

ANCORA UN DRAMMA A NAPOLI

# Morire per la miseria

## Due sorelline di 7 e 4 anni uccise dal gas in una casa-tugurio

PROCESSO AI PEDOFILI

### Verso la sentenza

Giovedì i giudici in consiglio

BOLOGNA — Dopo l'intervento dell'ultimo difensore, il Tribunale di Bologna ha rinviato a giovedì mattina il suo ingresso in camera di consiglio per giudicare i sei uomini accusati di avere compiuto abusi sessuali su sei bambini tra dieci e 13 anni.
Gli imputati sono: il bresciano Francesco Zani, e i bolognesi Giovanni Bonifazzi, Raimondo Marsigli, Armando Torpedine, William Andraghetti e Alberto Zonilono, tutti accusati di violenza carnale, atti osceni, atti di libidine violenta e ratto di minorenni. Zani, Torpedine e Andraghetti devono inoltre rispondere anche di pubblicazioni oscene, per una presunta organizzazione che avrebbero costituito per produrre e commerciare materiale pornografico infantile.
Per questo sono già stati rinviati a giudizio anche per associazione per delinquere e saranno processati tra qualche mese.
La difesa dei tre ha sottolineato come il secondo rinvio a giudizio abbia proiettato «influssi negativi» nell'attuale processo rendendo più gravi le loro posizioni e portando quindi a una sorta di duplicazione del giudizio sugli stessi fatti. E' quindi ingiusto — ha concluso il legale — che Zani, Andraghetti e Torpedine, che ammettono solo gli atti di libidine, debbano essere puniti più severamente degli altri tre imputati.
Il pm Attilio Dardani aveva chiesto per loro dodici anni ciascuno di carcere, nove per Marsigli, otto anni e sei mesi per Bonifazzi, sette anni e sei mesi per Zoni.
E' una sentenza molto attesa a Bologna dove la gente si aspetta una severa condanna. Molti cittadini, infatti, hanno scritto al tribunale chiedendo la massima severità nel giudicare gli imputati.

NAPOLI — Due stanze di tre metri ciascuna, uno scantinato trasformato in una casa. Qui Anna e Cira Pesola, rispettivamente di 7 e 4 anni, hanno trovato la morte in un allucinante incidente. La polizia e gli investigatori non hanno dubbi: fra sabato e domenica c'è stata una fuga di gas dalla cucina, una micidiale miscela di monossido di carbonio che ha ucciso le due sorelline. Il cibo che avevano consumato è stato comunque sequestrato, c'è un'ipotesi di botulismo. Ma sono soltanto delle illazioni, che non vengono confermate né dai primi esami, né dall'esame autoptico che è stato effettuato sui corpicini delle due bambine.
Anche se per ora è solo un'ipotesi, resta dunque quella di una fuga di gas la causa del decesso. Domenica mattina alle 6 una telefonata è giunta al 113: «Correte in via Belvedere 76: sta morendo una bambina di appena 4 anni». La volante ha percorso il breve tratto fra il commissariato e la casa popolare a sirene spiegate ma non è arrivata in tempo. In quell'unica casa dove vivono Antonietta Misto, 32 anni, con il marito Pasquale di 43 anni, muratore che cercava un lavoro a tutti i costi ma era disoccupato da tempo, hanno trovato la morte, appunto, Anna e Cira.
Ancora un altro allucinante particolare si sentono raccontare gli agenti che arrivano sul posto: un'altra figlia di 13 anni era stata violentata tempo addietro da un vicino di casa. E ancora questa disgraziata famiglia aveva visto morire l'unico figlio maschio qualche tempo fa.
Ricoverate le due bambine, anche se era già visibile la rigidità muscolare, si scopre che erano state asfissiate da una miscela micidiale, forse fuoriuscita dalla bombola. Infatti gli agenti scoprono che la manopola della chiusura di sicurezza del contenitore del gas è aperta. Viene sequestrato il contenitore, si cominciano a fare le indagini e sul tavolo vengono trovati dei resti di cibo. Qualcuno ipotizza che potrebbe essere stato botulismo, oppure qualche civo avariato, tonno oppure pasta. L'ipotesi per ora non trova alcuna conferma. Il padre Pasquale e la madre Antonietta non sanno darsi pace: è una tragedia continua, quella che sta affliggendo la famiglia.
Quello che sconcerta di più è il tugurio dove viveva la famigliola: un sottoscala, quasi uno scantinato trasformato in abitazione. Sono storie che nell'Italia del Duemila non dovrebbero esistere, eppure tornano puntualmente. Adesso le indagini della polizia cercheranno di accertare come le due bambine possano essere morte in una notte fra sabato e domenica; resta la drammatica verità che sono morte di miseria.
Infatti, in quello scantinato male aerato, il gas, pochissimo, ha asfissiato appunto le due componenti più deboli della famiglia. La madre si è sentita soltanto male; molto probabilmente ha avuto uno shock asfittico, ma poi si è ripresa la domenica mattina all'alba, quando ha sentito bussare. Il marito ha aperto senza nessun problema: invece le due bambine più deboli, a causa della cattiva alimentazione e della miseria, erano morte.

INCHIESTA SUL DC9 DI USTICA

# *Vicini alla verità?*

## Recuperato l'80 per cento dei resti del velivolo

ALGHERO — L'inchiesta sul Dc-9 dell'Itavia precipitato al largo di Ustica nel giugno di otto anni fa non si è ancora conclusa, ma i contorni nei quali il giudice istruttore Vittorio Bucarelli si sta muovendo si fanno più nitidi.
«Abbiamo portato alla luce l'ottanta per cento dei resti dell'aereo' — ha affermato Jean Roux, capo missione della ricerca del Dc-9 — e ritengo che la commissione d'inchiesta disponga degli elementi sufficienti per farsi un'idea chiara di ciò che è accaduto. Abbiamo recuperato il 'Voice recorder'; manca ancora il 'Flight data recorder' e il venti per cento dei resti del veicolo. Fra il materiale recuperato, comunque — ha aggiunto il rappresentante della Ifremer, la società francese incaricata dalle autorità italiane di recuperare la carlinga dell'aeromobile — può esserci la risposta decisiva per stabilire la causa dell'incidente».
Il comandante Jean Roux, accompagnato dall'altro responsabile recuperi della Ifremer, Paul Henry Nargeolet, ha tenuto una conferenza stampa ad Alghero, in occasione della consegna dell'«Oscar per il subacqueo». Il

*Il comandante della società cui è stata affidata l'operazione afferma che non c'erano tracce di missili vicino alla carlinga*

premio, promosso dalla locale azienda di soggiorno e turismo e giunto quest'anno alla sua sesta edizione, è stato assegnato appunto alla società francese Ifremer, autrice nel corso dell'88 di due brillanti operazioni di recupero, quella effettuata a 3800 metri di profondità sul relitto del «Titanic» e quella a meno 3600 metri sui resti dell'aereo dell'Itavia.
Incalzati dalle domande, i due responsabili del recupero del Dc-9 si sono barricati dietro il segreto istruttorio, anche se hanno dato l'impressione di avere già un'idea di come effettivamente, otto anni fa, le cose siano andate. «Non abbiamo trovato nulla di estraneo vicino ai resti dell'aereo — hanno risposto a chi gli chiedeva se c'erano, nei pressi della carlinga, tracce di missili —. Sulla nave-appoggio, però — ha aggiunto il comandante Jean Roux — è stato portato molto materiale, che solo in successive analisi degli esperti potranno catalogare e identificare». Quanto all'incarico affidatogli dalle autorità italiane (che ha fruttato alla società francese circa 7 miliardi di lire), il responsabile del recupero al largo di Ustica ha affermato che accertare questo compito è stata una vera e propria sfida, dopo che gli Stati Uniti avevano deciso di rinunciarvi.
Una volta esaurito il discorso del recupero del Dc-9, i responsabili dell'Ifremer si sono soffermati sull'altra operazione che ha contribuito a far meritare loro l'«Oscar per il subacqueo dell'anno»: il recupero di una parte dei tesori del «Titanic», la mitica e «inaffondabile» nave da crociera inglese, inabissatasi nel viaggio inaugurale, in pieno Atlantico, nella notte del 12 aprile del 1912. Paul Henry Nargeolet, responsabile ella missione sul transatlantico, commentando le fasi del recupero, ha avanzato una nuova ipotesi, basata sulle richieste e sulle ispezioni compiute in profondità, a bordo del piccolo sommergibile «Nautile».
Secondo Nargeolet, potrebbe non essere stato l'urto con un iceberg ad aver provocato il rapido affondamento della nave. «Non si può infatti concludere — ha detto — che la falla sia stata causata da una forte esplosione avvenuta in sala macchine».
E a questo proposito, per verificare questa nuova ipotesi, l'anno prossimo gli uomini della Ifremer torneranno nell'Atlantico per una nuova missione sul relitto del «Titanic». «Osserveremo quelle parti della nave che non sono state esaminate nel corso della prima operazione — ha concluso Paul Henry Nargeolet — e andremo in particolare a studiare con attenzione la falla, per stabilirne le cause».

OPERAZIONE ANTINQUINAMENTO

# *Una cintura di vigilanza*

## La Castalia società Iri specializzata nella protezione del mare

Servizio di
**Antonio Fulvi**

LIVORNO — Gestisce l'operazione Zanobia di Genova, con la discarica e la naturalizzazione dei fusti inquinanti della prima nave dei veleni rientrata in Italia. Sta tentando di gestire anche la Karin B a Livorno. E si presenta adesso, con una operazione di «costruzione» d'immagine, come la più grande flotta del Mediterraneo specializzata nella protezione del mare. E' la «Castalia», società del gruppo Iei, che esce allo scoperto dopo un vantaggioso — e molto contestato — contratto con il ministro della marina sottoscritto con lo scomparso ministro Degan.
Secondo «Castalia», un sua flotta di 35 navi pattuglia ogni giorno i mari italiani per controllo, prevenzione ed emergenza antinquinamento. Viene così attuata la convenzione sottoscritta anche dal ministro Prandini il 22 luglio 87, che prevede una «cintura» di continua vigilanza antinquinamento lungo le nostre coste. E che stanzia allo scopo una consistente fetta del fondo per la Difesa del Mare gestito da un apposito servizio ministeriale.
Tra i vanti del servizio, c'è anche quello di un sistematico, completo monitoraggio lungo tutte le coste nazionali. Ogni battello che opera per «Castalia» è infatti dotato di un laboratorio scientifico che con metodologie standardizzate e strumentazioni altrettanto standard raccoglie cinque giorni alla settimana dati sulle acque davanti alle principali «stazioni». Controlli, monitoraggi e prevenzione dell'inquinamento vengono svolti in punti precisi davanti a Imperia, Genova, La Spezia, Massa Carrara, Viareggio, Livorno, Piombino, Porto Santo Stefano, Fiumicino, Gaeta, Napoli, Cagliari, Trapani, Porto Palo, Siracusa, Catania, Reggio Calabria, Gallipoli, Ancona, Ravenna e Venezia.
Per l'alto e medio Tirreno, il coordinamento è svolto dal Cop (Centro operativo periferico) di Genova. Per l'Adriatico il Cop è a Venezia mentre per il basso Tirreno è a Roma. La «Castalia» non gestisce solo imbarcazioni proprie: si serve anzi di numerose imprese ultraspecializzate con il sistema degli affitti a scafo armato. E' il caso, per le coste toscane, della «Labromare» di Livorno che tiene permanentemente in servizio per la società dell'Iri quattro battelli, rispettivamente a Livorno, Viareggio, Portoferraio e Porto Santo Stefano. La «Labromare» è anche intervenuta fin dall'arrivo della Karin B. davanti a Livorno per l'opera di controllo e di prevenzione.
Una prima mappa dei «punti critici» per quanto riguarda i quantitativi dei rifiuti inquinanti, è stata fornita da «Castalia» al ministro della marina. Vi si legge che per quanto il materiale raccolto non sia mai contaminato da sostanze pericolose, le concentrazioni sono qualche volta preoccupanti. E' il caso delle coste della Liguria, della foce dell'Arno tra Livorno e Marina di Pisa, della foce del Tevere, della costa orientale della Sicilia nella zona delle grandi raffinerie e dell'Alto Ariatico.
La flotta «Castalia» è integrata, nell'opera di prevenzione e antinquinamento, dalla flotta aerea delle Capitanerie di porto di recentissima costituzione. Il comandante generale del corpo, ammiraglio (Cp) Cerenza, ha presentato il mese scorso a Genova i primi bimotori Piaggio, attrezzati con radar di lunga scoperta e con speciali sonde in grado di individuare anche il tipo di inquinamento avvistato.

INCHIESTA SU TRAFFICI INTERNAZIONALI

# Titoli strani, e anche falsi

## Attraverso una ditta di Carrara fondi per Ordine Nuovo e Abu Nidal

CASO CALABRESI

### Sofri, «no» alla libertà

Il giudice respinge un'altra istanza



MILANO — Il giudice istruttore Antonio Lombardi, che indaga sull'uccisione del commissario di pubblica sicurezza Luigi Calabresi, ha respinto anche l'ultima istanza presentata dai difensori di Adriano Sofri in cui si chiedeva la scarcerazione dell'imputato per insufficienza di indizi. Una analoga domanda era già stata respinta dallo stesso magistrato e poi anche dal tribunale della libertà, mentre la stessa istanza è stata rivolta anche alla Corte di cassazione che si deve ancora pronunciare.
Il dott. Lombardi ha deciso su conforme parere del pubblico ministero Ferdinando Pomarici, ritenendo che la situazione non sia cambiata rispetto alla precedente pronuncia.
Una decina di giorni fa i giudici inquirenti avevano respinto analoga richiesta per Giorgio Pietrostefani, indicato da Leonardo Marino (insieme a Sofri) come mandante del crimine avvenuto la mattina del 17 maggio 1972. In seguito a questa decisione Sofri rimane, come Pietrosfefani, agli arresti domiciliari.
Nei prossimi giorni i magistrati potrebbero prendere in considerazione l'eventualità di allentare, sia per Sofri che per Pietrostefani, gli obblighi connessi alla carcerazione a domicilio (divieto di avere colloqui con persone estranee al nucleo familiare e di usare il telefono).
Nessuna istanza in tal senso è stata invece finora presentata dalla difesa di Leonardo Marino che pure si trova agli arresti domiciliari a Bocca di Magra (La Spezia) in una casa dalla quale il proprietario, Carlo Pastorelli, lo ha sfrattato. L'udienza relativa alla causa di sfratto è fissata per il 18 ottobre prossimo davanti al pretore Remigio Pagliari.
Il proprietario dell'alloggio, un orefice milanese, lo aveva già in precedenza invitato ad andarsene, ma in pretura il magistrato aveva dato ragione all'inquilino. Ora Marino è accusato di morosità per non aver pagato gli ultimi mesi della pigione. Per presentarsi davanti al pretore Marino avrà bisogno di un permesso del giudice Lombardi.

Servizio di
**Mauro Pighini**

MASSA — I finanziamenti per l'Internazionale nera e «Ordine nuovo» di Marco Affatigato nonché per i gruppi oltranzisti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina facenti capo ad Abu Moussa e Abu Nidal passavano attraverso l'Italia e i gruppi che li gestivano avevano fissato la loro sede operativa all'interno della Eurogross, una ditta di Marina di Carrara specializzata in forniture navali e in import-export. Il giro era di miliardi di dollari, come ha accertato la Procura della Repubblica. Tutti in titoli di credito, parte dei quali falsi, provenienti da oltre oceano.
Si tratta di due distinti episodi venuti alla luce nel corso di controlli fiscali effettuati dal nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza subito dopo la conclusione della vicenda della «Boustany one», la nave sequestrata a Bari e implicata nel traffico d'armi con il Medio Oriente.
Tra i documenti controllati venne trovata fotocopia di un certificato di deposito per un milione di dollari rilasciato dalla Canadian Credit Bank. I titolari della ditta non furono in grado di fornire spiegazioni. Nel febbraio scorso, un individuo sfuggì alla cattura mentre tentava di negoziare certificazioni internazionali di deposito per un valore di oltre 70 miliardi.
A fare il nome di Marco Affatigato è stato un cittadino americano arrestato dall'Fbi. Agli agenti federali ha detto di aver ricevuto i titoli a Parigi da un personaggio legato all'Internazionale nera. Che si trattasse di Affatigato, la Procura della Repubblica lo ha accertato confrontando i risultati della guardia di finanza di Massa e dei carabinieri di Lucca. Le fiamme gialle hanno accertato che nel periodo maggio-settembre 1987, all'interno della ditta Eurogross avevano agito personaggi di estrema destra compiendo operazioni di carattere commerciale. I carabinieri, invece, hanno indagato sulla presenza in Lucchesia di titoli di credito della Canadian Bank per un valore di 50 milioni di dollari. Le indagini hanno portato all'emissione di venti comunicazioni giudiziarie a carico di persone residenti nell'Italia centrosettentrionale. Le accuse: associazione per delinquere, introduzione e uso in Italia di carte di pubblico credito false, truffa.
La seconda vicenda. La guardia di finanza trovò all'Eurogross tracce dell'attività svolta da Hassan Zubaidi, libanese, titolare di un'impresa di export-import, che commerciava «promissory notes» (promesse di pagamento) emesse dall'Indonesia. Hassan Zubaidi era legato ai movimenti palestinesi con basi in Siria e in Libano.
I fondi dovevano finanziare i movimenti per l'acquisto di ospedali da campo e viveri. Hassan Zubaidi, invece, avrebbe girato i titoli di credito, in scadenza, al governo indonesiano in cambio di titoli di credito pluriennali per un importo doppio. Vale a dire 5 miliardi di dollari. Il «Tesoro» statunitense li ha «bloccati» e, di conseguenza, anche l'Indonesia ha annullato le «promissory notes» nel frattempo messe in circolazione da Hassan Zubaidi.
Alle richieste fatte dal magistrato massese alle autorità americane non è stata data risposta alcuna e ciò ha dato adito alle illazioni più strane. Non esclusa quella che Hassan Zubaidi possa aver fatto da tramite a finanziamenti non ufficiali e tanto più «non puliti». Forse all'insaputa delle stesse autorità di governo degli States. Ma questa è tutta una storia da verificare e dall'America, molto probabilmente, si avranno notizie soltanto dopo le elezioni presidenziali di novembre. Proprio per non dar credito a chi già parla di un secondo «Irangate».

**FLASH**

### Massacrato di botte

BRINDISI — Un operaio edile, Maurizio Palazzo, di 28 anni, è stato aggredito da due malfattori e colpito a morte a calci e pugni per essersi opposto alla richiesta di due ragazzi di consegnare loro un sacco di cemento. E' accaduto in un cantiere edile in via Verdi a Tuturano, una frazione di Brindisi.

### Ginecologo «sospeso»

REGGIO EMILIA — Il primario del reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Guastalla, Domenico Abramo, di 59 anni, residente a Parma, è stato sospeso dall'incarico con un provvedimento emesso dalla Regione. La sospensione sarebbe da mettere in relazione al caso di tre neonati morti durante il parto nel giro di pochi giorni, lo scorso agosto, quando il primario era in ferie.

### Manifestazione sull'Aids

ROMA — Una grande manifestazione per sensibilizzare i giovani al problema dell'Aids e incidere sulla prevenzione, si terrà il 1.o dicembre a Roma al palazzo dello sport. Sono attesi almeno 15 mila giovani. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione nazionale per la lotta contro l'Aids (Anlaids).

### Precipita un aereo

PESCARA — Un meccanico di Città Sant'Angelo (Pescara), Rocco Starinieri, di 37 anni, è morto precipitando da un'altezza di circa centro metri con il proprio aereo ultraleggero che egli stesso si era costruito. L'incidente è accaduto in località Collecorvino, dove da alcune settimane Starinieri si esercitava con l'aereo.

IN UN INCIDENTE STRADALE

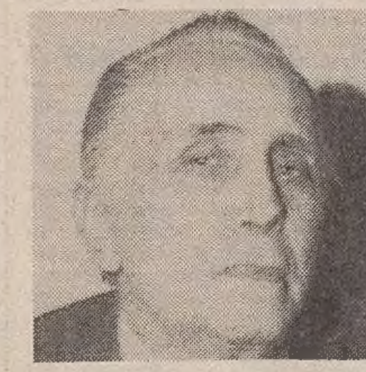
# E' morto Mirabella

## Siciliano, economista, presiedeva la «Sogesi»

EDITORI

### Cooperare in Europa

BREMA — Un'intensa partecipazione degli editori tedeschi di giornali alle attività della Federazione internazionale degli editori è stata chiesta ieri da Giovanni Giovannini, in apertura del congresso annuale della Federazione tedesca a Brema, che si concluderà oggi.
Il presidente dell'Ansa, della Fieg e della stessa Federazione internazionale, ha sostenuto che un livello sempre maggiore di cooperazione internazionale, attraverso un continuo scambio di informazioni, è indispensabile nel perseguimento del principale obiettivo della federazione, quello della libertà di stampa, e nel miglioramento delle condizioni nelle quali le imprese di informazione possono realizzare la loro libertà economica, presupposto necessario del libero svolgimento del loro lavoro.
Giovannini ha quindi auspicato una folta partecipazione della Federazione tedesca al prossimo appuntamento di consultazione internazionale, che avrà luogo a Ginevra il 20 e 21 ottobre, nell'ambito dell'annuale Management e marketing symposium degli editori di giornali.



**Il professore aveva tenuto per 40 anni la cattedra di economia politica all'ateneo di Palermo. Era stato anche consigliere del presidente Gronchi.**

PALERMO — Il professor Giuseppe Mirabella, 75 anni componente dell'esecutivo del consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia e presidente della Sogesi, la società di banche cui è affidato il servizio di riscossione delle imposte dirette in Sicilia, ha perduto la vita in un incidente stradale occorsogli nella tarda mattinata di ieri lungo l'autostrada Catania-Palermo.
Il prof. Mirabella rientrava a Palermo da Catania a bordo di una Mercedes della Sogesi guidata dall'autista Giuseppe Galifi. All'altezza dello svincolo di Casteldaccia, vicino a Palermo, l'auto ha sbandato ed è finita contro il muro che costeggia l'arteria. La ruota anteriore destra è finita dentro un canalone e vi è rimasta prigioniera mentre la vettura proseguiva la sua corsa. La Mercedes è andata a schiantarsi contro il pilone di un cavalcavia.
L'impatto è stato violentissimo. Il prof. Mirabella, che occupava il sedile destro, è morto sul colpo. L'autista è rimasto gravemente ferito ed è stato ricoverato con prognosi riservata al reparto di neurochirurgia dell'ospedale civico.
Giuseppe Mirabella era entrato al Banco di Sicilia nel 1936 e nel '46 veniva nominato dirigente. Nel 1957 assumeva l'incarico di vicedirettore generale. Andato in pensione nel 1974, a distanza di dieci anni e cioè l'8 giugno 1984 entrava a far parte del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo. Sempre nell'84 veniva nominato presidente della Sogesi alla quale danno vita il Banco di Sicilia, la Cassa di risparmio delle province siciliane, il Monte dei Paschi di Siena e l'Istituto San Paolo di Torino.
Mirabella aveva tenuto per 40 anni la cattedra di economia politica alla facoltà di giurisprudenza dell'università di Palermo. Autore di numerosi saggi scientifici, all'inizio degli anni '60 aveva impostato un nuovo modello econometrico per valutare la realtà della Sicilia. Al Mezzogiorno e ai suoi problemi Giuseppe Mirabella aveva dedicato importanti studi suffragati da una spessa documentazione scientifica.
Mirabella era stato anche consigliere economico del Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi.
Di recente il prof. Mirabella era stato protagonista di vivaci polemiche riguardanti la Sogesi. Aveva denunciato che attorno alla nuova società, subentrata ai gruppi privati nella gestione dell'esattoria, si stavano coagulando forti interessi nel tentativo di un ritorno all'indietro. Tutta la vicenda era finita davanti all'antimafia siciliana che al caso Sogesi dedicò diverse sedute.
Nella polemica a Mirabella si contrapponeva l'ex assessore alle Finanze della regione siciliana Nicola Ravidà. Della questione finiva con l'occuparsi anche la magistratura con un'inchiesta che è ancora in corso.

BARI

### Dopo la rapina chiudono i dipendenti nella cella-frigo

BARI — Tre malfattori, col volto coperto da calzamaglie e armati di pistole, hanno rapinato ieri mattina il Centro vendita carni, sulla Statale 98, a Modugno (Bari), impossessandosi di 150 milioni di lire in contanti e assegni, e hanno rinchiuso una decina di dipendenti in una cella frigorifera.
I tre — giunti a bordo di una Fiat Regata — hanno puntato le armi contro gli impiegati e, mentre un ragioniere apriva la cassaforte, hanno chiuso gli altri in una stanza refrigerata, tenuti sotto controllo da uno dei malfattori.
Prima di fuggire, i rapinatori hanno strappato i fili dei telefoni e colpito alla testa con il calcio della pistola uno dei dipendenti che aveva accennato a una reazione.
I malfattori hanno poi abbandonato nel cortile del «Centro» la Regata e sono fuggiti a bordo della Mercedes del titolare.

# Bimbo afgano solo (papà in galera)

ROMA — Gara di solidarietà per un bimbo afghano, Saud Mohamed Razag, di 3 anni, che dopo aver perso la madre e i fratelli, vittime di un bombardamento, rimarrà senza il padre, che ieri è stato condannato a cinque anni di reclusione per detenzione di droga. Finora il bimbo è stato ricoverato al Policlinico Gemelli, dove lo hanno curato per un grave stato di denutrizione e di depressione. Lo choc del bombardamento era stato tale che Saud non parlava più.
Per curarlo il padre aveva deciso di portarlo a Madrid, dove c'è un centro specializzato per la cura di questi casi: non aveva i soldi del viaggio e accettò di portare — secondo il racconto ai giudici — una valigia a Madrid. In cambio del trasporto un medico francese gli avrebbe offerto i due viaggi in aereo. Durante la breve sosta all'aeroporto di Fiumicino nel luglio scorso, la polizia di frontiera controllò il suo bagaglio trovandovi un chilo di eroina. L'uomo fu quindi arrestato e il bambino fu ricoverato al Gemelli.
Ora il bimbo è guarito, ma non può tornare con il padre che è stato condannato. In ospedale è già iniziata una gara di solidarietà per adottare il piccolo, ma chi dovrà decidere è il tribunale dei minori.

PROSCIOLTO IL FILM DI SCORSESE

# *Quella «tentazione» va bene così*

VENEZIA — Il giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson ha dichiarato con sentenza il non doversi procedere perché il fatto non sussiste nei confronti del regista Martin Scorsese, autore del film «L'ultima tentazione di Cristo», e del presidente della «Biennale» di Venezia Paolo Portoghesi, a conclusione dell'inchiesta relativa alla proiezione del lungometraggio di Scorsese durante la Mostra del cinema al Lido di Venezia.
I due erano stati accusati, sulla base dell'art. 402 del Codice panale, di «aver pubblicamente vilipeso la religione cattolica», da un esposto presentato dall'avvocato milanese Pietro Bianco. Il magistrato ha inoltre rigettato le richieste di sequestro del film presentate alla magistratura veneziana in questi ultimi mesi anche dall'associazione «segretariato nazionale reagire per la difesa morale dell'uomo».
La sentenza è composta di undici cartelle dattiloscritte e affronta in modo piuttosto articolato le possibili ipotesi di reato di vilipendio legate al film di Scorsese. Secondo il magistrato, «lungi dall'essere blasfemo, il film di Scorsese cerca di riproporre — con scene alle volte drammatiche, alle volte addirittura grottesche o ridicole — le contrapposizioni e i contrasti tra la natura divina e quella umana del Cristo, quest'ultima per di più caricata di tutte le vicissitudini, le pulsioni e i travagli dell'uomo contemporaneo.
Dopo aver rilevato che «più che una tentazione, quella contestata sembra essere la raffigurazione di un desiderio» fatto da Cristo al momento del suo essere sulla croce, il magistrato sostiene che «il ritorno alla scena della morte in croce, anziché rendere oltraggiose le precedenti scene della tentazione-desiderio, contribuisce a rendere semmai ancora più pregevole e meritevole il sacrificio della crocifissione».
Nella sentenza, il dott. Casson dà atto che «queste scene sicuramente non sono conformi all'insegnamento della chiesa cattolica», ma che non sono una «invenzione estemporanea e gratuita» di Scorsese, in quanto trovano riferimenti in «diatribe di carattere teologico» e «parzialmente nei Vangeli stessi».

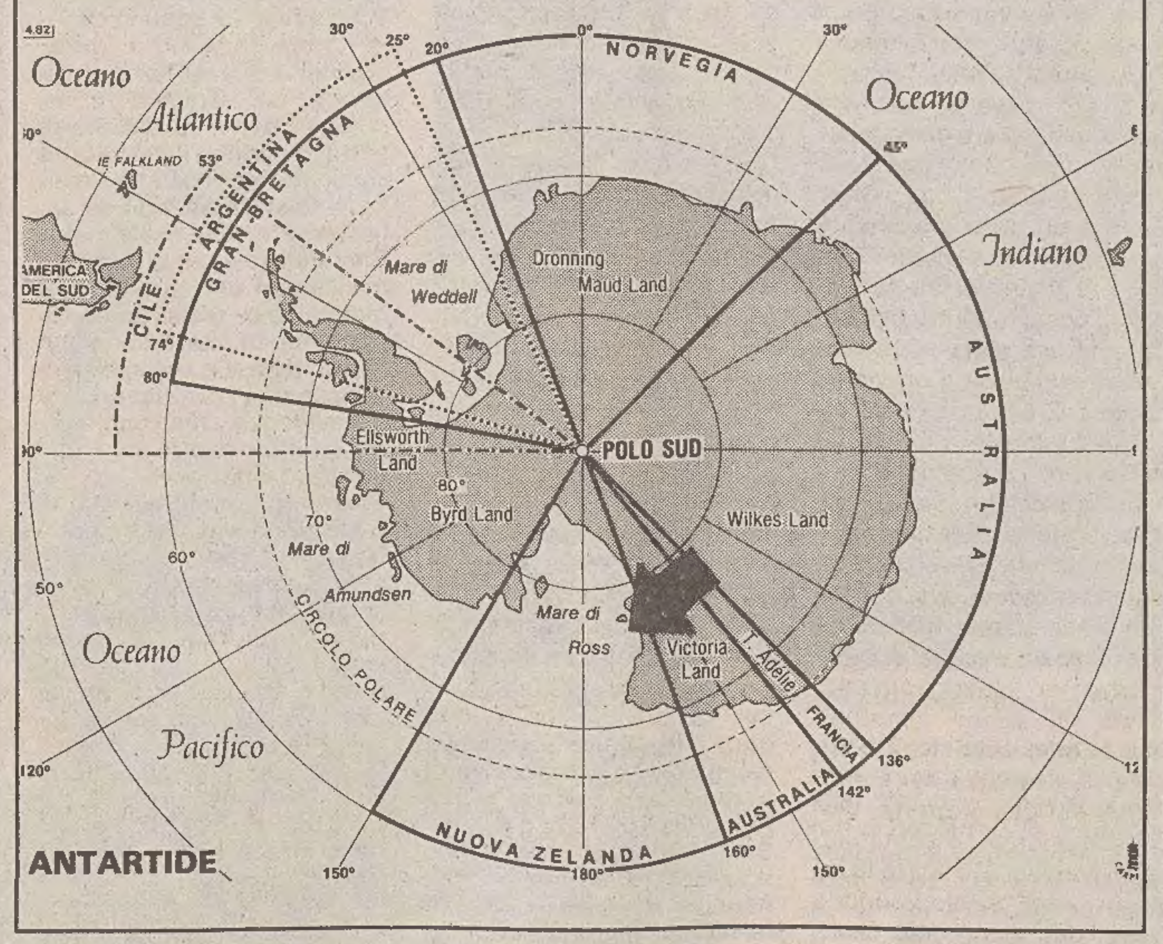
QUARTA SPEDIZIONE SCIENTIFICA

# L'Italia torna in Antartide

## Due le navi della missione, tra cui l'Explora del Geofisico triestino

ROMA — L'Italia sta per dare il via alla quarta spedizione scientifica in Antartide. Vi parteciperanno circa 140 persone, di cui 73 ricercatori, 12 guide, 18 operatori tecnici, 6 elicotteristi e 20 operai addetti all'ampliamento dell'attuale stazione estiva nella baia di Terranova. Il giorno della partenza è fissato per domenica 16 ottobre.
Quest'anno le navi che raggiungeranno la zona antartica saranno due; da Genova salperà la nave-cargo «Barker», contenente tutti i materiali necessari per la costruzione dei nuovi laboratori e i rifornimenti; da Trieste partirà la nave per ricerche geofisiche «Ogs Explora», di proprietà dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste. In Nuova Zelanda a bordo dell'«Explora» saliranno venti ricercatori; la nave rimarrà ancorata a breve distanza da terra per effettuare ricerche sulla deriva dei continenti.
L'intera spedizione alloggerà nella base estiva italiana. Presentando la nuova missione, ieri mattina il ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica Antonio Ruberti ha annunciato inoltre la decisione di procedere alla costruzione, sempre nella zona di Terranova, anche di una base invernale, abitabile dai ricercatori tutto l'anno. Gli studi per il progetto sono stati già avviati e verranno approfonditi proprio nel corso di questa nuova spedizione. Altro annuncio significativo dato dal ministro Ruberti è l'avvenuta ammissione dell'Italia quale membro effettivo dello «Scar» (Scientific Committee on Antarctic Research), ovvero della commissione che coordina tutte le ricerche scientifiche al Polo Sud.
Lo scorso anno l'Italia aveva avuto, quale riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti durante le prime tre campagne, la nomina «a membro consultivo del Trattato antartico» (tale trattato è stato firmato a Washington il 1.o dicembre 1959 fra tutte le nazioni che avevano svolto attività scientifica al Polo Sud durante l'Anno geofisico internazionale 1957-'58).
Nell'87 le ricerche italiane in Antartide si erano svolte nei settori connessi con l'oceanografia fisica, chimica e biologica, allo scopo di poter condurre indagini più specifiche sui dati-campione già raccolti durante le precedenti spedizioni.
L'obiettivo principale di quest'anno è invece finalizzato alla ricerca geologica, che stavolta verrà condotta in località distanti dalla base circa 150 chilometri. Di qui la necessità di installare dei campi provvisori da montare a seconda delle necessità. In questi casi verranno usati quattro elicotteri, presi a noleggio da una compagnia neozelandese.
L'Italia non opera da sola al Polo. In questa campagna scientifica, infatti, i nostri ricercatori opereranno a diretto contatto con gli scienziati della Germania federale. La collaborazione riguarda soprattutto il settore della fisica dell'atmosfera, in particolare il famoso e temuto «buco di ozono» proprio al di sopra della zona antartica. I dati raccolti saranno immagazzinati nella banca dati dell'Enea, che sarà permanentemente in contatto con le università italiane coinvolte in queste ricerche.
Per quanto riguarda la futura base invernale, i materiali per la costruzione saranno tutti italiani; il parco automezzi, ad esempio, sarà fornito dalla Fiat. La spesa prevista è di 50 miliardi.
Capo spedizione anche quest'anno è l'ingegner Mario Zucchelli. Una importante novità è rappresentata dalla messa in opera del Lidar, il laser ottico di fabbricazione italiana tuttora installato presso la base americana Amundsen-Scott. Con i dati forniti dal laser sarà possibile tenere sotto controllo la fascia d'ozono durante tutto l'anno.

[c. p.]




**La freccia indica il sito della base antartica italiana nella baia di TerraNova, che si affaccia sul Mare di Ross. In questa zona opereranno le du e navi della ormai imminente quarta spedizione, una delle quali è l'«Explora» dell'Osservatorio geofisico triestino.**

SUBACQUEI

### Equipe della Rai a Porto Conte trova una grotta di corallo rosso

ALGHERO — Una grotta sommersa tappezzata di corallo rosso è stata scoperta nelle acque di Porto Conte durante la sesta edizione di «Algheromare»; una manifestazione internazionale dedicata ai problemi del mare organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno.

La scoperta, di notevole valore naturalistico data la rarefazione sui nostri fondali del prezioso oro rosso, si deve all'équipe del settore subacqueo del pool sportivo della Rai che con due sommozzatori del Centro studi e ricerche del Mediterraneo, Gege e Gianfranco Russino, ha individuato la grotta durante un'immersione per effettuare riprese televisive.

I subacquei hanno percorso un cunicolo sommerso che forma un gomito all'interno di un promontorio. All'uscita della galleria si sono trovati di fronte allo straordinario spettacolo di migliaia di rami di corallo appesi sulla volta della grotta, molti dei quali fioriti, cioé con i polipi espansi bene aperti alla ricerca di cibo.

Le riprese sono state mostrate durante la tavola rotonda tenutasi ad Alghero sulla riserva marina già prevista per Capo Caccia e l'Isola Piana. Anche in base a questa nuova scoperta del corallo, i biologi marini presenti e il direttore dell'Azienda di soggiorno, Franco Serio, hanno chiesto l'estensione di quest'ultima per includere la grotta, un bene assoluto da salvaguardare. La biologa Lucia Mazzella, che dirige il laboratorio di ecologia marina di Ischia, ha dichiarato che la conservazione di questo corallo è essenziale per sperare che la specie si diffonda per gemmazione anche in altre zone di fondali algheresi un tempo i più ricchi di corallo rosso dell'intero Mediterraneo.

[Orlando Pensa]

COMO CAPITALE DELLA SETA

# *Quella sindrome cinese*

## Se Pechino cala le esportazioni dei filati, c'è già chi ha un'idea...

Servizio di
**Eva Desiderio**

*COMO — Non tutti i bachi sono uguali, alcuni sono dei signori bachi. E' il caso di quello da seta, il Bombyx Mori, che incautamente Marco Polo fece conoscere all'Occidente il quale, da allora, non ne ha più potuto fare a meno. Tant'è che ancora oggi la domanda di seta è in crescita.*
*Lui, il «signor baco», è un esigente: mangia solo foglie di gelso ma gli piace che siano freschissime, quasi appena staccate dall'albero. Altrimenti preferisce morire d'inedia. Così per allevare bachi da seta occorre tanta manodopera per cambiare di continuo i letti di foglie. Questo spiega perché da Como, bacino industriale di trasformazione della seta che conta oltre 500 aziende e 20.000 occupati, gelsi e bachi sono spariti, cancellando tante pagine della nostra storia. E tutto questo nonostante l'Italia sia tuttora il maggior paese trasformatore al mondo, mentre l'unica nazione che ancora riesce a produrre seta è la Cina che da sola copre il 95% del mercato.*
*Quella briciola di 5% che resta se la contendono India, Russia e Brasile, ma è una goccia nel mare della domanda. Ora però, dopo anni e anni di buoni affari e di quieto vivere, gli industriali comaschi, che in questi giorni hanno presentato i loro campionari autunno-inverno 1989-'90, cominciano ad aver paura. Hanno la «sindrone cinese» perché, come sempre, chi controlla il mercato determina i prezzi e, da un paio d'anni, i nipotini di Mao giocano al continuo rialzo. Questo spiega perché nell'ultimo anno, stando alle rilevazioni dell'Ufficio Italiano Seta, i cinesi hanno dimezzato le vendite di materia prima e hanno contemporaneamente aumentato i prezzi del filato non lavorato del 60%.*
*«E' un momento difficile e bisogna rispondere con forza al ricatto dei cinesi — dice preoccupato Carlo Alberto Ambrosini, proprietario di alcune fabbriche a Como e presidente di Ideacomo —. Tutto è cambiato da quando la vendita della seta è stata liberalizzata. Ora ogni regione fissa un suo prezzo, mentre un tempo tutto era sotto controllo dei consorzi di Stato. In più oggi anche loro hanno deciso di imboccare la strada della trasformazione. Nella Repubblica Popolare ci sono i turisti che comprano, c'è il ritorno della mania dei tappeti cinesi, c'è soprattutto in corso un grande processo di industrializzazione».E' così che la Cina esportava in Italia nell'87 cinque milioni di chilogrammi di seta grezza e di filati, quest'anno ne ha esportati solo due milioni e mezzo. In sei mesi i prezzi sono saliti da 50.000 lire al chilo a 95.000. «Nel futuro — continua Ambrosini — dovremo pensare non solo a comprare ma anche a far rilavorare (tingere, stampare) la seta dagli stessi cinesi.*
*Gli industriali italiani hanno avuto la mazzata definitiva nel luglio scorso quando è arrivato a tutti il telex della China Silk Corporation di Pechino che sospendeva la validità dei contratti di vendita dei filati di seta stipulati prima del giugno scorso e che non erano stati imbarcati. Per riconfermarli, almeno ufficialmente, i cinesi hanno chiesto un aumènto del prezzo all'ultima quotazione finale di 43 dolari. Da allora sono cominciate le proteste.*
*Adesso si aspetta con impazienza che arrivi il 20 ottobre: quel giorno a Canton ci saranno le nuove aste della seta. Cosa decideranno i cinesi è ancora un mistero. L'incertezza del momento non ha tolto coraggio e fantasia agli industriali comaschi che però si sono visti costretti a uscire a «Ideacomo» con listini validi fino al 30 dicembre 1988.*
*Il futuro si chiama speranza ma anche ingegno. Come sempre, quando un bene diventa eccessivamente costoso, si cerca qualcosa che lo sostituisca. La seta non sfugge a questa regola e così, sulle rive tranquille del lago di Como, c'è già chi comincia a pensare a qualcos'altro, magari alle fibre sintetiche alternative.*

DOPO UNDICI ANNI

### In Italia la Kappler?

Presenterà «Ti porterò a casa»



ROMA — Frau Annelise Kappler moglie del colonnello delle SS Herbert Kappler, che fuggì con il suo aiuto dall'ospedale militare del Celio il 15 agosto del '77, e morto qualche anno fa — non dovrebbe essere arrestata qualora decidesse di venire il 22 ottobre in Italia per presentare il suo libro «Ti porterò a casa», che narra appunto della rocambolesca fuga. E' questo almeno il parere espresso dal difensore dei tre carabinieri coinvolti nel clamoroso processo per l'evasione dell'ufficiale nazista, avv. Francesco Trovato, in merito alle «eventuali conseguenze giudiziarie che ricadrebbero sulla donna nel caso in cui dovesse metter piede nel nostro territorio.
A parere del legale non c'è, infatti, alcun ordine di cattura pendente sul capo della Kappler per concorso in favoreggiamento di evasione e se ci dovesse essere non avrebbe alcun valore. Il fatto è che il massacratore delle Fosse Ardeatine, all'epoca in cui venne ricoverato in ospedale, non era più detenuto ma solo prigioniero di guerra — degente al Celio perché bisognoso di cure — che godeva di particolari benefici (quali la presenza costante della moglie) e che, secondo Trovato, aveva il diritto-dovere comunque di tentare la fuga.
Di fuga appunto si trattava, precisa ancora il legale, e non di evasione. Dopo il rocambolesco allontanamento di Kappler dal nosocomio militare, come si ricorderà, ne scaturì un'approfondita inchiesta giudiziaria condotta dalla magistratura militare, conclusasi con il rinvio a giudizio del capitano Norberto Capozzella — comandante della Compagnia Celio — e dei carabinieri Luigi Falso e Oronzo Pavone per procurata evasione. Reato che, osserva l'avv. Trovato, il quale difese in giudizio gli ultimi due, venne derubricato in violata consegna e successivamente rientrò in un'amnistia.
Annelise Wenger (questo il suo nome da nubile) venne inizialmente perseguita proprio perché si pensava che si trattasse di evasione, ma in realtà aveva messo in atto un progetto di fuga portato a compimento senza che per questo si potesse poi parlare di favoreggiamento.

NAPOLI

### Cinque gemelli

NAPOLI — Cinque gemelli, tre maschi e due femmine, sono nati ieri mattina a Napoli. I piccoli, di peso compreso fra i 1.300 e i 1.700 grammi, sono in buone condizioni. La mamma Anna Iovine, 31 anni, sposata con l'operaio Domenico Formisano, si era sottoposta a una terapia ormonale anti-sterilità. I medici, pur dichiarandosi ottimisti sulla sopravvivenza dei gemelli, scioglieranno la prognosi tra una settimana.

BIMBO

### Schiacciato dal trattore

VARESE — Un bambino di quattro anni, Alberto Cogo, di Carnago, è morto schiacciato dal trattore manovrato dal padre Giovanni. L'incidente è avvenuto ieri alla periferia di Solbiate Arno in un campo in cui erano in corso le operazioni di mietitura.
Il bambino stava giocando con alcuni amici quando improvvisamente è finito sotto le ruote della macchina. E' morto sul colpo.

†

Dopo breve malattia è mancata la nostra cara mamma

**Eugenia Petaros ved. Pettirosso**

Ne danno il triste annuncio le figlie LIVIA e ANNA, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1988

II ANNIVERSARIO

**Gianni Grill**

I tuoi cari ti ricordano sempre con immutato affetto.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Si è spenta serenamente

**Erna Valneri**

Ne danno il triste annuncio la sorella ELDA, il cognato FRANCESCO, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1988

11-10-1985 11-10-1988

**Antonio Cnes (Nini)**

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Si è spento

**Bruno Magris**

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, figlia, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Cervignano, 11 ottobre 1988

Partecipano al lutto le famiglie COLLARINI.

Trieste, 11 ottobre 1988.

Si uniscono al dolore: MARIO, GINA, PINA, MICHELE.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

E' mancato ai suoi cari

**Stefano Saxida**

Lo annunciano la moglie LORIS, le sorelle FIORETTA e PAOLINA, il fratello ROMANO con MIRA, la cognata WANDA, i cognati SERGIO, SAVERIO e STELLIO unitamente alle famiglie, i nipoti e i parenti tutti vicini e lontani.
Si ringrazia particolarmente il dott. LETTIS e il personale medico e paramedico del Centro tumori.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 8.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Il 7 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Marsi**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio PINA e DIANA.
Un sentito grazie al dott. FESTA e a medici e personale della II Geriatria.

Trieste, 11 ottobre 1988

Lo studio di amministrazione stabili BUZZI partecipa al lutto che ha colpito la collaboratrice DIANA.

Trieste, 11 ottobre 1988,

†

Il giorno 8 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Natalia Ursich ved. Paterna**

Ne danno il triste annuncio i nipoti PATERNA, PIERINA MALLE e famiglia NOVAK.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1988

Il Presidente, l'Amministratore delegato, i dirigenti e gli impiegati della Direzione Generale della Fincantieri-Cantieri Navali Italiani S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del dott. COSTANTINO BAUM per la scomparsa della madre, signora

**Dionisia**

Trieste, 11 ottobre 1988

La Fincantieri-Divisione Grandi Motori partecipa al grave lutto che ha colpito il Responsabile del Personale, dott. COSTANTINO BAUM, per la perdita della madre.

Trieste, 11 ottobre 1988

Ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa di

**Elena Loseto**

Il marito GINO

Trieste, 11 ottobre 1988

La Presidenza e la Direzione della SMOLARS S.p.a. prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

**Dino Brasioli**

Trieste, 11 ottobre 1988

I ANNIVERSARIO

**Valeria Nardini**

I familiari La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Attorniato dai suoi cari si è spento dopo lunghe sofferenze

**Giuseppe Fonda**

**Dirigente Ente porto a riposo**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIULIA, i figli MANUELA e MAURO e i parenti tutti.
Un ringraziamento di cuore vada alla dott.sa OLIVIA GIANNINI e al dott. GUIDO TUVERI.
I funerali avranno luogo mercoledì 12 ottobre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 ottobre 1988

Arma la prora

**Pino**

Un estremo saluto dagli amici del NICCOLO' TOMMASEO.

Trieste, 11 ottobre 1988

Ciao

**Pino**

caro amico di sempre: NANDI e RENATA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Il direttivo, i soci del Circolo Nautico di Grado Pineta si uniscono al dolore della famiglia, per la scomparsa del già vice presidente

SIG.

**Pino Fonda**

Trieste, 11 ottobre 1988

Ciao

**Pino**

caro indimenticabile amico: GIULIANO, PIA, CRISTIANA, GIOVANNA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Piangono il caro amico AUGUSTO e ALICE, CLAUDIO e ADRIANA, GIULIANO e GIULIANA, NINO e MARIELLA, OSCAR e MARISA, ROBERTO ed EGLE, VALENTINO e VALDINA, VANNI e GIULIANA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipa al lutto: famiglia SAMARITAN.

Trieste, 11 ottobre 1988

Sono vicini a MANUELA: ALESSANDRA, BARBARA, CLAUDIA, MARCO.

Trieste, 11 ottobre 1988

Si associano al lutto della famiglia: Ing. LORENZO COLAUTTI, TIZIANA ALESSIO, MARIAGRAZIA DUSSI, LUIGI FRANZIL, LIVIO PEROSI, ANGELO PORCELLI, DANILO STEVANATO, GIANFRANCO VITTORI.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano al dolore PIERO, PIERINA, SALVATORE e PATRIZIA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Si uniscono al dolore: IDA, BENVENUTO, CRISTINA e STEFANO.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano al dolore MICHELA, FABRIZIO, FULVIO, MASSIMO, PAOLO, PIER, SERGIO.

Trieste, 11 ottobre 1988

Addolorati, partecipano MARIO BARZELOGNA e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Gemma Pagliaro ved. Giurini**

Lo annunciano il figlio ATTILIO con BRUNA, la figlia MARISA, i nipoti ADRIANO, DINO, ELISABETTA con le rispettive famiglie unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà direttamente per la chiesa di Borgo S. Mauro.

Sistiana, 11 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

**Giuseppe Bertolini**

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1988

I familiari di

**Ida Spetich ved. Canziani**

ringraziano sentitamente coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1988

IV ANNIVERSARIO

**Fernando Quargnali**

Sei sempre nei nostri cuori.

La moglie

Trieste, 11 ottobre 1988

†

*Il Signore è mia parte di eredità e mio calice, nelle tue mani è la mia vita.*

E nelle mani del Signore è ritornato

**Silvano Possega**

Ne danno il triste annuncio la mamma STEFANIA, la moglie DILVA, il figlio MAURIZIO e la nipotina OLIVIA.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano al lutto: NINO, ANNA e ANTONIO.

Trieste, 11 ottobre 1988

Ciao **Silvano**

Sarai sempre con noi:
— DARIO, OTTAVIO, BRUNO, TINA, BIANCA, FLORA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano al dolore il cognato RUGGERO e i nipoti ALBERTO con ANGELA e PAOLO.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipa al dolore la famiglia MARZI.

Trieste, 11 ottobre 1988

La Direzione e tutti i dipendenti de «Il Piccolo» partecipano al lutto che ha colpito DARIO POSSEGA per la perdita del fratello.

Trieste, 11 ottobre 1988

Si uniscono al vostro dolore: famiglia GIANNACCARO e famiglia MEOLA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Il Consiglio d'Amministrazione, i Soci e i colleghi della Cooperativa di Consumo fra Dipendenti della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia di Trieste partecipano al lutto del proprio dipendente MAURIZIO per la prematura perdita del padre

**Silvano Possega**

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano al lutto: famiglie SABADIN e ALBERTO.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Il 9 ottobre si è spento il nostro caro

**Vincenzo Sava**

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la figlia TOMMASINA, i nipoti ROBERTO, MAURO, GABRIELLA e CRISTINA, il fratello GINO, i nipoti LA ROSA e parenti tutti.
Un grazie di cuore ai medici e personale infermieristico del Reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 12 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1988

Si associa al lutto famiglia RIBARIC-MARZI.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipa al lutto la famiglia CARIS.

Trieste, 11 ottobre 1988

RINGRAZIAMENTO

**Gaetano Oliva**

Nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita del mio caro papà.

Il figlio GIANNI

Trieste, 11 ottobre 1988

La moglie e la figlia di

**Augusto Taucer**

commosse ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 ottobre 1988

I ANNIVERSARIO

**Anna Revini**

Quanto bello ricordarti tanto triste non averti più.

MARCELLO

Trieste, 11 ottobre 1988

I ANNIVERSARIO

**Anna Revini**

Sei sempre nei nostri pensieri.

Fam. REVINI, BORGHES, BOSSI

Gorizia, 11 ottobre 1988

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Gianni Saponaro**

**di anni 18**

Ti ricorderemo sempre con immenso affetto: la mamma ANNIDIA, il papà UGO e il suo adorato fratello MASSIMILIANO, la nonna, la zia PINA, lo zio GINO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 12 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 ottobre 1988

**Gianni**

ti ricorderemo sempre vispo, allegro e dolce: SUSANNA GASPERINI, PAOLA e LILIANA MEDIZZA.

Trieste, 11 ottobre 1988

**Gianni**

ci mancherai sempre: famiglia PREDONZAN.

Trieste, 11 ottobre 1988

Ciao

**Gianni**

rimarrai sempre nei nostri cuori: PINA, ELENA, DANIELE e ROBY.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano addolorati GUIDO ROBUSTI e famiglia.

Trieste, 11 ottobre 1988

Sono vicine ad ANNIDIA in questo triste momento: LAURA, MARIA e ROMANA.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Si è spenta serenamente la nostra indimenticabile

**Nerina Vidali in Fonda**

La piangono il marito MARINO, i figli GIORGIO e PAOLO, i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare vada al dott. M. MANSUTTI del C.T. Triestino per l'umana e premurosa assistenza.
I funerali partiranno mercoledì 12 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà, direttamente per il cimitero di Opicina.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipa al lutto la sorella FRANCA con il marito ARGEO e i figli LUCA e ANDREA.

Trieste, 11 ottobre 1988

Partecipano commossi al lutto di GIORGIO e famiglia gli amici di Campo Romano.

Trieste, 11 ottobre 1988

†

Il giorno 7 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata mamma e nonna

**Francesca Vendrame in Bogneri**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli FABRIZIO, GRAZIELLA, ADRIANO con la moglie CLAUDIA e l'adorata nipotina GIULIANA, ROBERTO con la moglie VITTORINA e il nipote PAOLO, FULVIA con i nipoti ROBERTO, LORENZO e MARINO, il fratello NINO, la cognata, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al medico curante dott. CLAUDIO PARENTIN.

Trieste, 11 ottobre 1988

Si associa al lutto la famiglia CROCI.

Trieste, 11 ottobre 1988

Il Presidente e i componenti l'Assemblea dell'Usl n. 2 «Goriziana» partecipano al lutto che ha colpito il consigliere prof. ERMINIO TUZZI per la perdita del padre

**Benedetto Tuzzi**

Gorizia, 11 ottobre 1988

Il Presidente e i componenti il Comitato di gestione, il Coordinatore sanitario, il Coordinatore amministrativo e il personale tutto dell'Usl n. 2 «Goriziana» partecipano al lutto che ha colpito il vicepresidente prof. ERMINIO TUZZI per la perdita del padre

**Benedetto Tuzzi**

Gorizia, 11 ottobre 1988

VIII ANNIVERSARIO

**Armando Alessio**

Ti ricordano

i tuoi cari

Trieste, 11 ottobre 1988

TRENTA MORTI IERI, DUECENTO NEI GIORNI SCORSI

# Ad Algeri la strage continua

## L'esercito spara sulla folla - Parla Bendjedid: riuscirà a placare l'«intifada»?

Dall'inviato
**Giovanni Morandi**

ALGERI — Partono le raffiche, prima una, due, tre colpi secchi, sordi, vicinissimi. Da dove sparano? I soldati, i carri armati sono ovunque. Impossibile capire. La strada diventa una trappola. Il corteo dei ribelli si disperde. Un'ala si dirige verso la Casbah e poi Bas-El-Oued, un'altra verso il rione Mauritania. Scappano, grida, urla di terrore, è la calca. «Algeria, Algeria!». Ancora spari. I bambini sul marciapiede travolti nella fuga, chi si butta sotto le auto in sosta, chi si nasconde nei negozi sventrati, chi si arrampica sulle scalinate. Ancora tonfi, fumo e l'aria appestata dall'odore acre della polvere da sparo. Poi i lamenti, il sangue, i morti sull'asfalto. E' la cronaca di un'altra strage: almeno trenta uccisi, tutti giovanissimi, che si aggiungono ai duecento caduti — si stima — in questi cinque giorni di fuoco. Altissimo ma imprecisato il numero dei feriti. E' finita così l'ultima sfida al regime. Erano 10 mila o forse di più. I «traviati» dagli imam, i «rinnegati», i «nemici del popolo», per interdersi la gioventù. E nelle piazze rimangono ora come apparenti dominatori i parà e i carristi con le cuffie di cuoio tirate su, intrise di sudore, ad aspettare che scenda la notte con i Kalashnikov in braccio puntati, o con le mani sulla mitragliatrice o a mezzo busto fuori della torretta dei vecchi Bmp sovietici. Questa, più di tutte le altre passate, è una notte che fa paura, perché tutto dipenderà da come sarà accolto il discorso del Presidente Bendjedid. E intanto la lista dei martiri dell'«intifada» algerina si allunga in modo terribile.

Sei ore prima del decisivo appello alla nazione fatto dal Capo dello Stato alla televisione, i ribelli di Algeri hanno voluto dare l'ultimo avvertimento al sistema. Per far capire che non hanno paura della legge marziale, degli arresti e dei massacri. Nonostante il divieto di manifestazioni, ieri verso le 13 si sono raccolti davanti alla moschea di Bel Court e davanti al muezzin Ali Bel Hads che li ha invitati ad evitare altro sangue e a tornare a casa. Hanno risposto con il silenzio e si sono incamminati piano piano verso il centro e la piazza della Grande Bosta. A gruppetti, senza stare in massa, senza slogan, cartelli, striscioni, ragazzi con i primi accenni di barba o barbuti che ai pantaloni preferiscono le galabie.

Sono loro quelli che hanno sconvolto l'Algeria e che hanno messo a ferro e fuoco la capitale e la loro soddisfazione per quello che hanno fatto la si capisce dai sorrisi e dalle frasi bisbigliate quando passano davanti ai supermercati incendiati o ai ministeri con le finestre in pezzi. Tutto calmo fin sotto le cupole dorate della Gran Bosta, l'esercito si mantiene a distanza, poi verso le 15 improvvisamente le raffiche di mitra, il corteo che si allarga come un formicaio impazzito, manifestazione dispersa, la strage, ordine ripristinato.

Chi siete? Appena vedono avvicinarsi uno straniero si allontanano. Gli stranieri, di ogni tipo, in fondo non sono molto diversi dai francesi e dunque mai lasciarsi andare a confidenze. Qualcuno dice: «Non potete capire, questo è un affare algerino».

Sono i figli di chi ha fatto la rivoluzione e di chi ha combattuto contro il colonialismo. E i padri nello scoprire la loro rabbia disperata sono rimasti scioccati. Si sono sentiti falliti. Mi racconta un medico che due suoi amici, marito e moglie algerini, durante la rivolta sono rimasti terrorizzati per due giorni chiusi nella camera da letto, mentre i loro tre figlioli erano nelle strade a fare la «controrivoluzione».

La rivolta del cus-cus, come l'hanno chiamata prendendola troppo alla leggera, è già una vera guerra e potrebbe diventare santa, perché ai disperati la fede dà forza e conforto.



Bambini giocano tra le macerie di un negozio di proprietà statale, devastato nei giorni scorsi dai dimostranti.

BRIGHTON «PIANTONATA»

# *I tories a congresso Mobilitato l'esercito*

Dal corrispondente
**Luigi Forni**

LONDRA — Il congresso nazionale del partito conservatore si apre oggi a Brighton tra eccezionali misure di sicurezza che hanno richiesto la mobilitazione di oltre duemila poliziotti. Con una aperta sfida al terrorismo, il primo ministro Margaret Thatcher torna a risiedere nello stesso «Grand Hotel» che fu devastato quattro anni or sono dallo scoppio di una bomba dell'Ira. In quella circostanza la «Lady di ferro» rischiò la morte e cinque clienti dell'albergo rimasero uccisi.

Il lussuoso edificio sul lungomare è stato interamente ricostruito e sarà occupato nuovamente in questi giorni dai membri del governo e dello stato maggiore tory, per dimostrare all'opinione pubblica che gli eversori dell'ordine nordirlandesi non possono sperare di avere partita vinta sullo Stato britannico.

Un milione e mezzo di sterline (circa quattro miliardi di lire) sono stati spesi per garantire la sicurezza dei partecipanti al congresso. Reparti delle «teste di cuoio» dell'esercito si tengono pronti a intervenire in caso di emergenza e unità della Royal Navy incrociano al largo per sventare un eventuale attacco dal mare. Una zona aerea di esclusione è stata decretata per un raggio di tre miglia e mezzo attorno alla città che ospita il congresso del partito di maggioranza.

Detectives in borghese hanno ispezionato le fognature che si diramano nel sottosuolo attorno al «Grand Hotel» e alla sede congressuale. Tutti i cinquemila delegati saranno sottoposti a un'intensa vigilanza giorno e notte; i giornalisti e gli altri visitatori ammessi a seguire il dibattito congressuale saranno muniti di speciali carte d'identità e dovranno subire accurate perquisizioni.

La tensione che si avverte a Brighton non sembra aver contagiato la signora Thatcher, arrivata ieri sera al «Grand Hotel» con il marito Denis, che le era accanto quattro anni orsono quando scoppiò il micidiale ordigno dell'Ira. Il primo ministro ha detto che prevede «uno splendido congresso», degno delle tradizioni tory.

SPIONAGGIO A LONDRA?

### Il tallone d'Achille

Sistemi radar e sonar nel mirino

WASHINGTON — La misteriosa maledizione che fa strage di scienziati britannici desta l'attenzione del Pentagono. La Gran Bretagna non è solo l'alleato privilegiato degli Stati Uniti. E' anche il Paese che più attivamente e strettamente collabora nei programmi militari. Fra questi, i sistemi elettronici di avvistamento e identificazione.

Proprio ieri sono stati resi noti estratti da un rapporto dell'Us Navy, nel quale si lamentano confusioni, ritardi, incompatibilità nelle apparecchiature sonar in dotazione alla marina americana e alle marine degli alleati Nato.

Il rapporto nota che «migliorare la capacità di identificazione di amici e nemici, in ogni area del combattimento, rappresenta un'alta priorità operazionale. I comandanti dei sottomarini — si legge ancora — manifestano disagio ogni volta che manovrano nelle vicinanze di unità di superficie americane. Non si fidano delle apparecchiature sonar dalle quali dipende il riconoscimento delle navi e degli aerei in avvicinamento».

Un automatico riferimento va alla tragedia dell'Airbus iraniano: fu abbattuto in luglio da un missile dell'incrociatore Vincennes. La responsabilità viene ora unanimamente attribuita al complicatissimo (e di difficile lettura) sistema d'allarme, un radar combinato con un sonar.

Dei ventidue scienziati britannici deceduti, alcuni lavoravano in questo settore. «Il problema è serio — scrive il "New York Times" — e diventerà ancora più serio». Può rimanerne paralizzato l'intero dispositivo navale del Nord Atlantico, il settore in cui la flotta sovietica concentra i suoi sforzi.

[Cesare De Carlo]

ULTIMI SONDAGGI

### Bush sempre in testa

Ampio margine negli Stati del Sud



George Bush

**WASHINGTON — Se le elezioni si tenessero oggi, George Bush sarebbe il nuovo Presidente degli Stati Uniti. Lo affermano i due più recenti sondaggi, uno dell'agenzia «Upi» e uno dell'«Atlanta Journal-Constitution», entrambi pubblicati ieri. In particolare, nel Sud, Bush ottiene il 49 per cento delle preferenze contro il 37 per Dukakis.**

**Se ne deduce che, anche a livello nazionale, il candidato repubblicano mantiene un saldo margine di vantaggio sul rivale democratico, malgrado i tentativi di rimonta di quest'ultimo. Il vantaggio è poi significativo in quanto a voti «elettorali», quelli, cioè, del collegio degli Stati che elegge formalmente, sulla base del voto popolare, il Presidente. In tale ambito, Bush conterebbe su 310 voti, 40 più della maggioranza richiesta.**

MOSCA

### «Non più di 20 i detenuti politici. Gli altri tutti spie o malviventi»

**MOSCA — Le stime occidentali («Amnesty international» compresa), che parlano di un duecento persone ancora detenute nell'Unione Sovietica per ragioni politiche o religiose, «sono enormemente esagerate». In verità, «si tratta in stragrande maggioranza di gente condannata come malvivente o confinata in ospedali psichiatrici.**

**La messa a punto proviene da Alexei Glukhov, vice responsabile della direzione per le relazioni umanitarie e culturali presso il minitero degli esteri dell'Urss.**

**In linea di principio, Glukhov respinge la definizione di «prigionieri di coscienza», perché, afferma, «secondo la legge sovietica essi sono stati mandati sotto processo per azioni illegali e non per le loro convinzioni o opinioni». Ma, prosegue, pur accettando la classificazione occidentale, sono ben pochi quelli che vi rientrano..**

**CILE** / LA RISPOSTA DEL DITTATORE ALL'OPPOSIZIONE

# *Pinochet: «Perché cambiare?»*

## Respinte le richieste di modifiche costituzionali - Si pensa già alle prossime elezioni

Dall'inviato
**PieroPaoli**

SANTIAGO — Mentre gruppi dell'ultra-destra, che non vogliono saperne del risultato del plebiscito, di notte fanno il bello e il cattivo tempo nelle strade di Santiago, Pinochet ha praticamente aperto la sua campagna elettorale in vista delle elezioni presidenziali che la Costituzione fissa per il dicembre del prossimo anno. Domenica su alcuni giornali cileni è apparsa un'inserzione che dice così: «1989 anno della definizione. Tre milioni e mezzo di cileni stanno con lei, presidente: donne, uomini e giovani del Cile le danno il loro appoggio ieri, oggi e domani per il Cile, la pace e la democrazia».

Domenica Pinochet era a casa sua in campagna e molti dei suoi fedelissimi sono andati a trovarlo. Lui ha colto l'occasione per dire alcune cose piuttosto importanti: prima di tutto li ha invitati all'unità, poi ha chiesto loro di non farsi prendere dalla paura, quindi si è augurato che non ci siano ripercussioni negative in economia. A chi gli ha chiesto se si sarebbe candidato Pinochet ha risposto testualmente: «In questo momento non posso farlo. Credo che l'elezione spetti a voi». Siccome la battuta era alquanto sibillina, sua moglie Lucia, che gli era al fianco, ha aggiunto per meglio chiarire il concetto che ora è necessario un forte sostegno popolare al presidente.

Pinochet in precedenza aveva dichiarato esplicitamente che non vedeva il motivo per il quale la Costituzione dovesse essere modificata sui tempi delle libere elezioni. «Io ho riconosciuto la vittoria del no — ha sottolineato — ma questo non significa che dobbiamo variare il percorso costituzionale. A quelle persone che aspettano un cambio ripeto loro che non lo otterranno».

La risposta di Pinochet alle opposizioni è dunque arrivata. Nessuna concessione, nessuna trattativa. Neanche con le forze armate, che uomini come il democristiano Aylwin e il socialista Lagos aveva auspicato. Ora, dopo questa presa di posizione di Pinochet, il Cile corre il rischio che le due posizioni si radicalizzino. Infatti da alcuni segnali arrivati in questi giorni pareva che una parte dei militari fosse disposta ad avviare un confronto a largo raggio per accelerare i tempi della transizione. Pinochet, puntando i piedi, vuol forse far vedere al Cile e al mondo che è ancora lui il padrone assoluto.

■**DIMESSO.** A dieci giorni dall'operazione al cuore, il primo ministro greco Andreas Papandreu è uscito dall'ospedale, affiancato dalla sua amica 34enne.

**CILE** / PARLA IL PRIMATE

### La Chiesa prudente

«Non ci sono vincitori né vinti»

SANTIAGO — La Chiesa cilena non ha seguito la vicenda del plebiscito con un atteggiamento distaccato, ma con estrema prudenza. Prudenza soprattutto nelle altissime gerarchie, non certamente ai livelli parrocchiali. Il primate cileno e arcivescovo di Santiago cardinale Fresno ha voluto infatti mantenere un atteggiamento che a molti è apparso troppo neutrale: una prima reazione la si è avuta domenica quando i dirigenti democristiani non si sono fatti vedere alla Messa solenne di ringraziamento.

Abbiamo potuto parlare un attimo con il cardinale mentre stava per salire all'altare e gli abbiamo chiesto un'opinione su come si era svolto il plebiscito. «Noi da sempre predichiamo l'unità dei cileni — ci ha risposto — ed oggi vogliamo ricordare a tutti che non ci sono amici e nemici, vinti e vincitori. C'è solo il Cile che ha testimoniato al mondo un grande spirito di democrazia».

In questa fase — abbiamo chiesto — la Chiesa cercherà di mediare tra le forze armate e l'opposizione? «No, no non è nostro compito. Gli uomini che fanno oggi politica sono sufficientemente maturi e preparati e hanno dimostrato una profonda cultura civica. Noi pensiamo che potranno benissimo fare da sé».





### *Sciagura ferroviaria in Jugoslavia*

**BELGRADO — Trentatré morti e decine di feriti sono il bilancio, ancora provvisorio, di una sciagura ferroviaria avvenuta l'altra notte alla stazione di Lapovo, presso Kragujevac (Serbia). Un convoglio passeggeri della linea Skopje-Belgrado ha deragliato per cause imprecisate e le ultime vetture sono state sbattute contro una motrice in sosta. Nella foto: un vagone distrutto.**

COSSIGA, PRIMA GIORNATA AUSTRALIANA

# «Incontro sentimentale»

## Colloqui con il premier Hawke - Il contributo degli italiani

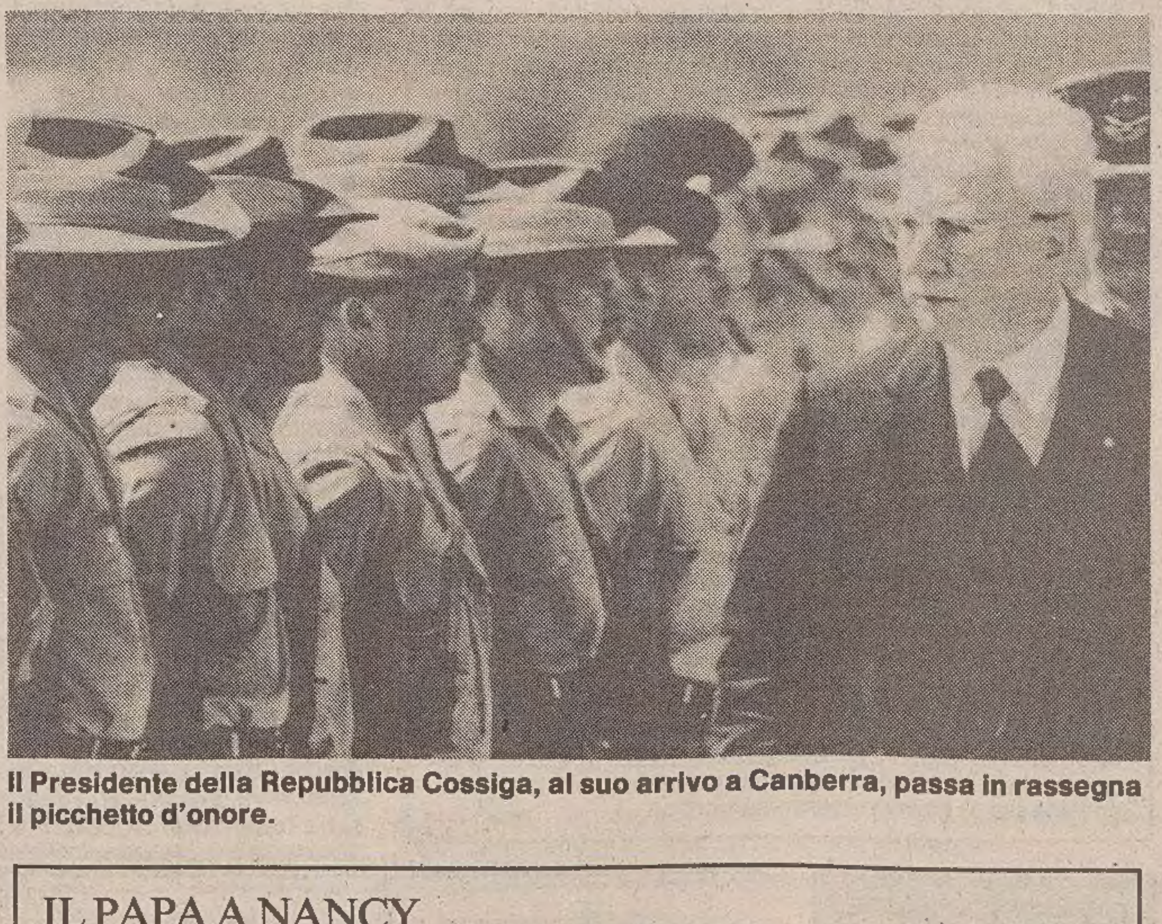
Dall'inviato
**Marco Goldoni**

CANBERRA — A nove ore di volo da Singapore (ma solo sette effettive per il salto dei fusi) il Presidente Cossiga e il ministro degli Esteri Andreotti hanno trovato la rigida, ventosa ancorché soleggiata primavera australe e un aereo militare che, dall'aeroporto di Sydney li ha trasferiti subito a Canberra: la giovane, modernissima, ma un po' appartata capitale federale.

I colloqui ufficiali con il premier Hawke si sono svolti nella residenza del governatore e, a livello ministeriale, nella sede del Parlamento. Sono stati colloqui cordiali, ma franchi, che hanno spaziato dai vincoli storico-culturali (a parte Pigafatta, che precedette largamente Cook, i primi immigrati giunsero qui nella metà del Settecento) ai temi economici.

Cossiga s'è detto lieto di aver potuto mantenere la promessa di visitare l'Australia, per ragioni sia sentimentali sia politiche. Il Presidente ha cercato di dissipare i timori australiani per l'avvento del mercato unico europeo, previsto per il '92, e ha sottolineato l'importanza della distensione globale perseguita dal nostro Paese. Hawke ha ricordato lo «splendido contributo» fornito dagli immigrati italiani allo sviluppo dell'Australia («il 25 per cento di loro — ha detto — votano per me») ma non ha nascosto le inquietudini di Canberra per le possibili restrizioni del mercato unico europeo alle esportazioni australiane.

Hawke ha enfatizzato il «nuovo corso» di Gorbacev, dando atto al nostro Paese di averlo favorito.



Il Presidente della Repubblica Cossiga, al suo arrivo a Canberra, passa in rassegna il picchetto d'onore.

IL PAPA A NANCY

### Un appello alla solidarietà sociale

Bisogna «inventare una ristrutturazione economica»

NANCY — Pane, dignità, libertà per tutti: sembrano le parole infuocate di un sindacalista, e invece è l'appello accorato che Papa Wojtyla rivolge ai settori opulenti di una società per molti versi ingiusta, egoista, non solidale. In Lorena, nel cuore dell'Europa, in una terra un tempo ricca e addirittura carente di manodopera tanto da ospitare ancora oggi, nel solo dipartimento di Nancy, oltre 50 mila stranieri, la situazione non è solo difficile, ma è drammatica.

Papa Wojtyla è consapevole, come egli stesso ha detto alla popolazione di Nancy, dove si è recato nella tarda mattinata di ieri da Strasburgo, passando per Metz, del fatto che «nell'immediato le soluzioni tecniche sono difficili da trovare». Per il Papa «si tratta di tutta una ristrutturazione economica da inventare e da mettere in pratica», e che offra a ciascuno, aveva detto alcune ore prima a Metz, la possibilità di lavorare e di vivere degnamente.

Ma non basta: «Se la fede non offre risposte già pronte, dà il coraggio di intraprenderle, di cercare il tipo di sviluppo più adatto, tenendo conto delle nuove forme di solidarietà europee e mondiali; suggerisce di rivalutare il lavoro umano secondo la dignità della persona; invita a sostenere coloro che oggi sono i più colpiti, i diseredati di ogni specie, i nuovi poveri, nei diversi ambienti sociali».

Un'ottica che lo stesso Papa ha messo in pratica di persona: all'incontro che Papa Wojtyla ha avuto con i 450 membri del sinodo diocesano di Nancy, riuniti nella cattedrale della città, ha partecipato infatti anche un detenuto, in carcere per omicidio.

### FLASH

#### Intruse pacifiste

LONDRA — I sistemi di sicurezza delle basi nucleari britanniche sono sotto accusa, dopo che l'altra notte un gruppo di pacifiste è riuscito a introdursi di nascosto in una base di sommergibili vicino a Glasgow e a salire addirittura a bordo di un sottomarino «Polaris».

#### Colloqui Francia-Urss

PARIGI — Il ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze, è da ieri a Parigi per una visita ufficiale di tre giorni, in gran parte dedicata a conversazioni sul disarmo.

#### Politici armati?

BONN — Il diritto alla difesa armata per politici e alti funzionari è stato rivendicato dal ministro dell'interno tedesco, Friedrich Zimmermann, in un'intervista che apparirà sul prossimo numero del settimanale «Bunte»: «E' certo: un politico armato — ha detto — può essere un deterrente per l'eventuale attentatore. Anch'io so sparare bene».

#### Doppio suicidio

MIAMI — Frank Gollan, lo scienziato che isolò il virus della poliomielite, aprendo la strada alla produzione di un vaccino, è morto insieme alla moglie nella loro abitazione di Miami in quello che il figlio dello scienziato ha definito «un doppio suicidio».

# *Sri Lanka, massacro 47 uccisi dai tamil*

**COLOMBO — Le «tigri» Tamil, guerriglieri appartenenti a una minoranza che rivendica la costituzione di uno stato autonomo nelle regioni settentrionale ed orientale dello Sri Lanka, hanno ucciso 47 persone appartenenti all'etnia maggioritaria cingalese nei pressi di Madawachchiya, 220 chilometri a Nord della capitale. Si tratta del più grave massacro dalla firma, avvenuta 15 mesi fa, dell'accordo indo-lanchese per la pacificazione dell'isola con l'intervento dell'esercito indiano.**

**Il massacro è avvenuto nella nottata di domenica, quando un gruppo di cento guerriglieri ha trascinato giù dai letti gli abitanti del villaggio di Mahakongaskanda, infierendo per un'ora a colpi d'arma da fuoco e machete. Tra i morti si contano 14 donne e 11 bambini.**

**Le forze di pacificazione di Nuova Delhi hanno imposto il coprifuoco nella regione (distretto di Vavuniya), mentre l'esercito di Colombo organizzava una massiccia caccia all'uomo. Secondo il ministero della difesa lanchese la strage deve interpretarsi come una risposta all'imminente svolgimento di elezioni provinciali nelle zone Est e Nord dell'isola, che dovrebbero sfociare in una semi-autonomia delle regioni Tamil. Ieri sono scaduti i termini per la presentazione delle liste.**

# Le Pen fa espellere il suo solo deputato



Yann Piat

PARIGI — Il partito dell'ultradestra francese, il Fronte nazionale guidato dall'ex candidato presidenziale Jean-Marie Le Pen, ha espulso dalle sue fila Yann Piat, suo unico deputato all'assemblea nazionale.

L'on. Piat eletta in rappresentanza del dipartimento meridionale del Var, non si è attenuta alle direttive

La Piat, che ha 39 anni, più volte negli ultimi mesi ha criticato Le Pen. Recentemente ha votato a favore della proposta governativa di istituire il cosiddetto «reddito minimo di inserimento».

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 - PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 - 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 - TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.**

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di Iva).

## 2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

**CERCASI** baby-sitter colf fissa. Offro vitto alloggio compenso. Telefono 040/811344. 262

## 3 *Impiego e lavoro Richieste*

**APPRENDISTA** commessa ventiduenne esperienza abbigliamento, calzature, biancheria intima, offresi per impiego nel settore. Telefono 040/741442. 56059

## 4 *Impiego e lavoro Offerte*

**CERCASI** apprendista pasticciere anni 15-16 via Madonna del Mare 10. 56078

**CERCASI** commesso salumeria età 28-29 anni. Salumeria Brunelli via Lorenzetti 7. Tel. 040/763027. 2500

**CERCO** signora cinquantenne sola patente auto desiderosa inserirsi famiglia assistenza signora sessantaseienne non autosufficiente vitto alloggio compenso concordare Camaiore Lucca 0584/951210.

**PER** Trieste e provincia cerchiamo bambini e ambosessi per introdurre televisione pubblicità cinema provino televisivo gratuito tutti in zona scrivere Cinerassegna via Giulio Venticinque 23 Roma 00136. 1087

**SIGNORE** guadagnerete 30% vendendo filati aguglieria uncinetto cucirini nel tempo libero senza esborsi di denaro. Telefonare 0574/791921. 41283

## 5 *Rappresentanti Piazzisti*

**AZIENDE** forniture per autoriparatori ricerca giovani agenti per provincia di Gorizia, Trieste, Pordenone, Venezia, Treviso. Si offrono addestramento continuato e livelli retributivi oltre i massimi di mercato. Per fissare appuntamento in sede o in zona telefonare Norfix 0432/906093. 2

## 6 *Lavoro a domicilio Artigianato*

**PITTORE** camere, cucine, appartamenti, applicazione carta parati. Tel. 51563 ore pasti. 55986

**SGOMBERIAMO** anche gratuitamente appartamenti cantine acquistiamo a prezzi massimi mobili e oggetti del passato. Tel. 040/748044-60456. 56018

## 8 *Istruzione*

**CORSI** cucito-taglio Sitam con speciale brevetto per tagliare qualsiasi indumento iscrizioni via Reti 4 ore 17-19 presso Lega nazionale tel. 040/64662. 2477

## 10 *Acquisti d'occasione*

**A. ANTIQUARIO** via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti, telefonare 040/306226-774886. 2409

**LA** miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

## 11 *Mobili e pianoforti*

**A.A.A.A. LEGGETE** acquisto mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere sgomberi anche gratis interpellateci neg. via Udine 19 412201 ab. 43038 55948

**ACQUISTIAMO** pianoforti, mobili, stampe, quadri, tappeti, vecchi oggetti eventualmente sgomberando telefonare 040/630358-415582. 56021

**ANTICHITA** mobili soprammobili vetrerie quadri scrivanie salotti comperiamo eseguiamo sgomberi completi. Telefonare 040/631037-569298. 2481

**LA** miniera acquista: tappetti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, pianoforti libri e macchine fotografiche. Tel. 040/65910. 2424

**ISTANZA DI MORTE PRESUNTA** 12956

Il sig. Rodolfo Margoni ha chiesto la dichiarazione di morte presunta del fratello Margoni Emerico fu Carlo nato a Limassol (Cipro) l'1.6.1913 residente in Trieste - via Trento 11, scomparso presso Vittorio Veneto il 25 aprile 1945.

Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire al Tribunale di Trieste.

Trieste, 14 settembre 1988

**Per estratto conforme**

Trieste, 15 settembre 1988

**IL CANCELLIERE STRIPPOLI**

## 12 *Commerciali*

**GIULIO** Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano Trieste. 050122

## 14 *Auto, moto cicli*

**A.A.A. AUTODEMOLITORE** acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 040/821378-574952. 2423

**A.A.A. DEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire Tel. 040/566355. 2498

**A.A.A. NUOVA** BIEFFEAUTO—AUTOCCASIONI, VIA MARTINI DELLA LIBERTA' 10 Tel. 040/364132, vende in garanzia: Volkswagen Golf 1.8 GTI 3 porte '87, Golf 1.3 GL 3 porte '85, Peugeot 205 5 porte tetto apribile '86, Fiat Panda College '85, Renault R5 TC 3 porte '85, Seat Ronda 1.2 GLX 5 porte '87, Citroen AX Sport '87, AX E 3 porte '88, LNA 650 '85. Permute usato per usato. Finanziamento fino a 60 mesi senza anticipo e senza cambiali. Pratiche in sede. 2068

**A** 112 appena revisionata ottime condizioni uniproprietario. Vendo tel. 040/732630. 56055

**VENDO** Regata 70/S '86 km 20.000 perfetta 11.500.000. Tel. 040/824064 ore pasti. 53995

## 19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

**AFFITTANSI** stanze ammobiliate in appartamento recente 1.o piano vicinanze Università con uso cucina, bagno, lavatrice, riscaldamento a studenti e non. Telefonare 040/823465. 56066

**BOX** accessoriati affittiamo Revoltella, Severo, Ippodromo, Hermet, Battisti. Spaziocasa 040-64266. 06

## 20 *Capitali Aziende*

**A.A.A.A.A.A. A.A. CARTA-BLU** finanziamenti eroga direttamente prestiti artigiani, commercianti, dipendenti fino 50 milioni. 10 milioni 60 rate 230.000 (5 milioni 24 ore) anche in firma singola. Estinzione anticipata e recupero interessi. Serietà e riservatezza. Tel. 040/54523, 0432/25207, 049/654889. 2460

**A.A. TUTTI** reddito dimostrabile finanziamo fino a 5.000.000 in giornata telefonando allo 040/61100. 2501

**A. ASSIFIN finanziamenti assicurati prestiti personalizzati rapidità competenza discrezione 040/773824.** 2479

**A. FINANZIAMENTI** rapidi senza limite d'importo a tutte le categorie. Tel. 040/764105. 2431

**AFFARE** causa disaccordi societari vendo istituto scolastico recupero anni e corsi professionali a Trieste centro L. 30.000.000 altro a Gorizia centro L. 20.000.000 astenersi privi danaro tel. 0481-40170. 9.00-12.00 17.00-20.00. 494

**AFFARE** causa disaccordi societari vendo istituto scolastico recupero anni e corsi professionali a Trieste centro L. 30.000.000, altro a Gorizia centro L. 20.000.000, astenersi privi danaro. Tel. 0481-40170 9-12 17-20. 494

**ASCOFIN:** finanziamenti, a tasso ottimo. Dipendenti, commercianti, professionisti, pensionati. CESSIONI QUINTO STIPENDIO, eroghiamo fino 10.000.000 netti e oltre con anticipo in 4 o 5 giorni. Monfalcone 0481/791044. 336

**Continua in VIII pagina**

## informazioni SIP agli utenti

### PAGAMENTO BOLLETTE 5° BIMESTRE 1988

Si rammenta che da tempo è scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 5° bimestre 1988.

Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare la sospensione del servizio.

### IMPORTANTE

La bolletta telefonica evidenzia, **in apposito spazio,** eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

SIP
*Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.*

SAGGI

# Quando l'erba era capelli di madre

Recensione di
**Giovanni Cacciavillani**

*Natura e uomo: un bel rapporto che purtroppo è finito male...*

«Quando il corso dell'esistenza umana si accordava naturalmente al ritmo vitale di animali, piante, stagioni e astri... Quando un albero, una montagna, una fonte, anche solo un punto o una linea del paesaggio avevano un significato simbolico... Quando nomadi solitari o intere tribù percorrevano la superficie della Terra scegliendo come rotta i canali d'energia tracciati dagli dei della creazione... Allora, non c'era necessità di spiegare che cosa fosse lo "spirito della Terra"».

Così s'inizia il quarto volume della fortunata collezione «Arte e immaginazione» delle edizioni Red: G. Michell, «Lo spirito della Terra» (pagg. 134, lire 28.000). Secondo l'ottica dei rapporti fra uomo e natura, la civiltà occidentale risulta fortemente spaccata in due: dapprima, il plurisecolare dispiegarsi delle più diverse culture — dal Neolitico al Rinascimento —, diversamente ma coerentemente ispirate a una sintonia con la terra, con i luoghi, col paesaggio (sintonia spesso coincidente con un implicito patto col sacro, con la divinità».

Successivamente, dall'avvio della Rivoluzione scientifica, ispirata alla fisica di Galileo e di Newton e dall'ideologia di Bacone del sapere come controllo delle risorse naturali, in avanti, il dominio tecnologico come distonia in rapporto all'ambiente: violenza, addirittura, cancellazione del patto, drammatica laicizzazione del sacro a favore dello sfruttamento intensivo.

Il libro di Michell, che molto conta per la scelta del materiale iconografico puntualmente commentato, mostra benissimo come non esista affatto una legge unilineare che vada dalla primitività alla civiltà, secondo una parabola evolutiva, bensì come si diano tracce uniformemente presenti in tutto il mondo di civiltà della qualità, per così dire, che raggiunsero livelli di sapere e di tecnologia poi selvaggiamente quanto sistematicamente calpestati e violentati.

Significativa è la risposta del profeta Smohalla, indiano d'America, alla richiesta di far della sua gente dei coltivatori. Arare il terreno?, ma come posso pugnalare il corpo di mia madre? Scavare nella pietra?, ma come posso lacerare la pelle di mia madre cercando le sue ossa? Tagliare l'erba?, ma come oserei tagliare i capelli di mia madre?

Sono esistite anticamente, in tutto il mondo, unità di misura derivanti da frazioni precise della dimensione del globo: il «furlong» greco arcaico (m. 201,16) è la base a partire dalla quale 216 mila unità compongono esattamente la circonferenza polare della terra: il numero 216mila è la terza potenza di 60, cifra cardine del sistema sessagesimale sumerico, da cui deriva la divisione del cerchio in 360 gradi e quella dell'ora in 60 minuti. Già l'Egitto, la Grecia e Roma erano momenti di decadenza rispetto a un sapere più arcaico.

Ma la vera ecologia consisteva soprattutto nel considerare la natura non come un grembo da violare ma come un essere vivente, un organismo nel cui ambito collocarsi. L'antica civiltà cinese, ininterrottamente, si è fondata sul «fengshui», la scienza geomantica di regolazione dell'artefatto in relazione al paesaggio, che doveva preservare altri e imprescindibili valori spirituali. L'arte di «adattare le residenze dei vivi e dei morti in modo tale che esse cooperino ad armonizzarsi con le correnti locali del respiro cosmico» (Needham).

I ricettacoli dello spirito della Terra (alberi, fonti, pozzi, fiumi, rocce, caverne e montagne) s'armonizzano a loro volta con le funzioni fecondatrici, terapeutiche e oracolari, sicché un reticolo invisibile collegava i luoghi del mondo come vene del corpo umano.

A una riflessione ulteriore sul passaggio dalla concezione della natura come organismo vivente a una concezione meccanica della natura — una riflessione storico-filosofica di robustissimo impianto e di poetica fattura — ci conduce anche il recente «La morte della natura» (Garzanti, pagg. 427, lire 28.000) di Carolyn Merchant, una studiosa dell'Università di Berkeley che insegna storia, filosofia ed etica dell'ambiente!

Il lavoro, corredato da un foltissimo apparato di note e citazioni da testi rari e di difficile reperimento, spacca ugualmente in due la civiltà occidentale: della metafora della natura in quanto donna (grembo accogliente), cui si correla l'immagine della donna come natura, all'idea dell'ambiente come luogo dello sfruttamento sempre più intensivo delle risorse.

Si capisce bene come la Merchant, facendo giocare un pensiero pre-industriale, un pensiero scientifico-capitalistico, che si esercitano sul tema della femminilità e dell'ecologia tocchi «en passant» alcuni dei problemi che più assillano la nostra attuale civiltà tecnologica.

Anche da questo studio più scientifico emana una singolare impressione: la coesione di pensiero esistente dalle grandi civiltà primitive al Rinascimento (diciamo circa sessantacinque secoli) e la spaccatura prodotta dalla Rivoluzione scientifica attiva ancor oggi (quattro secoli scarsi). E' impressionante constatare, con dolore, quale carica di distruttività abbia saputo attivare l'«homo oeconomicus» moderno, e come l'immensa distesa del passato ci guardi, noi signori di un'età ancora infantile e balbettante, signori della guerra. Come sembra remoto il tempo in cui Telesio, Bruno, Cardano davano per intoccabili i pilastri di una secolare antropologia: ogni essere umano è «cittadino e domestico del mondo, figlio del padre Sole e della Terra madre».

Paracelso ancor ieri, nella sconfinata eredità dei Padri, stilava le commoventi parole: «La donna è come la terra e tutti gli elementi, e in questo senso può essere considerata come una matrice; essa è l'albero che cresce nella terra e il bambino è come il frutto nato dall'albero. La donna è l'immagine dell'albero. Come la terra i suoi frutti e gli elementi sono creati per causa dell'albero e al fine di sostenerlo, così le membra della donna, tutte le sue qualità e la sua intera natura esistono per causa della sua matrice. La donna è anche un campo della terra: essa per così dire lo sostituisce; è il campo e il terriccio del giardino in cui il bambino viene seminato».

CONVEGNO / MEDIOEVO

# I cavalieri dell'evasione

## Studiosi a confronto sui romanzi d'amore e d'avventura del ciclo di Artù


**Scena d'amore tratta dalla raccolta dei Minnesaenger del XIV secolo (biblioteca di Heidelberg). Ai temi dell'amore e dell'avventura è stato dedicato il convegno triestino sui romanzi cavallereschi medioevali, centrati sul mito di Re Artù.**

Servizio di
**Giorgio Pison**

*TRIESTE — Un po' Liala e un po' Salgari, i romanzi medioevali d'amore e d'avventura del ciclo di Re Artù erano letti, con uguale avidità, dalle signorine e dai giovani dei ceti più esclusivi, quelli che potevano permettersi il possesso di così rari e preziosi codici. Perfino dai bambini, a ben guardare i margini di certi manoscritti segnati di caricature, di timidi tentativi di copiare le figure miniate. Le storie d'amore, una vera letteratura d'evasione per donne rinchiuse in quei tetri manieri. Le storie d'avventura, uno stimolo in più per i sogni «on the road» di quei nobili inquieti.*

*C'era, è vero, il parallelo filone misticheggiante, quello — spesso inquietante — della ricerca del Santo Graal attraverso le caratteristiche tappe di un'iniziazione. Ma il convegno promosso nei giorni scorsi a Trieste dalla Società italiana dei francesisti, dal Dipartimento delle scienze dell'uomo dell'Università di Trieste e dal locale Goethe-Institut era dedicato solo al filone erotico-avventuroso del romanzo arturiano. Per cui, dall'una all'altra avventura, le tappe erano, al massimo (e solo in periodo di decadenza), quelle di una «ricerca del sé».*

*Perché è una personale consapevolezza d'umana debolezza che approda da ultimo, alla fine dell'avventura, l'eroe cavalleresco che sublima violenza e brama con la fedeltà d'amore, passando tuttavia attraverso l'irresistibile e peccaminoso richiamo delle Sirene. Richiamo cui resiste come Ulisse, facendosi legare a un albero di nave; ma intanto ha assaporato il meraviglioso del Male e la coscienza di una capitolazione. Così accadde, per esempio, al Reinfriedt di Braunschweig di un romanzo anonimo citato dal prof. Haug, dell'università di Tubinga. Un principe pio, che parte alla conquista della figlia del re di Danimarca, a corte si apparta e si abbraccia con lei, e poi sconfigge in torneo il bieco concorrente che li ha spiati e ricattati.*

*Amore, e subito avventura. Appena sposato, il nostro eroe parte crociato, batte il sultano di Babilonia, sconfigge in duello il nipote del re di Persia. Le montagne del Caucaso, i vecchi savi, i nani, un gigante cananeo, mostri, infine le Sirene, simbolo di Eros quale demonio mortale che si frappone fra lui e la sposa, che a casa l'aspetta incinta. Non c'è più scontro — come nel romanzo arturiano classico — col mondo anti-cortese, solo un Oriente magico, sogno di un nuovo mondo fantastico.*

*C'è talvolta anche lo scoppio di una passione sfrenata, ma tutto finisce col matrimonio. Lei resta a casa, garanzia di fedeltà e di un Eros integrato nella società di corte. E lui — così anche nel Tandareis e Floribel di Pleier, citato dal prof. Cormeau, dell'università di Bonn — subito alla ventura, sulle strade del mondo. Ben lontana la violenta passione di un Tristano. Un eroe, invece, passivo, silenzioso, che soffre. Alla ricerca, si diceva, di se stesso.*

*Sfumati i toni dell'Eros, variazioni sul tema, avventura come dovere sociale — rileva il prof. Strasser, dell'università di Vienna, a proposito del Garel di Pleier —, contro le forze esterne che attentano all'esistenza del mondo cavalleresco. Ed è caratteristica, questa, del «ramo» arturiano tedesco. Laddove i francesi rilevano ciò che si nasconde tre le righe, descrivendo un mondo arturiano solo in apparenza e privilegiando le violazioni della norma, della tradizione.*

*Così l'ultimo romanzo arturiano in versi, il Meliador di Froissart, ormai idealizza (alla fine del XIV secolo) il passato, rivisitando Artù quale garante di un certo mondo, di un certo ordine. Revival restaurativo — secondo il prof. Wolfzettel, di Giessen — di sole luci, nessuna ombra. Nostalgia di una casta esclusiva in lotta contro la congiura delle forze disgregatrici.*

*Invece nella francese Corona, ecco un Arturo invernale che, sotto Natale, litiga con la moglie, la quale dice di sapere di un cavaliere che galoppa nella neve con la sola camicia addosso, tanto egli è caldo. Il re parte per verificare la veridicità della notizia, roso dalla gelosia.*

*Il cavaliere arriva davvero, a cavallo di un cavallo bianco e con la sola camicia, bianca. Tutto bianco, simbolo di purezza. Ma poi, a corte, finirà col mettere le mani sotto la gonna della regina, la quale non sarà il suo premio solo perché cadranno entrambi svenuti. Una Ginevra trionfatrice — commenta il prof. Rocher, dell'università di Aix-en-Provence —: ma non c'è più rispetto della donna. Ormai, in Francia, siamo al grottesco.*

*In Inghilterra siamo addirittura alla dissacrazione. Riferendo delle romanze tardo-medioevali, il prof. Goeller, dell'università di Regensburg, dice delle espressioni volgari, addirittura oscene, con cui venivano cantate al pubblico britannico le gesta di quegli eroi il cui premio era la donna. Una donna che è lei a innamorarsi, a fare — lui timido — i primi approcci.*

*Ma se lei sogna di gettare le reti, è lui che le ritira con la preda. Nessun sovvertimento di ruoli, macché emancipazione femminile. Lei ha un rango marginale, relegata a fare il ricamo. La più bella a chi è più valoroso in battaglia, nello scontro barbarico per territori e privilegi.*

*Nel romanzo cortese, dunque, una poligamia senza imbarazzo. Perfino Percival, associato all'idea del Santo Graal, prega Biancofiore di dormire con lui, e lei ci sta. E siamo, con Chrétien de Troyes, alle origini. Ma non sarà mai «reato», neanche dopo, insidiare una dama che al matrimonio sia stata forzata. Anzi è un atto di virtù — sottolinea il prof. Liccaro, dell'università di Trieste — schiacciare l'ingiusto, in questo caso un marito brutale.*

*Purché non sia un amore socialmente pericoloso. Già Chrétien aveva buttato acqua sui fuochi amorosi dei Trovatori, condannati specialmente se extra-matrimoniali. Comunque — secondo il prof. Dallapiazza, dell'università di Trieste — un bell'intreccio di sentimenti e di desideri repressi, che male maschera gli istinti di violenza e di dominio della società patriarcale del tempo. Dalla quale fuggire — secondo la prof. Schulze-Belli, dell'università di Trieste, e il citato prof. D. Rocher — incontro al magico e al meraviglioso dell'avventura esotica.*

ARCHITETTURA: BIENNALE

# All'Italia ci penserà Cellini

## Ha vinto il concorso per il progetto del Padiglione, ormai vetustò

Servizio di
**Andrea de Marchi**

*Molti elementi «veneziani» nell'edificio da ricostruire*

VENEZIA — Il direttore del settore architettura della Biennale, Francesco Dal Co, ha annunciato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il nome del progettista vincitore del concorso indetto per la ricostruzione del Padiglione Italia ai giardini di Castello, sede centrale dell'esposizione internazionale d'arte.

Sarà Francesco Cellini, discendente del grande Benvenuto, a stendere il progetto esecutivo del nuovo Padiglione. Così ha deciso la giuria internazionale, presieduta dallo stesso Dal Co e di cui facevano parte il sindaco di Venezia, gli assessori municipali competenti, il soprintendente ai beni architettonici e ambientali, Margherita Asso, gli architetti James Stirling e Ignazio Gardella.

Cellini, che nel passato ha firmato numerosi allestimenti per la Biennale tra cui quelli del Palazzo del Cinema, esprimendo la propria soddisfazione per il riconoscimento ha garantito che il progetto esecutivo verrà redatto in tempi brevi, secondo lo spirito dell'intera iniziativa del settore Architettura, improntato alla massima concretezza.

L'idea di Dal Co di invitare dodici progettisti italiani (gli altri partecipanti erano Alessandro Anselmi, Guido Canella, Vittorio De Feo, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Giorgio Grassi, Vittorio Gregotti, Adolfo Natalini, Pierluigi Nicolin, Gianugo Polesello, Franco Purini, Francesco Venezia) a prendere parte a un concorso per la ricostruzione del vetusto Padiglione Italia — la cui costruzione risale addirittura alla prima Biennale del 1895 — ha riscosso moltissimi consensi. E' stata intesa come esempio di grande realismo e capacità di intendere fattivamente la collaborazione tra i diversi settori dell'ente, nonché i rapporti con il Comune di Venezia cui, per statuto, spetta l'onere di offrire alla Biennale gli spazi per la propria attività istituzionale.

E' stato più volte sottolineato in questi mesi come, chiedendo a dei progettisti di creare una nuova «Kunsthalle» per Venezia, Dal Co abbia rispettato fino in fondo quella che è la vocazione naturale dell'architettura di giungere alla realizzazione dell'edificio, dopo le fughe — pur culturalmente nobilissime — che avevano caratterizzato l'attività passata quando, ad esempio, si bandì il concorso per la ricostruzione di alcuni luoghi storici di Venezia e dell'entroterra.

Nel riconoscere come il frequentare da lungo tempo la Biennale e le sue necessità lo abbia favorito nell'interpretarne efficacemente le esigenze, Cellini ha sottolineato il forte legame del suo progetto con la realtà architettonica veneziana. L'edificio da lui proposto riprende infatti alcuni degli elementi della struttura urbana veneziana, quali il ponte e la calle, inserendoli armonicamente in quello straordinario complesso espositivo costituito dai giardini di Castello (progettati dal Selva nel secolo scorso) con i loro padiglioni nazionali, spesso ideati da architetti illustri. Tra i progettisti troviamo, infatti, i nomi di Alvar Aalto (per la Finlandia), Joseph Hofmann (per l'Austria), Carlo Scarpa (per il Venezuela).

«Mi auguro che, una volta pronto, il progetto esecutivo passi rapidamente al vaglio degli enti preposti e si possa giungere in tempi brevi alla fase realizzaliva — ha detto l'assessore ai lavori pubblici, Bruno Cassetti —; se tutto andrà per il verso giusto, nel '91 Venezia avrà finalmente una struttura museale adeguata al prestigio culturale ed artistico della città».

Una prima «tranche» di finanziamenti è già stata destinata dal Comune: se le cose procederanno come sono iniziate, si tratterà di una rottura benefica della tradizione annosa che vuole Venezia oggetto di una babele di progetti destinati alla polvere del dimenticatoio.

Dal Co, durante la medesima conferenza stampa, ha anche annunciato il bando di concorso che, in analogia a quello appena perfezionato, dovrà definire il progetto per la ristrutturazione del Palazzo del Cinema al Lido. Già fissata per il 5 maggio '89 la data di inaugurazione della mostra dei progetti. In quell'occasione, verrà reso noto anche il nome del vincitore del concorso, scelto, stavolta, tra architetti di ògni parte del mondo.

ARTE

### «Secession» in fotografia

TRIESTE — «L'arte a Vienna intorno al 1900» s'intitola una mostra documentaria di trecento fotografie, che si aprirà domani alle 18, a Trieste, e sarà visitabile fino al 21 ottobre (orario 16-19) nelle sale del circolo Ras, di via Santa Caterina 2.

Organizzata dal Circolo di cultura italo-austriaco, dai Civici Musei di storia ed arte, e dal circolo aziendale Ras, la rassegna vuol ripercorrere, attraverso una sequenza di immagini fotografiche, il periodo della «Secession» viennese e la produzione artistica di architetti, pittori, illustratori quali Otto Wagner, Adolf Loos, Josef Hoffmann, Kolo Moser, Max Fabiani, Gustav Klimt, Egon Schiele.

Nelle foto esposte sono visibili, tra l'altro, gli oggetti creati nei laboratori dei Wiener Werkstaette: lampadari, servizi da caffè, cartelloni pubblicitari, ex-libris. Anche la moda trova spazio in questa documentazione d'epoca, con gli abiti, le spille, i gioielli creati nel medesimo ambito. Vi sono poi fotografie relative alle più importanti esposizioni: quella della Secession del 1902, con opere straniere, la collettiva di Klimt del 1903 e quella del 1908, che ebbe luogo in un fabbricato con giardino e teatro, progettato da Hoffmann.

MOSTRA

# Ironici, poetici segreti di Pulcinella

## Due celebri affreschi tra le opere di Giandomenico e Lorenzo Tiepolo esposte a Mirano

Servizio di
**Rinaldo Derossi**

VENEZIA — Con la pubblicazione — che è di questi giorni — del catalogo edito da Allemandi di Torino, nell'ormai consueta perfezione grafica, e curato da Dario Succi, viene a definirsi anche in sede critica la lodevole iniziativa di raccogliere l'opera incisa di Giandomenico e Lorenzo Tiepolo, oltre ad alcuni dipinti e affreschi del primo, in una mostra che, a Mirano, si può visitare fino alla fine di novembre.

Chi è entrato nella candida barchessa della Villa XXV Aprile (restaurata per l'occasione), passando prima per un parco che, per idilliaca grazia, sembra uscito da un quadro di Poussin o di Watteau, avrà provato, nell'incontro con le opere dei Tiepolo, quel senso di felicità, di accordo fra l'arte e i luoghi, che non è cosa di sempre. E' noto che l'idea del cosiddetto «progetto Tiepolo» è nata, secondo quanto scrive il curatore Mario Esposito, dal «desiderio di rileggere e riscoprire una parte della storia di Venezia e del territorio circostante, attraverso tre grandi figure di artisti del '700 veneto; Giandomenico Tiepolo, Antonio Vivaldi e Carlo Goldoni».

Per quanto riguarda Vivaldi e Goldoni sono stati programmati oltre venti «appuntamenti» (conferenze, concerti, rappresentazioni teatrali). Dei Tiepolo vengono invece presentate circa duecento acqueforti (eseguite da Giandomenico), fra le quali la splendida serie della Fuga in Egitto, la raccolta di trenta teste tratte da dipinti di Giovan Battista, le quattordici «stazioni» della Via Crucis; di Lorenzo sono dieci acqueforti derivate da tele del padre; infine, si possono ammirare alcune tele e soprattutto quei due affreschi strappati (provenienti da Ca' Rezzonico, ma che qui hanno davvero una luce del tutto particolare), eseguiti da Giandomenico: «Pulcinella e i saltimbanchi» e «Pulcinella che gozzovigliano».

Dei due fratelli, naturalmente il più noto è Giandomenico, nato a Venezia nel 1727 e spentosi nel 1804, in piena epoca neoclassica, testimone e interprete di un lungo periodo di vita e di arte veneta, fino agli anni del declino di una certa visione del mondo, che egli seppe così acutamente, e con malinconica vena, esprimere nella sua opera.

Personaggio in grado di mediare e precorrere gli accadimenti della pittura, dice di lui Succi che, formatosi nel tempo della trionfante civiltà rococò, «concluse la grande plurisecolare avventura della pittura veneziana attestandosi su posizioni di anticipazione goyesca. Il messaggio realistico e pungente e beffardo e amaro, avulso da ogni finzione letteraria, proprio del suo estremo operare, si innesta su un'attenzione verso la realtà in cui è chiaro l'annuncio di future conquiste».

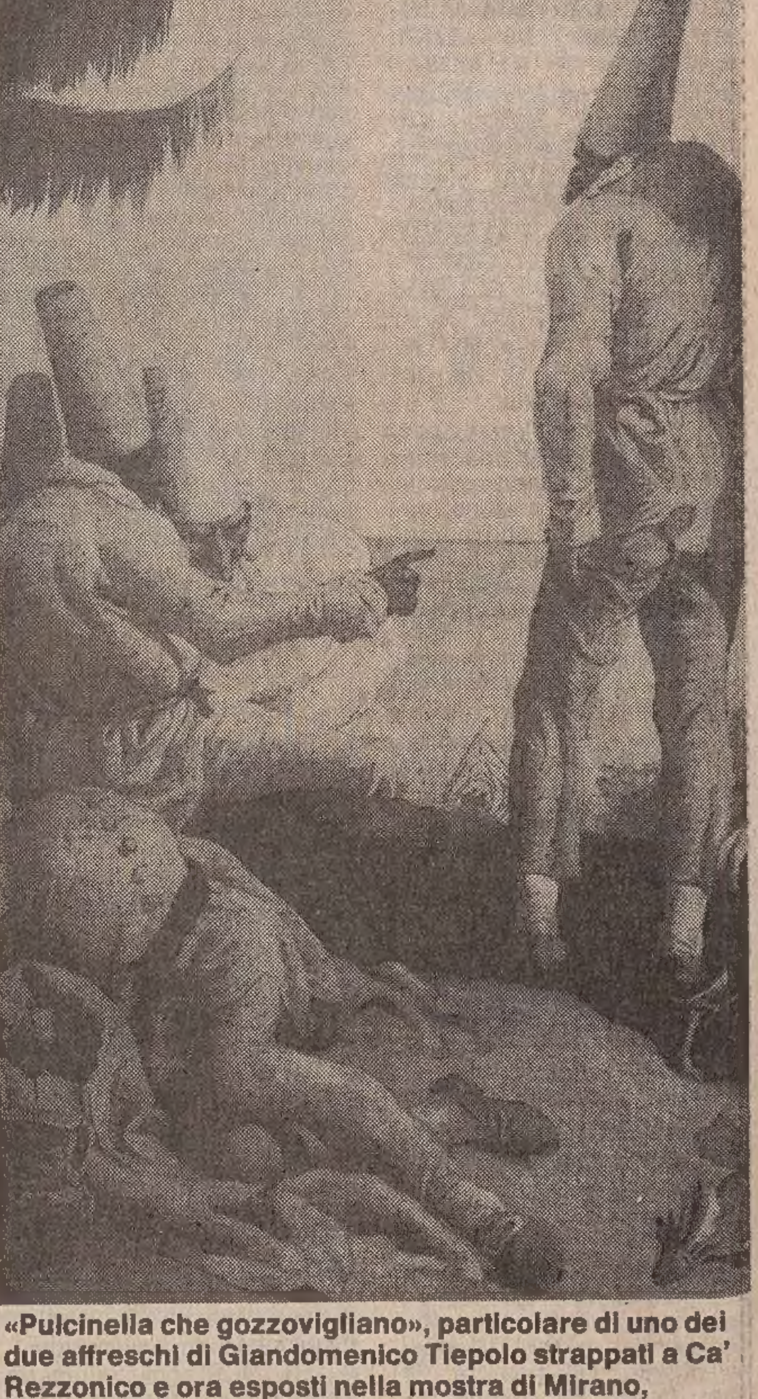
Fra l'altro, il catalogo propone una cospicua serie di disegni, appartenenti all'ex collezione Beurdeley, nei quali Giandomenico rappresenta scene di vita quotidiana di laguna e in terraferma, colto con un'insuperabile attenzione ai particolari e insieme con grande gusto compositivo, senza mai scadere nel trito e nel bozzettistico.

Nessun altro artista veneto (e ce ne sono di importanti in questo genere di rappresentazione, da Carlevarijs al Longhi) ci ha dato una silloge così vaga (per qualità di disegno) e penetrante del vivere quotidiano. Ma, a proposito di Giandomenico, bisognerebbe trovare un altro aggettivo, non facile, per completare il quadro. Forse bisognerebbe parlare di affettuosa, sottile comprensione nel confronto dei soggetti, per cui, se vi è ironia certo vi è anche umanità, un'umanità intrisa di poesia. Chi guarda quell'indimenticabile affresco, morbido e quasi umido di colore, che è il «Pulcinella e i saltimbanchi», ne avrà conferma.

Lorenzo, nato a Venezia nel 1736, morì ancora giovane, a quarant'anni, in Spagna, ove si era recato a lavorare, come ritrattista e pittore di scene popolari, al servizio del re. La sua figura è stata finora meno indagata, e a Mirano si possono comunque ammirare delle acqueforti che vanno collocate in un ambito molto eletto dell'attività incisoria di tutto il Settecento veneziano.

Figli del grande Gianbattista, pur fruendo di una ben doviziosa eredità artistica e culturale, Giandomenico e Lorenzo non ne furono soverchiati, ma seppero esprimere una loro autonoma visione. Un grande concerto, in cui dalla fantasiosa, alata, esuberante levata di figurazioni che è propria di Gianbattista, si scende ad accordi più intimi e sommessi, ma non meno poetici.

A proposito del libro pubblicato da Allemandi è ancora da sottolineare che le varie opere sono riprodotte con grande fedeltà e non con quelle sottolineature alteranti che non di rado capita di vedere nei cataloghi di incisioni e disegni. Molto importanti sono, poi, gli ingrandimenti a piena pagina, che consentono di valutare nel dettaglio la perfezione del segno grafico di Giandomenico.


**«Pulcinella che gozzovigliano», particolare di uno dei due affreschi di Giandomenico Tiepolo strappati a Ca' Rezzonico e ora esposti nella mostra di Mirano, nell'ambito del «Progetto Tiepolo».**

CONVEGNO / DOCUMENTI

## Codice d'onore

### Un testo friulano del '200, un esempio di virtù

TRIESTE — Dall'avventura «nel» all'avventura «del» romanzo arturiano, nel senso della storia dei codici e della loro circolazione e fruizione. Ed eccoci — grazie agli studi in materia riferiti da Roberto Benedetti, di Trieste, al convegno sul romanzo arturiano nel Medioevo — approdare in Friuli. Dove nel 1200 operò quel Tommasino di Cerclaria da Cividale che, dopo aver frequentato le corti dell'Italia settentrionale ed aver redatto testi in lingua d'oc e d'oil oggi perduti, tornò a Cividale alla corte del patriarca Volchero. E qui scrisse un «Waelscher Gast» per ammaestrare i nobili del suo tempo.

Egli additò nostalgicamente le qualità dei cavalieri della Tavola rotonda e di un mondo ormai dissolto come elemento di meditazione per il presente. Se avessimo ancora dei Re Artù «troveremmo subito nel mondo — era convinto Tommasino — abbastanza cavalieri valenti e destri, che sul cammino della virtù potrebbero sostituire Ivano ed Erec». L'autore era infatti dell'avviso che i vecchi racconti d'avventura fossero tuttora capaci di accrescere il buon costume.

Tuttavia egli ne sconsigliava la lettura alle persone adulte e sagge. Sia pure edificanti, non erano che favole, fantasie. Ideali fruitori, dunque, i giovani — che potevano beneficiarne in termini di livello morale e culturale — e le donne, in quanto potenziali emulatrici di quelle virtuose eroine.

Ma torniamo all'avventura dei testi. Quello di Tommasino circolò senz'altro in Friuli. Se ne trova traccia, per esempio, in un inventario di beni appartenuti prima del 1242 a un abate di Moggio. Ma il principale documento della tradizione cavalleresca conservato in Friuli è il manoscritto «167» della Biblioteca arcivescovile di Udine: una «Queste del Saint Graal» acefala e lacunosa, di complessive 104 carte, ricca di disegni miniati e di eleganti iniziali. Gli elementi grafici sono d'impronta italiana. Gli studiosi hanno individuato due diverse mani di copisti (e una terza, limitata e un unico foglio) e hanno argomentato che il codice fosse di proprietà della famiglia Gonzaga.

Alcuni studiosi — secondo Benedetti — hanno riscontrato a suo tempo un'affinità iconografica con certi manoscritti della Napoli angioina a cavallo del Due e del Trecento; ma più recentemente ne è stata accreditata un'origina genovese. E ciò «esplorando» le note tracciate ai bordi dei fogli in un volgare italiano ricco di francesismi, alla stregua di un manoscritto della Biblioteca Marciana di Venezia, ascrivibile allo stesso gruppo di quello «friulano».

Una curiosità: l'acrimonia antipisana rivelata da qualche nota a margine (esempio: «Sono stati i pisani, cani infedeli, a dire le bugie che si trovano in questo libro»). Ma la lingua del testo presenta molti tratti del toscano occidentale, per esempio pisano. E allora? Forse il manoscritto è stato redatto proprio da «scribi» pisani, ma in carcere. In quel periodo, con la battaglia della Meloria, Genova fece prigionieri oltre 11 mila pisani. E furono poi mani genovesi a tracciare quelle note a margine, oggi individuabili con l'ausilio dei raggi ultravioletti.

Ma in Friuli sono conservati anche frammenti di una «Estoire del Saint Graal», di mano sicuramente italiana, della fine del Duecento: due pergamene, della metà del Trecento, del «Tristan» in prosa; e un «Tresor» di Brunetto Latini, custodito dall'Archivio di Stato di Udine. Letture d'evasione e forse didattiche.

Come l'edizione del «Lancelot» della Biblioteca nazionale di Parigi, sui bordi essi rivelano disegni infantili, per esempio un tentativo di ricopiare (ma schiacciato e lungo quanto l'intero margine inferiore del foglio) il cavallo di una miniatura; quasi una caricatura, comunque il segno di un'assidua frequentazione infantile di questi testi. Il romanzo arturiano come sussidio scolastico? O soltanto le illustrazioni dei codici a solleticare esotiche fantasticherie?

[g. p.]

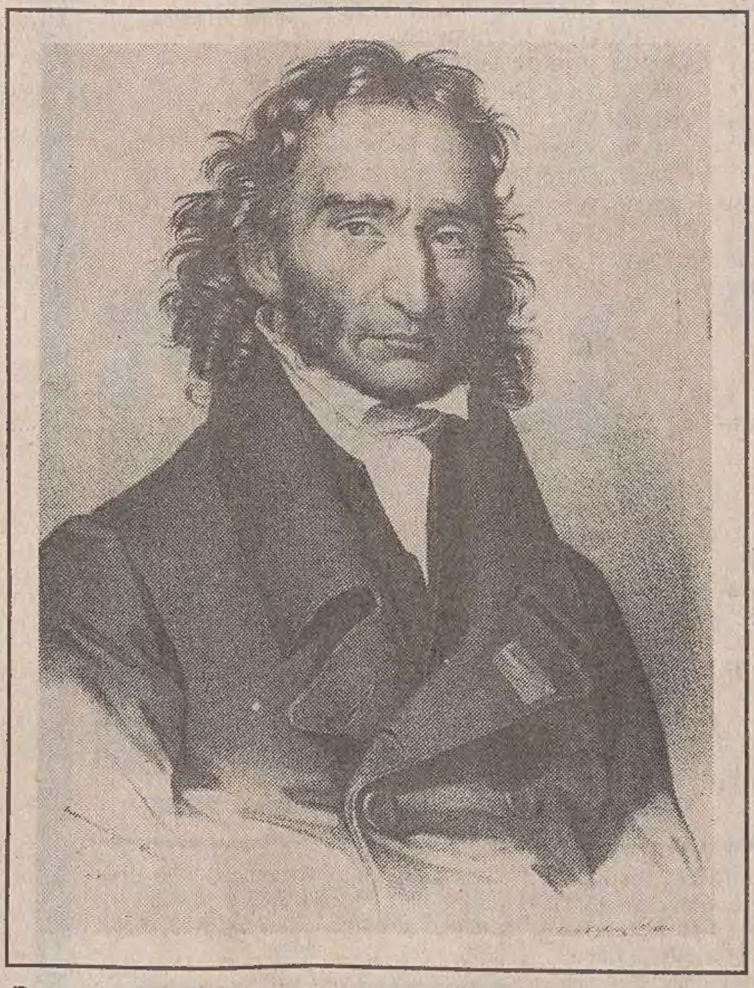


**Guerriero del '200. Manoscritti di materia bretone sono rintracciabili anche in Friuli, a cominciare dall'opera di quel Tommasino di Cerclaria da Cividale che, dopo aver frequentato le corti dell'Italia del Nord, tornò nella sua città e scrisse un'opera di ammaestramento dei nobili del suo tempo.**

MUSICA: «GIALLO»

## Veleno per Paganini

### Secondo uno studioso, ingerì «per cura» forti dosi di mercurio



**Paganini morì per un male mai veramente diagnosticato. I medici decretarono la sifilide e il musicista ingerì una quantità di mercurio rivelatasi forse mortale.**

LONDRA — Nicolò Paganini morì per colpa di medici incompetenti che lo avvelenarono con dosi massicce di mercurio, secondo le conclusioni di una ricerca pubblicate ieri a Londra.

Quando il celebre violinista spirò nel 1840, all'età di 58 anni, la causa del decesso venne ufficialmente attribuita a «tubercolosi dei polmoni e della laringe». Questa spiegazione però non ha convinto il dottor John O'Shea, un medico di Greensborough, in Australia, che dopo aver consultato tutti i documenti disponibili sugli ultimi anni di vita di Paganini ha pronunciato una diagnosi diversa. L'articolo del dottor O'Shea è stato pubblicato sulla rivista della «Royal society of medicine» britannica.

Lo stesso Paganini, scrive O'Shea, si lamentava nella sua corrispondenza delle «dosi micidiali» di mercurio che i medici gli propinavano, sotto forma di compresse e di pomate. Si credeva allora che il mercurio fosse il rimedio più efficace per la sifilide. Tuttavia non è affatto dimostrato che Paganini fosse stato effettivamente colpito dalla malattia venerea.

Secondo la «cartella clinica» ricostruita dallo studioso, il grande violinista si ammalò gravemente per la prima volta nel 1820. I medici gli prescrissero lassativi. Poi, visto che il paziente non guariva, presero atto della sua «lunga carriera di seduttore e libertino» e diagnosticarono la sifilide.

Cosa effettivamente avesse il Maestro non si sa, ma certamente il mercurio peggiorò la situazione, provocando l'infezione delle vie respiratorie superiori. Nel 1928 Paganini aveva perso i denti, la sua vista era ridotta quasi a zero e la mano gli tremava al punto che quasi non riusciva più a scrivere, come si vede nelle lettere di quei giorni. Secondo O'Shea, questi sintomi sono tipici dell'intossicazione da mercurio.

Lo stesso carattere del musicista — che fino ad allora era stato ambizioso e sicuro di sé fino all'aggressività — cambiò radicalmente. Paganini divenne sfiduciato, apatico, chiuso in sé stesso.

I medici, a questo punto, lo avvertirono che gli rimaneva soltanto un anno di vita ed egli si spaventò al punto da aumentare ancora le dosi di mercurio. Quando finalmente un medico più acuto degli altri avvertì il paziente dei rischi che correva e lo consigliò di sospendere subito la cura di mercurio, era troppo tardi. Paganini comunque non gli credette e ignorò il consiglio.

La sua leggendaria tecnica di violinista era ormai soltanto un ricordo, le mani tremanti non gli consentivano più di suonare. Quello che era stato uno degli uomini più brillanti del suo tempo scomparve così dalla vita pubblica e si ritirò in solitudine. Poco dopo morì, lasciando un patrimonio alla figlia naturale e il suo famoso violino Guarneri del Gesù al Comune di Genova.

Non venne eseguita alcuna autopsia e nessuno si curò di accertare se il referto che attribuiva la morte a tubercolosi fosse esatto.

TEATRO / LUCCA

## Monica Vitti torna in prima pagina

### Dopo «La strana coppia», debutta in un altro classico del teatro americano anni '30

LUCCA — Dopo le 300 repliche di «La strana coppia» accanto a Rossella Falk, Monica Vitti torna sul palcoscenico in un altro classico del teatro americano degli anni '30, anche esso frequentissimo dal cinema: «Prima pagina», firmato da due graffianti commediografi, Ben Hect (due volte Oscar, sceneggiatore di film come «Gilda» e «Scarface» e di numerosi Hitchcock) e Charles Mc Arthur. La regia è di Giancarlo Sbragia e a fianco della Vitti ci sono ben 11 attori: Orazio Orlando, Gino Pernice, Antonio Fattorini, Franco Javarone, Nino Bignamini, Stefano Madia, Enzo Turrin, Loredana Solfizi, Gianni Oliveri, Remo Foglino e Renato Manzella.

Il debutto è previsto per questa sera al Teatro del Giglio di Lucca, da dove lo spettacolo proseguirà per Ferrara, Prato, Roma (dove resterà da novembre per due mesi e mezzo) e altre città italiane (fra cui Trieste, il 3 gennaio al Rossetti) fino ad aprile per riprendere poi nella stagione successiva.

I precedenti cinematografici di «Prima pagina» sono almeno tre: da quello del 1931 inedito in Italia a «La signora del venerdì» del 1940 in cui il ruolo della Vitti fu di Rosalind Russell con Cary Grant nei panni di Walter Burns, il direttore di «Examiner», un quotidiano che oggi definiremmo «d'assalto», fino al certamente più noto, di nuovo dal titolo «Prima pagina» del 1974, con Jack Lemmon e Walter Matthau (guarda caso gli stessi protagonisti di «La strana coppia» con la Vitti ancora al posto di Lemmon) per arrivare all'imminente «Switching Channels» con Kathleen Turner, Burt Reynolds e Christopher Reeves, trasferito però nel mondo dell'informazione televisiva.

Come lascia già intuire il titolo, «Prima pagina» è ambientato nel mondo del giornalismo o, meglio, di quel particolare tipo di quotidiani che, attraverso connivenze con industrie e politica, acquisivano tale forza, specie in un periodo così violento come la Chicago degli anni '30, da farli diventare il «quarto potere» (ricordate il film di Orson Welles?).

Il giornale immaginato nella commedia è «Examiner» (il suo credo era «una notizia vale più della vita») e Hilde Johnson (impersonata appunto dalla Vitti) ne è una cronista in regola. «Impudente, coraggiosa, intelligente, ardita, spigliata, divertente — la definisce la sua interprete — una donna che ama appassionatamente la sua professione e al tempo stesso vede il matrimonio come un sogno, lo insegue, lo raggiunge ma non riesce a risolvere il dilemma se fare la signora o la giornalista.

«Non è però un personaggio sfemminilizzato — avverte la Vitti — è, più drammaticamente, una donna tagliata in due».

A indurre Monica Vitti ad accettare la commedia e il ruolo è stata la miscela di durezza e ironia che la compongono oltre che la sua attualità. «Nessuna antipatia per il giornalismo — tiene a precisare — al contrario. Apprezzo quel mestiere e le donne che lo esercitano; ne ho conosciute alcune e le ho trovate tutte eccezionali». A non farle cambiare opinione sul giornalismo non è stato nemmeno quello che lei ha definito «un episodio increscioso» che l'ha profondamente turbata: il clamoroso infortunio in cui incorse qualche mese fa il pur accorto e autorevole quotidiano francese «Le monde» annunciando la sua morte.

«Prima pagina» comincia e finisce nella sala stampa del tribunale di Chicago il giorno prima dell'impiccagione di Earl Williams condannato a morte per aver ucciso un poliziotto nero.

Gino Pernice è il direttore di «Examiner» Walter Burns, nel ruolo che fu, nel cinema, prima di Cary Grant e poi di Matthau: un pioniere del giornalismo, all'antica, mezzo gangster e mezzo apostolo della libertà.

Orazio Orlando è Frank Hartmann, lo sceriffo maneggione, che si è trovato ad interpretare, come dice lui stesso, un personaggio «a metà tra Goebbels e Pupella Maggio. Ma non è una macchietta — aggiunge Orlando — è quello che dovrebbe essere impiccato al posto di Williams, sacrificato dallo sceriffo e dal sindaco (Remo Foglino) per pescare voti ad Harlem».

Il condannato è affidato all'interpretazione di Stefano Madia, che ha scoperto alcune affinità con Williams: «Si sposa bene con la mia spiccata mania di persecuzione», ha detto; ma sarà vero?

MUSICA / RASSEGNA

## Sgouros il nome più atteso

### La stagione di concerti della Glasbena matica si aprirà il 27 ottobre

MUSICA / CONCERTO

### Nonostante l'organo

Arno Hartmann alla Luterana

TRIESTE — Battesimo ufficiale per la neo-costituita «Associazione Bach-Trieste», che domenica scorsa si è presentata al pubblico dando il via al ciclo di manifestazioni musicali programmate per questo mese di ottobre. A celebrare questo rito di iniziazione, nella chiesa Evangelica Luterana, è stato invitato il giovane organista viennese Arno Hartmann. Già applaudito in Germania Occidentale, Austria, Italia e Jugoslavia, ha tutte le carte in regole per una promettente carriera.

Penalizzato da un organo la cui rumorosa trasmissione meccanica (specialmente alla pedaliera) è spesso di disturbo sia per l'ascoltatore che per l'esecutore, Hartmann sembra non essersi affatto perso d'animo, e ha affrontato con sicurezza e determinazione, tutto d'un fiato, senza intervallo, il vario (forse troppo) e impegnativo programma.

Il pubblico è apparso immediatamente rapito dalle prime note bachiane del Preludio e fuga in do minore, cui facevano eco Partite diverse sopra il Corale «O Gott, du frommer Gott»: un omaggio d'obbligo al venerato maestro nell'inaugurare l'attività di un'associazione che proprio da Bach prende il nome.

Hartmann si muove entro le complesse polifonie bachiane (specialmente quelle della Fuga in do minore) con naturalezza, conducendo il discorso musicale con estrema lucidità e vivacità espressiva nella scelta dei registri. Suggestivo, nel finale di «O Gott, du frommer Gott», l'effetto responsoriale di contrapposizione dinamica tra le due tastiere, che suggeriva una virtuale spazializzazione della musica.

Senz'altro più insolito l'ascolto del Brahms organista: il Brahms dell'op. 122 e del Preludio e fuga in sol minore (postumo); il Brahms che, abbandonate le imponenti architetture delle 4 Sinfonie, si confida con l'organo in tono dimesso di raccoglimento interiore. E proprio questo senso di pacatezza, di assoluta calma, intrisa di un'intima tristezza, traspariva nell'interpretazione di Hartmann, sempre attento alla continuità del fluire melodico, in pagine la cui sintassi è irta di cromatismi, tanto da mettere decisamente in crisi la tradizionale contrapposizione tra Brahms e Wagner.

Al contrario di Brahms, l'attività di César Franck risulta strettamente legata all'organo: professore d'organo al Conservatoire di Parigi, in vita fu tenuto in maggior pregio come organista che come compositore. La fusione operata da Franck tra influssi tardo romantici e culto della tradizione (in questo caso bachiana) è chiaramente esemplificata dal Corale II in si minore. I turgori armonici e la sensualità sonora di questa pagina erano da Hartmann esplorati con vivace fantasia coloristica, ma sempre entro una struttura formale rigidamente controllata. Concludevano il programma l'Agnus Dei di Martin e le Litanies di Alain. Calorosi gli applausi e bis.

[Stefano Bianchi]

TRIESTE — Anche la Glasbena Matica è entrata nell'agone musicale cittadino sfornando un cartellone, secondo consuetudine, accurato quanto articolato.

Alla conferenza stampa, introdotta da brevi parole augurali dal presidente Adrjan Semen, i consiglieri artistici, maestri Demsar, Grgic e Rojc hanno illustrato i nove appuntamenti dal 27 ottobre 1988 al 5 aprile 1989.

Considerata la limitata disponibilità finanziaria, tenuto conto del lieve aumento dei prezzi d'abbonamento, va sottolineata la presenza sul palcoscenico della Casa di cultura di via Petronio di ambedue le compagini orchestrali internazionalmente affermate della Slovenia, quella della Radiotelevisione diretta da Anton Nanut e la Filarmonica col suo direttore stabile Marko Munih. Da citare ancora l'intervento ospite dell'Orchestra da camera di Budapest e il recital della star del concertismo, Dimitris Sgouros, il giovane pianista greco conteso da mezzo mondo.

Ma, come sempre, la Glasbena Matica ha badato più ai contenuti che al sensazionalismo dei nomi; così appaiono di grande interesse i programmi con proposte stimolanti e di raro ascolto.

Nel dettaglio, l'Orchestra di Lubiana con Anton Nanut sul podio si varrà della collaborazione del clarinettista Alojz Zupan per il Concerto di Frantisek Krommer, stimato compositore moravo a cavallo dell'800. Il concerto inaugurale del 27 ottobre prevede ancora la Sinfonia n. 1 del boemo Jan Ladislav Dusik e la Sinfonia Pastorale di Beethoven. L'8 novembre si esibirà, al cospetto di una sala che si annuncia fin d'ora affollatissima, Dimitris Sgouros con la Quarta Ballata di Chopin, il «Carnaval» di Schumann, «Islamey» di Balakirev e il «Valzer da concerto» di Busoni.

Per il terzo concerto del 7 dicembre il pubblico si sposterà alla Cattedrale di S. Giusto per l'organista Stefano Bembi e il cornista Zoran Lupinc; Bach, Buxtehude, Purcell, Corelli e Liszt sono gli autori in programma.

Il 16 dicembre si esibirà la celebre cantante concittadina Eleonora Jankovic con pagine liederistiche sostenute al pianoforte da Natascia Kersevan.

L'11 gennaio è previsto un concerto con un quartetto fuori da ogni schema e composto dal soprano Stella Doz, dal flautista Giorgio Blasco, dal chitarrista Ennio Guerrato e dall'arpista Patrizia Tassini. Fra le pagine rare spiccano quelle dei musicisti triestini Marco Sofianopulo, Giampaolo Coral e Fabio Vidali.

Il 25 gennaio si esibirà il pianista russo Igor Lazko in Bach, Beethoven e Rachamanioff. Il 15 febbraio l'Orchestra da camera di Budapest diretta da Giovanni Pacor, con la prestigiosa collaborazione del violinista Crtomir Siskovic nel concerto di Spohr e in un Rondò di Schubert.

La Filarmonica di Lubiana si farà applaudire il 23 marzo con la suite «L'Arlesienne» di Bizet, il Concerto per fagotto di Ramous (solista il concittadino Vojko Cesar) e il Quarto Concerto di Beethoven con la pianista Tatiana Ognjanovic.

Il Coro «Preseren» diretto da Tomaz Faganel concluderà il 5 aprile l'interessante rassegna.

[Claudio Gherbitz]

TEATRO / ALESSANDRIA

## Belli, sani e yankee

### Partitura musicale interpretata dagli «I.S.O.»

TEATRO

### La Borboni è Gandolfa

ROMA — Con l'età di questo secolo, 88 anni giusti, Paola Borboni torna anche questa stagione a calcare le scene, con l'entusiasmo e la verve che la caratterizzano e che l'hanno resa famosa come personaggio, oltre che come attrice. Quest'anno dà corpo a una figura, Donna Gandolfa, che sembra le stia a pennello, con quella lingua tagliente e spregiudicata, unita a una delicatezza di sentimenti che ne fa un po' il perno de «Il giuocatore» di Carlo Goldoni, che giovedì apre la stagione del teatro Valle, prima di partire per una tournée.

E' un testo del 1750, in cui Goldoni propone quella passione per il gioco che segnò anche la sua vita (se, per delle partite a «faraone», fu costretto più volte a scappare e a difendersi, come testimoniano i vivaci ricordi delle sue «memorie»).

Florindo, giovane aristocratico, ha perso tutto il suo patrimonio e continua a giocare a credito, ricorrendo a ogni sorta di intrighi. Per questa sua passione è lasciato da Rosaura e illude l'anziana e ricca Gandolfa con un finto corteggiamento. Si innestano, a questo punto, una serie di gelosie, di trame e di sorprese, che porteranno la commedia al suo naturale lieto fine.

Servizio di
**Roberto Canziani**

ALESSANDRIA — Per i quattro positivi giovanotti americani che hanno scelto di chiamarsi I.S.O. (le iniziali di «I am So Optimistic») gli aggettivi di solito si sprecano. Critici e cronisti non hanno che l'imbarazzo della scelta: di volta in volta li dicono atletici, bellissimi, energetici versatili, sani, magnifici.

E' vero. In palcoscenico gli I.S.O. sono esattamente tutto ciò: un esempio autentico di pragmatismo culturale statunitense applicato alla danza. Precisi, ogni volta sorprendenti, solleticanti e capaci di forti seduzioni fisiche. I muscoli e le proporzioni statuarie di Daniel Ezralow, il danzatore che più spicca nel quartetto, sono tali da far sognare intere platee, e non solo femminili. La competenza tecnica, l'affiatamento dei suoi tre compagni (James Hampton, Ashley Roland, Morleight Steinberg) si apprezzano al di là di ogni schematismo da manuale. Mimi, danzatori, ginnasti, funamboli, gli I.S.O mettono al servizio delle loro invenzioni spettacolari ogni tecnica del corpo.

Di americano hanno naturalmente anche il resto: nemmeno un briciolo di sensualità, poca illuminazione intellettuale, la certezza spavalda di vivere nel migliore dei mondi possibili. Con tanta determinazione di fronte, noi europei sensuali, intellettuali, capaci di memoria, possiamo avere due tipi di reazioni. Ci infastidiscono oppure ci affascinano.

Gli I.S.O hanno affascinato Luigi Einaudi, trentatreenne musicista milanese, al lavoro già da due anni su progetto di «teatro musicale danzato». In collaborazione con lo sceneggiatore Andrea De Carlo, Einaudi ha preparato la partitura musicale e drammaturgica di «Time Out», un viaggio accidentale nella quarta dimensione, il tempo, da affidare all'interpretazione del gruppo statunitense.

Ora che «Time Out» ha fatto il suo debutto al teatro Comunale di Alessandria (prodotto dal Laboratorio Lirico Alessandrino) risulta chiaro che a fare le spese dell'esuberanza coreografica dei quattro americani è stato solo il progetto teatrale dei due italiani. Partiti dalla vicenda da raccontare, i danzatori non hanno resistito alla tentazione di squadernare subito tutte le loro invenzioni fisiche, lasciando solo un posto di secondo piano all'egregio lavoro musicale di Einaudi.

Pubblico soddisfattissimo, comunque, al dispiegarsi mai avaro della sorprese. Scenari marini di meduse e nuotatori, corse cinematografiche attraverso periferie urbane e capitomboli improvvisi in un mondo a righe bianche e nere sopra le quali giocare il balletto delle opposizioni. E ancora: flessuosi personaggi femminili usciti dai racconti neri di Poe, botole luminose attorno a cui si affaccendano cattiveriosi nani, mummie che si spogliano delle bende per mostrarsi ginniche amanti dell'azzardo corporeo, figure magistralmente illuminate pronte a staccarsi dalle grandi pagine dell'avanguardia figurativa del Novecento: le volumetriche creature di Schlemmer e Schmidtl, i pupazzi cromatici dei futurismi italiani e russi.

Una galleria inarrestabile di trovate, un rincorrersi di effetti, fiotti di energia che vanno a concitare i muscoli: cuore e cervello anche stavolta non centrano.



**Un'immagine da «Time Out» di Einaudi e De Carlo, interpretato dagli «I.S.O.». (Foto Buscarino)**

## RAIUNO

**7.15** Unomattina. Rubrica. Con Livia Azzariti.
**9.35** La famiglia Brady. Telefilm.
**10.00** Ci vediamo alle 10. Rubrica. Con Eugenia Monti, Vincenzo Bonassisi.
**10.30** Tg 1. Mattina.
**10.40** Ci vediamo alle 10. Rubrica.
**11.15** Il Papa al Parlamento Europeo.
**12.30** Via Teulada, 66. Spettacolo. Con Loretta Goggi. Regia di Gianni Brezza.
**13.30** Telegiornale.
**13.55** Tg 1. Tre minuti di...
**14.00** Fantastico bis. Con Gianfranco Magalli.
**14.15** Il mondo di Quark. Documenti. «Risorse».
**15.00** Cronache italiane.
**15.30** Artisti d'oggi. Rubrica.
**16.00** Gli antenati. Cartoni animati.
**16.25** Il fiuto di Sherlock Holmes. Cartoni animati.
**16.50** Diciottanni. Versilia 1966. Telefilm. «Prego, si spogli».
**17.25** I fantastici viaggi di Ty e Gan. Cartoni animati.
**17.35** Spaziolibero. Rubrica.
**17.55** Oggi al Parlamento.
**18.00** Tg 1 Flash.
**18.05** «IL LUPO DELLA SILA».
**20.00** Telegiornale.
**20.30** Caino e Abele. Sceneggiato. Con Peter Strauss, Sam Neil.
**21.50** Biberon. Spettacolo con Pippo Franco, Leo Gullotta.
**22.50** Telegiornale.
**23.00** Speciale Tg 1. Rubrica. A cura di Enrico Mentana. La produzione sovietica vincitrice del 40.o Premio Italia.
**24.00** Tg 1. Notte.

## RAIDUE

**8.00** Segreto diplomatico. Sceneggiato.
**9.00** «L'ISOLA DEL DESIDERIO». Film fantastico (Usa 1949). Con Tyron Power, Anne Baxter. Regia di Henry Koster.
**10.40** Squadrone tuttofare. Cartoni animati.
**11.00** Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autididatti.
**11.30** L'impareggiabile giudice Franklin. Telefilm. «Libertà d'appartamento».
**12.00** Quando arriva il giudice. Sceneggiato.
**13.00** Tg 2. Ore tredici.
**13.30** Saranno famosi. Telefilm. «La prima volta».
**14.30** Tg 2. Ore quattordici e trenta.
**14.40** Era...il piacere dell'estate. Con Patrizia Pellegrino e Luca Raffaelli.
**16.20** «E' PIU' FACILE CHE UN CAMMELLO». Film fantastico (Italia 1966). Con Jean Gabin, Mariella Lotti. Regia di Luigi Zampa.
**17.50** Ciclismo, Milano-Torino.
**18.15** Dal Parlamento. Rubrica.
**18.35** Il commissario Koster. Telefilm. «Un'amara confessione».
**19.30** Tg 2. Oroscopo.
**19.35** Meteo 2. Previsioni del tempo.
**20.15** Tg 2. Lo sport.
**20.30** «LA DONNA CHE VISSE DUE VOLTE». Film giallo (1958). Con Kim Novak, James Stewart. Regia di Alfred Hitchcock.
**22.35** Tg 2. Stasera.
**22.50** Il milionario. Programma prodotto e diretto da Jocelyn.
**23.40** Tg 2. Notte flash.
**23.50** Appuntamento al cinema.
**23.55** «CIRANO DE BERGERAC». Film commedia. (Usa 1950).

## RAITRE

**12.00** Meridiana: L'uomo e il suo ambiente.
**14.00** Rai regione. Telegiornale regionale.
**14.30** Dante Alighieri: La Divina Commedia. Lettura di Giancarlo Sbragia. Purgatorio. Canto XVI.
**15.00** Nuove frontiere della scienza. Rubrica.
**15.30** Hockey su ghiaccio. Sport.
**16.35** Nicholas Hickleby. Sceneggiato.
**17.30** Geo. Documenti.
**18.20** Vita da strega. Telefilm.
**18.45** Tg 3. Derby.
**19.00** Tg 3. Notizie.
**19.45** 20 anni prima. Rubrica.
**20.00** Complimenti per la trasmissione.
**20.30** Posto pubblico nel verde. Rubrica. Con Tito Cortese e Nanny Loy.
**22.05** Tg 3. Sera.



**Sam Neil e Peter Strauss (Raiuno, 20.30)**

### Radiouno

19.25: Audiobox; 20: Pagloss: I racconti del mese; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Napoli dei poeti. Di Ettore Lombardi; 21.03: Le indimenticabili e le altre. '88; 22.49: Al Parlamento; 23.05: La telefonata di Pietro Cimatti; 23.28: Chiusura.

**STEREOUNO**

5: Stereobig; 15.30-17.30-20.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 Sport; 18.56-21.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21-23.59: Stereodorme; 23: Ultima edizione. Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.26, 8.26, 11.46, 13.27, 16.37, 18.27, 19.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giorni; 6.05: I titoli del mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Un poeta un attore, a cura di Silvana Castelli. Regia di Nello Sepe; 8.05: Radiodue presenta, di Simona Fasolo; 8.45: Il fantastico Berlioz; 9.10: Taglio di terza; 9.34: F.O.F. un salvagente a due in un mare d'inganni; 10.30-21.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Gr2 Ondaverde regionali; 12.30: Gr2 Radiogiorno; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: Programmi regionali; 15: Senso, lettura integrale dirige Angela Biondini; 15.30: Gr2 Economia, taccuino economico. Media delle valute, bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 22.19: Panorama parlamentare; 22.28: Bollettino del mare; 22.30: Chiusura.

**STEREODUE**

15: Studiodue; 16-17-18-19-21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit 2; 19.20-22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45-23.59: Fm in musica; 20.50: Disconovità; 21.03: Long playing hit; 22.30: Gr2 Notizie. Chiusura.

### Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.

Giornali radio: 7.20, 9.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 7.30-10.30-11.50: Il concerto del mattino; 10: La biblioteca di Babele: carteggio aspern; 12: Foyer; 14-15-18: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Cura e igiene della mente; 19: Terza pagina; 19.45: Pomeriggio musicale: l'arte di ascoltarci; 21: I concerti di «repubblica e ricordi» la nuova musica Eco e Narciso; 22.30: Selezione da terza pagina; 23.00: Federic Chopin; 23.20: Il jazz; 23.58: Chiusura.

**STEREONOTTE**

24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde; 4.06: Colonna musicale di radiostereonotte; 5.45: Il giornale dall'italia, Ondaverdenotte, notturno italiano; 23.31: Le nuove frontiere; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonia; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica in celluloide; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: Operette e commedie musicali; 4.06: Vai col liscio; 4.36: Gruppo di musica leggera; 5.06: Finestra sul mondo; 5.36: Un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Notiziario in italiano alle ore 1, 2, 3, 4, 5. In inglese alle ore 0.03, 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese alle ore 0.30, 1.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco alle ore 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La voce di Alpe Adria; 15: Giornale radio; 15.15: Nord Est musica, Controcanto; 18.30: Giornale radio.

**Trasmissioni per gli italiani in Istria:** 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

**Trasmissioni in lingua slovena:** 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Nel nostro spazio; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Luigi Pirandello, Joze Rode: «Lo scialle nero». Originale radiofonico. Traduzione di Silvester Skerl, regia di Marko Sosic. Produzione: Radio Trieste A; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

## Canale 5

**9.30** Teleromanzo: General hospital.
**10.35** Cantando cantando. Gioco musicale.
**11.15** Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
**12.00** Bis. Gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno.
**12.35** Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
**13.30** Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
**14.15** Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
**15.05** Film: «MARCO IL RIBELLE» con Henry Fonda, Madeleine Carrol. Regia di William Dieterle, (Usa 1938). Drammatico.
**16.50** Doppio slalom. Gioco a quiz per ragazzi.
**17.20** C'st la vie. Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
**17.50** Ok, il prezzo è giusto. Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
**18.55** Il gioco del nove. Condotto da Raimondo Vianello.
**19.45** Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
**20.30** Telefilm: Dallas. Il vero perchè.
**21.30** Telefilm: Dynasty. Il ritratto.
**22.30** Telefilm: I Colby. Caccia all'uomo.
**23.30** Maurizio Costanzo Show.
**1.00** News: Premiere. I trailers della settimana.

## Italia 1

**9.30** Telefilm: La donna bionica.
**10.30** Telefilm: Flipper.
**11.00** Telefilm: Riptide. La verità scotta.
**12.00** Telefiml: Hazzard. La fuga di Susi.
**13.00** Cartoni: Ciao Ciaò.
**14.00** Show: Smile. Conduce Gerry Scotti.
**14.30** Musicale: Deejay television.
**15.05** News: So to speak. Lezione di inglese.
**15.30** Telefilm: Family ties (edizione originale con sottotitoli italiani). The fugitive (Il fuggiasco).
**16.00** Bim, bum, bam. Cartoni animati.
**18.30** Telefilm: Magnum P.I. Sulla cresta dell'onda.
**19.30** Telefilm: Happy days. Un amico importante.
**20.00** Cartone animato: Viaggiando con Benjamin.
**20.15** Cartone animato: Siamo quelli di Beverly Hills.
**20.30** Film: «INTERCEPTOR, IL GUERRIERO DELLA STRADA». Con Mel Gibson, Bruce Spence. Regia di Giorge Miller, (Usa 1981). Fantastico.
**22.20** Telefilm: Zanzibar. Il caso di Dora.
**22.55** Dibattito. Conduce Gianni Ippoliti.
**23.15** Telefilm: Tre cuori in affitto.
**23.45** News: Premiere. I trailers della settimana.
**23.55** Telefilm: Samurai. Il rivale di Itto Ogami.

## Retequattro

**7.30** Telefilm: Mary Tyler Moore. Cioccolo Crown.
**8.00** Telefilm: Il santo. Una contessa caritatevole.
**9.00** Telefiml: Adam 12. Segno del leone.
**9.30** Film: «LA CITTA' DOLENTE». Con Luigi Tosi, Barbara Castanova. Regia di Mario Bonnard, (Italia 1949). Drammatico.
**11.30** Telefilm: Cannon. Basta fuggire.
**12.30** Telefilm: New York New York. Falsa traccia.
**13.30** Teleromanzo: Sentieri.
**14.30** Teleromanzo: La valle dei pini.
**15.30** Teleromanzo: Così gira il mondo.
**16.30** Telefilm: Aspettando il domani.
**17.00** Teleromanzo: Febbre d'amore.
**18.00** Telefilm: Lou Grant. Violenza.
**19.00** News: Dentro la notizia.
**19.30** Telefilm: Gli intoccabili. Il testimone suicida.
**20.30** Film: «I QUATTRO DEL TEXAS». Con Frank Sinatra, Dean Martin. Regia di Robert Albrige, (Usa 1963). Western.
**22.45** News: Antropos. Misteri che viaggiano nel tempo.
**23.30** News: Dentro la notizia.
**24.00** Film: «STALKER». Con A. Kajdonovskij, Nikolaj Grinko. Regia di Andrei Tarkovskij, (Russia-Germania 1979). Fantascienza.

### TELEPORDENONE

**7.00** «Jattaman», cartoni animati.
**7.30** «Ransie la spia», cartoni animati.
**8.00** «Iron man», cartoni animati.
**8.30** «Cyborg», cartoni animati.
**9.00** «Carletto principe dei mostri», cartoni animati.
**9.30** «Cum cum», cartoni animati.
**10.00** «Ken il guerriero», cartoni animati.
**10.30** «La gang degli orsi», cartoni animati.
**11.00** Dalla parte del consumatore.
**14.00** «Jattaman», cartoni animati.
**14.30** «Ransie la strega», cartoni animati.
**15.00** «Iron man», cartoni animati.
**15.30** «Cyborg», cartoni animati.
**16.00** «Carletto principe dei mostri», cartoni animati.
**16.30** «Il mondo di Gigi», cartoni animati.
**17.00** «Ken il guerriero», cartoni animati.
**17.30** «La gang degli orsi», cartoni animati.
**18.00** «Bananasplit» situation comedy.
**18.30** «La squadriglia», telefilm.
**19.30** Tpn Cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
**20.00** «Marina», telenovela.
**20.30** «IN FONDO ALLA PISCINA», film.
**22.00** Teledomani, a cura di Sandro Paternostro.
**22.30** Tpn flash.
**23.00** «INTRIGO PERICOLOSO», film.

### TELEFRIULI

**11.15** Le adorabili creature, Telefilm.
**11.45** Il salotto di Franca.
**12.15** Il mio amico Bottoni, Telefilm.
**12.48** Ora esatta.
**12.50** Mattino Flash.
**13.00** Genesi, struttura, storia del prodotto intellettuale, Documentario.
**13.30** Leonela, Telenovela.
**14.30** Cuori nella tempesta, Telenovela.
**15.30** Parola mia, con Luciano Rispoli e Anna Carlucci.
**16.30** In diretta da Londra, Music box.
**17.15** I grandi fiumi del mondo: «San Lorenzo».
**18.15** Ritratto di una donna velata, Sceneggiato, con Nino Castelnuovo e Daria Nicolodi.
**18.58** Ora esatta.
**19.00** Telefriulisera.
**19.30** Giorno per giorno, Rubrica.
**20.00** Angie, Telefilm.
**20.28** Ora esatta.
**20.30** Il sindaco e la sua gente.
**22.00** Sport e sport.
**22.28** Ora esatta.
**22.30** Telefriulinotte.
**23.00** Diamanti: «La richiesta di Breemer», Sceneggiato.

### TELEQUATTRO

**13.20** Il Caffè dello Sport (1.a parte replica).
**13.50** Fatti e commenti (1.a edizione).
**14.10** Il Caffè dello Sport (2.a parte replica).
**19.00** Roberta Pelle.
**19.30** Fatti e commenti (2.a edizione).
**23.15** Fatti e commenti (replica).

### TELEANTENNA

**7.30** Cbs Evening News (edizione originale).
**9.40** «Medicina in casa», a cura di Fulvia Costantinides, in studio il prof. Basilio D'Agnolo.
**10.40** Redazionale Rta.
**11.00** Ai confini dell'Arizona, Telefilm.
**12.00** Adamo contro Eva, serie brillante.
**12.45** Specchio della vita, Conduce Nino Castelnuovo.
**13.30** Oggi News, Telegiornale.
**14.00** Sport News, Tg sportivo.
**14.15** Redazionale Rta.
**14.30** Clip Clip, Musica videoclips.
**15.00** Batman, Telefilm.
**15.30** Wayne and Shuster, Telefilm.
**16.00** Pomeriggio al cinema: «FURTO SU MISURA».
**17.45** Tv Donna. Chi, come, quando, dove e perché dell'universo femminile.
**18.45** Natura amica, Documentario.
**19.15** Specchio della vita, Conduce Nino Castelnuovo.
**20.00** TMC News, Telegiornale.
**20.30** Chicago story, Telefilm, «Blues sotterraneo».
**21.45** Galileo, Settimanale di scienza e tecnologia.
**22.45** TMC Attualità, contenitore di giornalismo e sport (1.a parte).
**23.00** Tele Antenna, Ultime notizie.
**23.15** TMC Attualità, nel corso della trasmissione: Crono, tempo di motori.

### ITALIA 7-TELEPADOVA

**11.30** Amor gitano, Telenovela.
**12.30** I Ryan, Sceneggiato.
**13.30** Robotech, Cartoni.
**13.50** Lupin III, Cartoni.
**14.15** Una vita da vivere, Sceneggiato.
**15.15** Ciranda de Pedra, Telenovela.
**17.00** Piume e paillettes, Telenovela.
**17.30** Supersette, Cartoni.
**20.00** Squadra speciale anticrimine, Telefilm, «Lo spacciatore».
**20.30** «PERCHE' SI UCCIDE UN MAGISTRATO», Film, regia di Damiano Damiani, con Franco Nero e Francoise Fabian.
**22.45** Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
**23.45** Switch, Telefilm.
**0.45** «GWENDOLINE», Film.

### ODEON-TRIVENETA

**13.00** Superted.
**14.00** Soap opera, rituals.
**14.30** Telenovela, Maria.
**15.45** Guinness dei primati.
**18.30** Video raider, Situation comedy videomusicale.
**19.00** Anteprime cinematografiche.
**19.30** Soap opera, Rituals.
**20.00** Benny Hill Show.
**20.30** Film commedia: «SONO FOTOGENICO», con Renato Pozzetto, Edwige Fenech.
**22.30** Film commedia: «LA GORILLA», con Lory Del Santo, Gianfranco D'Angelo.
**0.30** Anteprime cinematografiche.
**1.00** Rubrica, Il Leonardo.

### RETE A

**19.00** Telefilm «Un'autentica peste».
**19.30** TGA Telegiornale, edizione della sera condotto da Emilio Fede.
**20.25** Teleromanzo «Ai grandi magazzini», con Veronica Castro.
**21.00** Teleromanzo «Un uomo da odiare» con Edith Gonzales.
**21.45** Teleromanzo «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrara.
**22.15** Serial «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.
**22.50** TGA Telegiornale, edizione della notte.

### TELECAPODISTRIA

**19.00** Odprta meja, trasmissione slovena.
**19.30** Tg Punto d'incontro.
**20.00** I ragazzi del sabato sera, Telefilm.
**20.30** Calcio internazionale: In diretta una partita di ritorno del primo turno delle Coppe europee di club.
**22.30** Telegiornale.
**22.40** Sportime. Quotidiano sportivo.
**22.45** Sportime magazine. Il settimanale nel quotidiano.
**23.00** «Boxe di notte».

### TVM

**19.30** Tvm notizie.
**20.00** Cartoni animati.
**20.30** «SANTANA KILLER», film.
**22.20** Andiano al cinema.
**22.30** Tvm notizie.
**22.50** «ALLARME NUCLEARE», film.

CANALE 5

# E' ancora «Dallas»

Alle ore 20.30 su Canale 5 torna «Dallas» con tutti i suoi personaggi che ruotano attorno al micro-macro cosmo di Southfork. E' il serial più amato dagli italiani (nel periodo da settembre '87 a maggio '88 ha registrato una media di 5.612.000 telespettatori) seguono ormai con grande fedeltà dal 1981, da quando cioè e' approdato sui teleschermi di Canale 5. Era martedì 2 giugno... La scorsa stagione per Gei Ar e compagni è stata densa di avvenimenti: il più sensazionale, l'uscita di scena di Pamela (Victoria Principal) con il classico stratagemma dell'incidente automobilistico e della conseguente plastica facciale. Scorrevano sul piccolo schermo anche le immagini degli Ewing felicemente riuniti a Southfork per le nozze di Ray (Steve Kanaly) e Jenna (Priscilla Presley). Ma anche in quell'occasione si intrecciavano segretamente trame, piccole vendette.
Fin dalle prime battute dei nuovi episodi di questa undicesima serie, Bobby (Patrick Duffy) è colpito dalla cattiva sorte. Un ufficiale giudiziario, infatti, gli notifica che Lisa (Amy Stock), spinta dal padre naturale di Christopher (Jousha Harris), ha incaricato il tribunale di toglergli il figlio. Da parte sua, J.R. (Larry Hagman) trama per ottenere la presidenza della società Westar, circuendo la giovane figlia del maggior azionista. E Sue Ellen (Linda Gray), la moglie più tradita della storia della televisione? Noncurante dei continui flirt del marito, si interessa soltanto alla sua nuova attività imprenditoriale nel campo della lingerie e soprattutto al fascino del giovane socio Nick (Jack Scalia)... Nella puntata in onda oggi (ore 20.30), dal titolo «Il vero perché», invece è J.R. a cadere finalmente in trappola.

Canale 5, 23.25

**«Costanzo show»**

Tra gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5 dalle 23.25 dal Teatro Parioli di Roma, vi saranno: il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco; lo scrittore Cesare Marchi, autore di «Quando eravamo povera gente»; l'attrice Simona Marchini; l'attrice Ornella Muti, reduce da un grande successo personale per il film «Codice privato» di Francesco Maselli, presentato recentemente alla Mostra del cinema di Venezia; ed infine l'opinionista per tutta la settimana Lucio Caizzi.

Retequattro, 22.45

**«Antropos»**

Un film sull'educazione militare dei giovani iraniani, «Khomeini Boys», aprirà la puntata di «Antropos», il programma di Retequattro in onda alle 22.45, dedicato ai cicli della vita dell'uomo. Questa volta il tema è il passaggio dall'infanzia alla pubertà.

Italia 1, 20.30

**«Interceptor»**

Secondo film della serie «Mad Max oltre la sfera del tuono» (il primo è del 1979; il terzo dell'84, «Interceptor il guerriero della strada», campione di incassi nell'81), andrà in onda su Italia 1 alle 20.30 in prima visione tv inserito nel ciclo «Nati per vincere», ha scoperto un «divo», Mel Gibson, oggi considerato l'erede di Paul Newman (l'ultimo suo film è «Arma letale»). Contrariamente ai ruoli che gli vengono affidati, nel privato, è un tranquillo padre di famiglia, sposato da 12 anni con quattro figli. All'inizio il personaggio è un agente della polizia stradale specializzato nella caccia ai conducenti spericolati. Per vendetta, un gruppo di teppisti assalta la sua casa uccidendo moglie e figli. A questo punto, Max diventa Mad e fa massacro degli assassini. Poi erra attraverso il deserto australiano, dimentico del suo passato di tutore dell'ordine. Nel frattempo è avvenuto un cataclisma atomico

APPUNTAMENTI

# Questi fatti accaduti nelle nostre preture

TRIESTE — Oggi alle 18.15 su Raitre regionale va in onda la quinta puntata di «Fatti di Pretura». Si potrà assistere a due processi penali, diretti dal dott. Gaetano Appàierto, nell'aula delle udienze di Pordenone. Regia televisiva di Euro Metelli.

Cinema Ariston

**«Bird»**

TRIESTE — Proseguono al cinema Ariston le proiezioni del film di Clint Eastwood «Bird», dedicato al jazzista Charlie Parker.

Voce di Alpe Adria

**Vendemmia e Premio**

TRIESTE — Oggi alle 14.30 il programma radiofonico «La voce di Alpe Adria», curato da Liliana Ulessi ed Euro Metelli, si occuperà della vendemmia e dei 35 anni del Premio musicale «Città di Trieste», ricordati da Aristide Buffulini e Adriano Dugulin.
Nell'inserto storico, i frequenti soggiorni a Trieste di Gioacchino Rossini.

Treviso

**Antonello Venditti**

TREVISO — Martedì 18 ottobre, alle 21, al Palaverde di Treviso si terrà un concerto di Antonello Venditti, che ha recentemente pubblicato l'album «In questo mondo di ladri».

«Gruppo 78»

**Movimento e voce**

TRIESTE — Domani alle 19 nella palestra della Cassa Marittima Adriatica in via Coroneo 21 s'inizia il corso trimestrale di espressione corporea, incentrato su movimento e voce, promosso dal Gruppo 78 e tenuto da Cristina Adriani.
Per iscrizioni e informazioni telefonare al 567136 dalle 14.30 alle 16.30.

Monfalcone

**Concerto sinfonico**

MONFALCONE — Giovedì 13 ottobre alle 20.30 al teatro Comunale di Monfalcone si apre la stagione concertistica con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal maestro Anton Nanut, solista Leonidas Kavakos.
Musiche di Berio, Paganini, Skrjabin.

Alla radio regionale

**Tutto spettacolo**

TRIESTE — Venerdì alle 15.15 a «Spettacolo come dove quando», a cura di Rino Romano, si parlerà di «Ciascuno a suo modo» di Pirandello, in scena al Rossetti dal 18 ottobre, di «Marinaresca» di Carpinteri e Faraguna, che si replica al Cristallo, e di prime cinematografiche in regione.



## TEATRI E CINEMA

### TRIESTE

**TEATRO G. VERDI.** Stagione sinfonica d'autunno. Sabato alle ore **20.30** (turno A) recital della pianista Lilia Zilberstein. Biglietteria del teatro.
**TEATRO G. VERDI.** Stagione sinfonica d'autunno. Domenica alle ore **18** (turno B) recital della pianista Lilia Zilberstein. Biglietteria del teatro.
**TEATRO STABILE.** Campagna abbonamenti stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
**TEATRO STABILE SLOVENO. Casa di cultura - Gorizia.** Oggi ore **20.30** (per il turno di abbonamento B) Franco Brusati «Conversazione galante». Regia di Boris Kobal.
**TEATRO CRISTALLO.** Ore **20.30** La Contrada presenta: «Marinaresca» - ovvero nel paese delle Maldobrie - di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti.
**ARISTON.** Ore **18** e ore **21**: «Bird» di Clint Eastwood, con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Il jazz e la vita del mitico Charlie «Bird» Parker: più di un film... più di un concerto. Premio per il miglior attore a Forest Whitaker al Festival di Cannes '88.
**EDEN. 15.30** ult. **22.10**: «Stimolazioni animalesche». V. m. 18.
**EXCELSIOR.** Ore **18, 20, 22.15**: terza settimana di successo di «Good morning Vietnam». L'irresistibile comicità di un disc-jockey a Saigon con Robin Williams, il Benigni americano, che per la sua interpretazione si è guadagnato una nomination all'Oscar '88.
**AZZURRA.** Ore **18.15, 20, 21.45**: un autentico eroe del classico noir: «D.O.A. - Dead on arrival» di Rocky Norton e Annabel Jankel con Dennis Quaid, Meg Ryan, Charlotte Rampling.
**FENICE.** Ore **18, 20, 22.15**: l'ultimo grande successo di Eddie Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie» per la regia di John Landis.
**GRATTACIELO. 16.30** ult. **22.15.** E' ritornato! Il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico: «Mr. Crocodile Dundee II» con Paul Hogan e Linda Kozlowsky. Un viaggio da New York fino al più profondo entroterra australiano!
**MIGNON. 16** ult. **22**: «Asterix contro Cesare». Il cartone animato che vi metterà di buon umore.
**NAZIONALE 1. Rassegna del terrore. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «Il ristorante all'angolo». V.m. 14.
**NAZIONALE 2. 16.30** ult. **22.15**: «Mondo cane 2000 l'incredibile». V.m. 18 a.
**NAZIONALE 3. 16.15** ult. **22.15**: «Sesso bollente». Un hard-core 5 stelle. V.m. 18 a.
**NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiato in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
**CAPITOL. 16, 18, 20, 22**: «Madame Sousatzka» il film di John Schlesinger premiato alla Mostra di Venezia '88 con la Coppa Volpi per la stupenda interpretazione di Shirley Mc Laine.
**VITTORIO VENETO. 16.30** ultima **22.10**: «Incontri intimi di coppie viziose». V. m. 18. Prima visione.
**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **17, 19.30, 22**: «Arancia meccanica» di S. Kubrick. V.m. 18.
**ALCIONE. (Via Madonizza 4).** Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
**RADIO. 15.30, 21.30.** «Karin e Barbara le supersexy star». Con Karin Schubert e Barbra Streisand. Un porno extra strong. V.m. a. 18.

### MONFALCONE

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '88-'89 giovedì 13 ottobre 1988 ore **20.30** concerto inaugurale con l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana diretta dal M.o Anton Nanut, violinista Leonidas Kavakos. Musiche di Luciano Berio, Nicolò Paganini, Aleksander Skrjabin.

### PORDENONE

**TEATRO CINEMA VERDI.** Viale Martelli 2, tel. 28212: «Mia moglie è una bestia», con Massimo Boldi.
**CINEMA CAPITOL.** Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».
**CASA DELLO STUDENTE:** proiezione alle ore **18** del film «Rebecca, la prima moglie» di Alfred Hitchcock. Ingresso con tessera Cic (5.000).
**AULA MAGNA DEL CENTRO STUDI:** alle **20** «Bagdad Cafè» di Percey Adlon (prima visione); alle **22** «Ho sentito le sirene cantare» di Patricia Rozema (prima visione); proiezioni organizzate da Cinemazero. Tessera associativa annuale: 5.000; intero 3.500; militari 1.000; 10 ingressi 30.000.
**CORDENONS**
**CINEMA RITZ.** Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Mr. Crocodile Dundee 2». Orario **18, 20, 22.**
**SACILE**
**TEATRO CINEMA ZANCANARO,** viale Zancanaro 24, tel. 71027: «Viziose rivelazioni» (film sexy s.v. min. 18).
**SPILIMBERGO**
**CINEMA MIOTTO:** «La zia erotica» film sexy (s. v. min. 18), orario **19.30** e **21**; 5.000 lire interi, 4.000 lire militari.

## BORSA DI TRIESTE

| | 7/10 | 10/10 | | 7/10 | 10/10 |
|---|---|---|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | | Bastogi Irbs | 318 | 315 |
| Generali* | 42150 | 42120 | Comau | 2505 | 2420 |
| Lloyd Ad. | 17000 | 17000 | Comau Warrant | — | — |
| Lloyd Ad. risp. | 6890 | 6799 | Fidis | 6860 | 6795 |
| Ras | 42570 | 42300 | Sme | 4700 | 4680 |
| Ras risp. | 15350 | 15300 | Stet* | 3895 | 3915 |
| Sai | 20700 | 20270 | Stet Warrant 10* | 1690 | 1700 |
| Sai risp. | 7600 | 7485 | Stet Warrant 9 | 860 | 880 |
| Montedison* | 2012 | 1997 | Stet risp.* | 2860 | 2860 |
| Montedison risp.* | 961 | 949 1/2 | D. Tripcovich | 6350 | 6150 |
| Pirelli | 2795 | 2740 | Tripcovich risp. | 2435 | 2400 |
| Pirelli risp. | 2790 | 2745 | Attività immobil. | 3550 | 3580 |
| Pirelli risp. n.c. | 1695 | 1640 | Fiat* | 9775 | 9704 |
| Snia BPD* | 2590 | 2625 | Fiat priv.* | 5915 | 5885 |
| Snia BPD risp.* | 2525 | 2525 | Fiat risp.* | 5850 | 5750 |
| Snia BPD risp. n.c. | 1220 | 1220 | Gilardini | 12900 | 12800 |
| Rinascente | 4700 | 4730 | Gilardini risp. | 9200 | 9150 |
| Rinascente priv. | 2390 | 2400 | Dalmine | 225 | 225 |
| Rinascente risp. | 2650 | 2600 | Lane Marzotto | 5815 | 5765 |
| Gerolimich & C. | 96 | 91 | Lane Marzotto r. | 5710 | 5600 |
| Gerolimich risp. | 82 | 80 | Lane Marzotto r.n.c. | 4050 | 4180 |
| G.L. Premuda | 1700 | 1700 | *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| G.L. Premuda risp. | 1650 | 1650 | **Terzo mercato** | | |
| SIP | 2750 | 2790 | Iccu | 690 | 685 |
| Sip risp.* | 2380 | 2380 | So.pro.zoo | 900 | 950 |
| Warrant Sip* | — | — | Carnica Ass. | 10500 | 10700 |

PIAZZA AFFARI

## Un modesto ribasso

### Fiat fiacche, Electrolux richieste

MILANO — In presenza di scambi inferiori alla media giornaliera della settimana precedente, il mercato ha accusato un modestissimo ribasso (-0,17%). Più che l'avvicinarsi della risposta premi (in programma giovedì) è stata comunque l'imminente votazione sull'abolizione del voto segreto a frenare le iniziative rialziste.

Sempre piuttosto fiacco il comportamento delle Fiat (-0,7%), anche per le persistenti vendite effettuate dai fondi.

Opinione diffusa tra gli addetti ai lavori è che nel giro di qualche mese il rubinetto aperto sul titolo di corso Marconi possa allentarsi, con benefici effetti sul titolo. Specialmente su quello privilegiato. Del tutto normale, per contro, il ripiegamento di Montedison (-0,7%) e Generali (-0,2%), entrambe reduci da un brillante andamento.

In discreto recupero le Mediobanca: qualcuno ritiene molto vicino il collocamento presso il pubblico di via Filodrammatici. Positive, inoltre, le chiusure di Aeritalia, Cmi, Europa Metalli e, poco sotto, quella della Stet (+0,7%). Al terzo mercato richieste le Electrolux.

Il clima che si respira nei recinti delle grida continua a essere improntato all'ottimismo. Molti operatori hanno infatti espresso il convincimento che la votazione odierna sul voto segreto possa risolversi in un successo per la maggioranza. Quanto ai diciotto e rotti milioni (procapite) del debito pubblico italiano, gli stessi operatori hanno fatto spallucce, dal momento che i problemi delle generazioni future non dovrebbero spaventare più di tanto il mercato di oggi.

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 10/10 | 14.00 | EUROPA | Patrasso | 23 |
| 10/10 | 16.00 | TIEPOLO | Zara | 26 |
| 10/10 | 16.00 | SOCARQUATTRO | Monfalcone | 54 |
| 10/10 | sera | RADOMYSHL | Ravenna | rada |
| 10/10 | sera | SIO | Eleusis | rada |
| 11/10 | 6.30 | FRECCIA DELL'OVEST | Ravenna | 47 |
| 11/10 | 6.30 | LOTUS | Capodistria | 49 r. |
| 11/10 | matt. | LUCY BORCHARD | Ravenna | rada |
| 11/10 | pom. | SIRT | Capodistria | 41 |
| 11/10 | gior. | CHADI | Beirut | rada |
| 11/10 | sera | VASILIS | Ravenna | rada |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 10/10 | 12.00 | EUROPA | 50 (11) | ordini |
| 10/10 | 13.00 | SERENISSIMA | Arsen. | ordini |
| 10/10 | pom. | DINA | rada | ordini |
| 10/10 | 16.00 | AL MESSILAH | 14 | P. Said |
| 10/10 | 18.00 | VITIYA NOVISKIY | 51 (17) | Beirut |
| 10/10 | 22.00 | TIEPOLO | 26 | Zara |
| 10/10 | notte | ZIM KAOHSIUNG | 49 (5) | Capodistria |
| 11/10 | 8.00 | BALATON | P. Lido | Casablanca |
| 11/10 | pom. | CORA | 32 | ordini |
| 11/10 | 14.00 | JADRAN EXPRESS | 51 (16) | ordini |
| 11/10 | 14.00 | FRECCIA DELL'OVEST | 47 | ordini |
| 11/10 | sera | VIKING OSPREY | Siot 2 | ordini |
| 11/10 | 18.00 | EUROPA | 23 | Patrasso |
| 11/10 | sera | SIRT | 41 | Tripoli |
| 11/10 | sera | ANEMOS | 50 (11) | Venezia |
| 11/10 | sera | RADOMISHL | VII | Beirut |
| 11/10 | sera | LUCY BORCHARD | VII | ordini |
| 11/10 | 21.00 | TRAPEZITZA | 46 | Patrasso |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | da ormeggio | a ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 10/10 | 14.00 | ANEMOS | rada | 50 (11) |
| 10/10 | 14.00 | SOCARSEI | 54 | 34 |
| 10/10 | 18.00 | JADRAN EXPRESS | Arsen. | rada |
| 10/10 | 18.00 | JADRAN EXPRESS | rada | 51 (16) |
| 11/10 | matt. | SIO | rada | P. Lido |
| 11/10 | 14.00 | RADOMISHL | rada | VII |
| 11/10 | sera | LUCY BORCHARD | rada | VII |

### *navi in porto*

**Punto franco vecchio:** ANTONELLA A., LAMU, ANNA, AL MESSILAH, MAK 3, RIG.
**Muggia:** MAK.
**Punta Servola:** O.D.S. MARINER.
**Orm. 29:** BULK GENOVA.
**Punto franco nuovo:** CORA, ALHENA, SOCARCINQUE, ZIM KAOHSIUNG, EUROPA, VITIJA NOVISKIY, UMBERTO D'AMATO, SOCAR 101, SOCARSEI, M. 8, M. 11, ADRIACO 301 CAMPIONE.
**Porto doganale:** EXPLORA, BALATON.
**Frigomar:** NA. SCHOENER.
**Arsenale S. Marco:** KORABI, JADRAN EXPRESS, USTJUZNA, URGENCH, SERENISSIMA.
**Rada:** DINA, TEUTA, ANEMOS.

### MONFALCONE

### *navi in arrivo*

SPRING (Italiana), ag. Adriacostanzi, eliche, da Livorno; TUCUMAN (Argentina), ag. Adriacostanzi, cellulosa, da Ashdod; AGELIKI (Grecia), ag. Adriacostanzi, mais, da Piraeus; SOCARCENTOUNO (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; LAGO TURKANA (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Venezia; CENTURION (Argentina), ag. Adriacostanzi, cellulosa, da Genova.

### *navi in porto*

F.P. CARRIER (Bahamas), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tondello; JULIA (Singapore), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; NARIAN MAR (Urss), ag. Marlines, Portorosega, sbarco tondello; DONNA SOFIA (Grecia), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco tavolame; OREBIC (Jugoslavia), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cemento; SOCARQUATTRO (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

### *navi in partenza*

GUANCIO (Italia), per Venezia.



## BORSA

**1052 (-0,17%)** Prezzi in prevalente assestamento con scambi inferiori a venerdì scorso. Attesa per la risposta premi di giovedì e per l'evoluzione della situazione politica.

## DOLLARO

**1383,40 (-0,67%)** La divisa americana ha proseguito la flessione avviata venerdì dopo la pubblicazione dei deludenti dati occupazionali di settembre ed è scesa ai livelli più bassi dalla metà del mese scorso.

## MARCO

**745,30 (+0,01%)** Modesti contrasti per la lira nello Sme, con la divisa di Bonn e il franco francese in leggero rialzo e il fiorino e il franco belga in leggero ribasso. Contenuto rialzo dell'oro.

## BORSA DI MILANO (10.10.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1987-88 | Massimo 1987-88 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.-ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** Abeille | 87500 | 500 | 0,6 | 79200 | 152000 | 0,6 | 1,49 | 15,3 |
| Acq. De Ferrari | 6000 | -10 | -0,2 | 2701 | 6240 | -0,2 | 1,67 | 36,9 |
| Acq. De Ferrari rnc | 1988 | -12 | -0,6 | 1560 | 2575 | -0,6 | 5,53 | 12,2 |
| Acq. Marcia | 429 | 8 | 1,9 | 269 | 1519 | 1,9 | 4,13 | 10,1 |
| Acq. Marcia rnc | 235 | -6 | -2,5 | 180 | 836 | -2,5 | 10,58 | 5,4 |
| Acq. Marcia rnc 4-87 | 201 | 0 | 0,0 | 143 | 255 | 0,0 | — | 4,7 |
| Aedes | 13290 | 120 | 0,9 | 6530 | 13290 | 0,9 | 0,83 | 67,1 |
| Aedes rnc | 4501 | -59 | -1,3 | 3530 | 7500 | -1,3 | 2,67 | 22,7 |
| Aeritalia | 2990 | 90 | 3,1 | 1945 | 4471 | 3,1 | 4,35 | 19,8 |
| Alitalia | 2230 | -30 | -1,3 | 2034 | 3836 | -1,3 | 3,71 | 15,7 |
| Alitalia priv. | 1350 | -12 | -0,9 | 1306 | 3256 | -0,9 | 6,09 | 9,6 |
| Alivar | 9900 | -60 | -0,6 | 6210 | 11600 | -0,6 | 3,03 | 20,2 |
| Alleanza | 47950 | 50 | 0,1 | 39000 | 74137 | 0,1 | 0,94 | 66,1 |
| Alleanza rnc | 46200 | -300 | -0,6 | 40800 | 73845 | -0,6 | 1,19 | 63,7 |
| Ame Finanziaria | 8320 | -130 | -1,5 | 7220 | 12490 | -1,5 | — | 15,1 |
| Ansaldo Trasporti | 5180 | -10 | -0,2 | 3495 | 6650 | -0,2 | 5,50 | 9,4 |
| Assitalia | 15500 | 70 | 0,5 | 14555 | 25400 | 0,5 | 0,70 | 44,6 |
| Attiv. Immobiliari | 3578 | 28 | 0,8 | 2500 | 6161 | 0,8 | 4,11 | 14,1 |
| Ausiliare | 10775 | 75 | 0,7 | 6410 | 10775 | 0,7 | 1,21 | 48,4 |
| Ausonia | 2375 | -14 | -0,6 | 1920 | 3475 | -0,6 | — | — |
| Autostrada To-Mi | 11010 | 10 | 0,1 | 8900 | 14600 | 0,1 | 4,09 | 20,3 |
| Autostrade priv. | 1109 | 9 | 0,8 | 920 | 1289 | 0,8 | 7,21 | 23,8 |
| **B** Banca Agr. Mil. | 10995 | -155 | -1,4 | 7680 | 13200 | -1,4 | 4,55 | 8,2 |
| Banca Catt. V. | 4310 | 70 | 1,7 | 2970 | 6900 | 1,7 | 4,87 | 9,0 |
| Banca Catt. V. rnc | 2580 | 1 | 0,0 | 2300 | 3990 | 0,0 | 8,53 | 5,4 |
| Banca Comm. It. | 2765 | 45 | 1,7 | 1900 | 4400 | 1,7 | 6,51 | 9,8 |
| Banca Comm. It. rnc | 2399 | 9 | 0,4 | 1910 | 3305 | 0,4 | 8,75 | 8,5 |
| Banca Manusardi | 1089 | 4 | 0,4 | 950 | 2250 | 0,4 | 2,75 | 188,7 |
| Banca Mercantile | 9270 | 0 | 0,0 | 7700 | 12650 | 0,0 | 1,35 | 40,7 |
| Banca Naz.Agr. | 7650 | -700 | -8,4 | 5690 | 8999 | -8,4 | 2,29 | 30,8 |
| Banca Naz.Agr. priv. | 2780 | -520 | -15,8 | 1775 | 4000 | -15,8 | 6,29 | 11,2 |
| Banca Naz.Agr. rnc | 1850 | -85 | -4,4 | 1594 | 3169 | -4,4 | 10,00 | 7,4 |
| Banca Toscana | 4200 | 0 | 0,0 | 3350 | 8000 | 0,0 | 8,33 | 8,8 |
| Banco Chiavari | 3370 | -30 | -0,9 | 2701 | 6050 | -0,9 | 7,72 | 7,7 |
| Banco Lariano | 3080 | 0 | 0,0 | 2190 | 4820 | 0,0 | 6,49 | 7,1 |
| Banco Napoli rnc | 15050 | 0 | 0,0 | 14800 | 20250 | 0,0 | 9,30 | 9,7 |
| Banco Roma | 7244 | 434 | 6,4 | 4910 | 15000 | 6,4 | — | — |
| Banco Sardegna rnc | 9460 | 0 | 0,0 | 9100 | 13078 | 0,0 | 9,51 | 5,7 |
| Bastogi | 314 | -1 | -0,3 | 150 | 735 | -0,3 | — | 14,8 |
| Benetton | 10570 | -70 | -0,7 | 8310 | 20468 | -0,7 | 5,68 | 12,0 |
| Bnl rnc | 10800 | 0 | 0,0 | 9799 | 22646 | 0,0 | 7,50 | 4,8 |
| Boero Bartolomeo | 5699 | 0 | 0,0 | 4680 | 7200 | 0,0 | 2,63 | 26,0 |
| Bonifiche Ferraresi | 24000 | -900 | -3,6 | 22000 | 35700 | -3,6 | 1,88 | 27,3 |
| Bonifiche Siele | 29600 | -2200 | -6,9 | 17750 | 36510 | -6,9 | 0,49 | 25,0 |
| Bonifiche Siele rnc | 8410 | -890 | -9,6 | 8000 | 16400 | -9,6 | 1,90 | 7,1 |
| Breda | 4585 | -75 | -1,6 | 3850 | 9685 | -1,6 | 5,45 | 18,7 |
| Brioschi | 735 | 6 | 0,8 | 580 | 1270 | 0,8 | — | — |
| Buitoni | 10090 | 90 | 0,9 | 4399 | 11250 | 0,9 | 0,99 | 26,2 |
| Buitoni rnc | 4425 | 60 | 1,4 | 2010 | 5850 | 1,4 | 3,62 | 11,5 |
| Buton | 2526 | 6 | 0,2 | 2210 | 3000 | 0,2 | 6,53 | 14,5 |
| **C** Caffaro | 909 | 14 | 1,6 | 599 | 1390 | 1,6 | 4,40 | 20,1 |
| Caffaro risp. | 910 | 15 | 1,7 | 600 | 1366 | 1,7 | 4,89 | 20,1 |
| Calcestruzzi | 10000 | 100 | 1,0 | 6850 | 11000 | 1,0 | 2,80 | 26,7 |
| Calp | 2390 | 40 | 1,7 | 2150 | 3500 | 1,7 | 7,53 | 10,7 |
| Cam Finanziaria | 1810 | 10 | 0,6 | 1620 | 3259 | 0,6 | 6,63 | 9,5 |
| Cantoni | 5450 | -20 | -0,4 | 3800 | 9830 | -0,4 | 3,85 | 4,0 |
| Cantoni risp. | 4520 | 170 | 3,9 | 3600 | 9800 | 3,9 | 6,64 | 3,4 |
| Cart. Ascoli | 3570 | -10 | -0,3 | 2990 | 4020 | -0,3 | 4,20 | 7,8 |
| Cart. Binda-DeMedici | 1900 | -10 | -0,5 | 1580 | 3950 | -0,5 | 5,26 | 17,3 |
| Cart. Burgo | 14200 | -10 | -0,1 | 9600 | 14600 | -0,1 | 3,17 | 21,7 |
| Cart. Burgo priv. | 9410 | 40 | 0,4 | 7750 | 11150 | 0,4 | 6,91 | 14,4 |
| Cart. Burgo risp. | 14000 | 0 | 0,0 | 9470 | 14300 | 0,0 | 3,93 | 21,4 |
| Cement. Barletta | 7615 | -5 | -0,1 | 6370 | 9525 | -0,1 | 4,73 | — |
| Cement. di Augusta | 4350 | -38 | -0,9 | 3600 | 5271 | -0,9 | 6,90 | 7,0 |
| Cement. di Sardegna | 5565 | 5 | 0,1 | 4600 | 8830 | 0,1 | 7,19 | 5,5 |
| Cement. Merone | 4461 | -39 | -0,9 | 2891 | 4818 | -0,9 | 3,36 | 12,3 |
| Cement. Merone rnc | 2520 | 20 | 0,8 | 2001 | 2735 | 0,8 | 6,75 | 6,9 |
| Cement. Siciliane | 7300 | -10 | -0,1 | 6140 | 12900 | -0,1 | 7,53 | 8,6 |
| Cementir | 3230 | 9 | 0,3 | 2230 | 4310 | 0,3 | 5,57 | 10,9 |
| Ciga Hotels | 4929 | 30 | 0,6 | 3005 | 5000 | 0,6 | 1,01 | — |
| Ciga Hotels rnc | 1600 | -19 | -1,2 | 1251 | 2498 | -1,2 | 7,81 | — |
| Cir | 5870 | 0 | 0,0 | 3100 | 7155 | 0,0 | 2,21 | 33,2 |
| Cir risp. | 5760 | 50 | 0,9 | 3100 | 7350 | 0,9 | 2,60 | 32,6 |
| Cir rnc | 2162 | -24 | -1,1 | 1638 | 4050 | -1,1 | 7,86 | 12,2 |
| Cmi | 4670 | 220 | 4,9 | 3350 | 5600 | 4,9 | 6,42 | 15,1 |
| Cofide | 5820 | 10 | 0,2 | 3375 | 6040 | 0,2 | 1,03 | 65,0 |
| Cofide rnc | 1675 | 25 | 1,5 | 1220 | 2042 | 1,5 | 5,37 | 18,7 |
| Cogefar | 5055 | 0 | 0,0 | 3710 | 7850 | 0,0 | 3,46 | 13,1 |
| Cogefar rnc | 2065 | -15 | -0,7 | 1920 | 4320 | -0,7 | 9,44 | 5,3 |
| Comau | 2421 | -84 | -3,4 | 1951 | 4850 | -3,4 | 4,54 | 20,9 |
| Condotte Acq. Torino | 5620 | 0 | 0,0 | 5110 | 6860 | 0,0 | 2,49 | 36,1 |
| Credito Commerciale | 2640 | 125 | 5,0 | 2210 | 5845 | 5,0 | 6,45 | 7,3 |
| Credito Fondiario | 2970 | 30 | 1,0 | 2155 | 4665 | 1,0 | 6,06 | 3,5 |
| Credito Italiano | 1334 | 20 | 1,5 | 999 | 2809 | 1,5 | 5,62 | 15,4 |
| Credito Italiano rnc | 1284 | -4 | -0,3 | 1000 | 2575 | -0,3 | 7,01 | 14,8 |
| Credito Lombardo | 4351 | -99 | -2,2 | 4010 | 4999 | -2,2 | 4,60 | 15,5 |
| Credito Varesino | 3675 | 0 | 0,0 | 3050 | 4010 | 0,0 | 3,81 | 17,3 |
| Credito Varesino rnc | 1985 | -65 | -3,2 | 1650 | 3000 | -3,2 | 8,06 | 9,3 |
| Cucirini | 1685 | -5 | -0,3 | 1350 | 2500 | -0,3 | — | 77,8 |
| **D** Dalmine | 221 | -6 | -2,6 | 180 | 431 | -2,6 | — | — |
| Danieli & C. | 6568 | 47 | 0,7 | 3420 | 7625 | 0,7 | 3,05 | 55,0 |
| Danieli & C. rnc | 3150 | -40 | -1,3 | 2320 | 3909 | -1,3 | 6,98 | 26,4 |
| Dataconsyst | 9200 | 0 | 0,0 | 6850 | 10010 | 0,0 | 7,28 | 9,8 |
| Del Favero | 4120 | -30 | -0,7 | 3300 | 5700 | -0,7 | 5,10 | 7,2 |
| **E** Ed. Fabbri priv. | 1949 | -4 | -0,2 | 1480 | 2300 | -0,2 | 6,67 | 8,0 |
| Editoriale | 2845 | -5 | -0,2 | 1611 | 3000 | -0,2 | 1,85 | 38,3 |
| Eliolona | 3200 | 0 | 0,0 | 1900 | 3240 | 0,0 | 3,44 | 12,1 |
| Eridania | 4830 | -40 | -0,8 | 2580 | 4910 | -0,8 | 3,52 | 12,0 |
| Eridania rnc | 2700 | -10 | -0,4 | 2000 | 3050 | -0,4 | 7,41 | 6,7 |
| Euromobiliare | 7450 | 140 | 1,9 | 5430 | 11653 | 1,9 | 2,90 | 13,8 |
| Euromobiliare rnc | 2021 | 16 | 0,8 | 1439 | 4334 | 0,8 | 9,95 | 4,4 |
| Europa Metalli | 960 | 34 | 3,7 | 571 | 1340 | 3,7 | 4,69 | 20,4 |
| **F** F.M.C. | 1830 | 0 | 0,0 | 1515 | 3305 | 0,0 | 7,10 | 6,7 |
| Faema | 2670 | -30 | -1,1 | 2070 | 3599 | -1,1 | 4,12 | 16,7 |
| Falck | 7100 | -40 | -0,6 | 4460 | 8920 | -0,6 | — | 143,0 |
| Falck risp. | 7180 | -110 | -1,5 | 4450 | 9011 | -1,5 | 2,00 | 144,6 |
| F. Agr. Fin | 1588 | -2 | -0,1 | 949 | 3017 | -0,1 | 3,53 | 11,4 |
| F. Agr. Fin. risp. | 1720 | 20 | 1,2 | 1560 | 4030 | 1,2 | 3,72 | 12,9 |
| F. Agr. Fin. rnc | 722 | -8 | -1,1 | 448 | 745 | -1,1 | — | — |
| Fiar | 14400 | -100 | -0,7 | 8881 | 16938 | -0,7 | 1,52 | 14,3 |
| Fiat | 9700 | -72 | -0,7 | 7602 | 13949 | -0,7 | 2,78 | 9,6 |
| Fiat priv. | 5869 | -43 | -0,7 | 4650 | 8350 | -0,7 | 4,60 | 5,8 |
| Fiat rnc | 5740 | -54 | -0,9 | 4780 | 8610 | -0,9 | 5,23 | 5,7 |
| Fidenza Vetraria | 6315 | 65 | 1,0 | 5690 | 8451 | 1,0 | 5,70 | 9,1 |
| Fidis | 6795 | 45 | 0,7 | 5070 | 12694 | 0,7 | 4,42 | 10,4 |
| Fimpar | 1450 | -20 | -1,4 | 775 | 2100 | -1,4 | 1,38 | — |
| Fimpar rnc | 818 | -3 | -0,4 | 713 | 1280 | -0,4 | — | — |
| Fin.Centro Nord | 15000 | -999 | -6,2 | 11725 | 15999 | -6,2 | — | 195,2 |
| Finarte | 3520 | 20 | 0,6 | 1960 | 3575 | 0,6 | 1,70 | 42,7 |
| Finrex | 1000 | 0 | 0,0 | 920 | 1550 | 0,0 | — | — |
| Finrex rnc | 654 | 23 | 3,6 | 485 | 930 | 3,6 | — | — |
| Fisac | 3751 | 26 | 0,7 | 3240 | 9250 | 0,7 | 9,33 | 10,0 |
| Fisac risp. | 3480 | 0 | 0,0 | 3010 | 9100 | 0,0 | 10,63 | 9,2 |
| Fiscambi Hold. | 6500 | -800 | -11,0 | 1600 | 9740 | -11,0 | 1,08 | 38,7 |
| Fiscambi Hold. rnc | 1780 | -20 | -1,1 | 1600 | 6149 | -1,1 | 5,06 | 10,6 |
| Fochi Filippo | 1792 | 1 | 0,1 | 1352 | 2730 | 0,1 | 5,58 | 9,7 |
| Fornara | 2120 | -3 | -0,1 | 1850 | 2420 | -0,1 | 2,36 | 0,6 |
| Franco Tosi | 18550 | -750 | -3,9 | 12710 | 23200 | -3,9 | 4,31 | 22,0 |

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1987-88 | Massimo 1987-88 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.-ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **G** Gaic | 31200 | -300 | -1,0 | 27800 | 45200 | -1,0 | 1,03 | 33,5 |
| Gemina | 1530 | 0 | 0,0 | 1005 | 2694 | 0,0 | 3,13 | 19,9 |
| Gemina risp. | 1555 | 45 | 3,0 | 981 | 2566 | 3,0 | 3,67 | 20,3 |
| Generali | 42000 | -100 | -0,2 | 31924 | 49776 | -0,2 | 0,60 | 82,2 |
| Gerolimich | 91 | -5 | -5,2 | 85 | 174 | -5,2 | 6,59 | 17,2 |
| Gerolimich rnc | 80 | -2 | -2,4 | 76 | 128 | -2,4 | 12,50 | 15,1 |
| Gilardini | 12750 | -150 | -1,2 | 11070 | 21750 | -1,2 | 5,57 | 21,5 |
| Gilardini rnc | 9250 | 32 | 0,3 | 7400 | 14990 | 0,3 | 7,89 | 15,6 |
| Gim | 7450 | 0 | 0,0 | 4700 | 8700 | 0,0 | 2,15 | 35,6 |
| Gim rnc | 2430 | -30 | -1,2 | 2075 | 4200 | -1,2 | 8,23 | 11,6 |
| Grassetto | 10610 | -120 | -1,1 | 8320 | 21000 | -1,1 | 6,41 | 6,5 |
| **I** Ifi priv. | 18320 | -130 | -0,7 | 14270 | 29500 | -0,7 | 1,20 | 25,9 |
| Ifil | 3645 | -35 | -1,0 | 2490 | 6200 | -1,0 | 2,74 | 21,7 |
| Ifil rnc | 1810 | -37 | -2,0 | 1550 | 3550 | -2,0 | 6,63 | 10,8 |
| Imm. Metanopoli | 1030 | 4 | 0,4 | 960 | 1095 | 0,4 | 4,37 | — |
| Industrie Secco | 1160 | 10 | 0,9 | 800 | 2680 | 0,9 | 5,17 | 14,9 |
| Industrie Zignago | 4875 | 6 | 0,1 | 4050 | 5669 | 0,1 | 3,90 | 8,6 |
| Interbanca | sosp. | — | — | — | — | — | — | — |
| Interbanca priv. | sosp. | — | — | — | — | — | — | — |
| Isefi | 1648 | 18 | 1,1 | 1290 | 2529 | 1,1 | 5,46 | 6,0 |
| Italcable | 13180 | 80 | 0,6 | 9070 | 20737 | 0,6 | 3,11 | 10,1 |
| Italcable rnc | 9690 | -10 | -0,1 | 8160 | 17894 | -0,1 | 4,64 | 7,5 |
| Italcementi | 117750 | -225 | -0,2 | 71100 | 121000 | -0,2 | 0,85 | 22,8 |
| Italcementi rnc | 36400 | -300 | -0,8 | 33410 | 65750 | -0,8 | 3,16 | 7,0 |
| Italgas | 1892 | 11 | 0,6 | 1640 | 2809 | 0,6 | 4,76 | 15,3 |
| Italia Assicurazioni | 10550 | -245 | -2,3 | 8976 | 21293 | -2,3 | 0,79 | 79,0 |
| Italmobiliare | 131000 | 500 | 0,4 | 84600 | 145000 | 0,4 | 0,42 | 9,1 |
| Italmobiliare rnc | 42100 | 200 | 0,5 | 37500 | 77500 | 0,5 | 2,02 | 2,9 |
| **J** Jolly Hotel | 10650 | 250 | 2,4 | 9910 | 13800 | 2,4 | 3,05 | 22,8 |
| Jolly Hotel risp. | 10210 | 110 | 1,1 | 9400 | 14100 | 1,1 | 3,92 | 21,9 |
| **K** Kernel Italiana | 501 | 0 | 0,0 | 440 | 1006 | 0,0 | 4,60 | 13,9 |
| **L** L'Espresso | 24400 | -90 | -0,4 | 7423 | 25440 | -0,4 | 1,15 | 51,9 |
| La Fondiaria | 62110 | -390 | -0,6 | 48000 | 91000 | -0,6 | 0,81 | 45,4 |
| La Previdente | 22520 | -280 | -1,2 | 19950 | 42500 | -1,2 | 1,55 | 23,9 |
| Latina | 17345 | 95 | 0,6 | 9500 | 18100 | 0,6 | 0,63 | 46,8 |
| Latina rnc | 5145 | -55 | -1,1 | 4100 | 7783 | -1,1 | 2,30 | 15,0 |
| Linificio | 1579 | -11 | -0,7 | 1400 | 2310 | -0,7 | 6,33 | 87,9 |
| Linificio rnc | 1437 | -3 | -0,2 | 1326 | 1920 | -0,2 | 9,57 | 80,0 |
| Lloyd Adriatico | 17000 | 0 | 0,0 | 13950 | 30500 | 0,0 | 1,76 | 28,2 |
| Lloyd Adriatico rnc | 6799 | -91 | -1,3 | 6200 | 15890 | -1,3 | — | 11,3 |
| **M** Maffei | 3820 | -180 | -4,5 | 2500 | 4260 | -4,5 | 3,93 | 11,0 |
| Magneti Marelli | 3015 | -24 | -0,8 | 2040 | 4343 | -0,8 | 2,61 | 26,4 |
| Magneti Marelli risp | 3016 | -22 | -0,7 | 2035 | 4330 | -0,7 | 2,91 | 26,8 |
| Magona | 9000 | 600 | 7,1 | 7270 | 10200 | 7,1 | 2,00 | 39,5 |
| Manifattura Rotondi | 22490 | -310 | -1,4 | 15000 | 27600 | -1,4 | 1,56 | 60,1 |
| Manuli Cavi | 3870 | -30 | -0,8 | 2810 | 4283 | -0,8 | 3,10 | 10,7 |
| Manuli Cavi rnc | 1880 | 0 | 0,0 | 1500 | 2290 | 0,0 | 8,51 | 5,2 |
| Marangoni | 5399 | -1 | 0,0 | 4670 | 5750 | 0,0 | 7,41 | — |
| Marzotto | 5765 | -50 | -0,9 | 3980 | 5949 | -0,9 | 4,16 | 9,2 |
| Marzotto risp. | 5600 | -110 | -1,9 | 4000 | 5850 | -1,9 | 4,64 | 9,0 |
| Marzotto rnc | 4180 | 129 | 3,2 | 2787 | 4492 | 3,2 | 7,18 | 6,7 |
| Mediobanca | 21000 | 100 | 0,5 | 15630 | 29250 | 0,5 | 0,95 | 31,6 |
| Merloni | 1996 | 5 | 0,3 | 1090 | 1996 | 0,3 | — | — |
| Milano Assicur. | 22740 | -10 | 0,0 | 18700 | 39600 | 0,0 | 0,97 | 31,7 |
| Milano Assicur. rnc | 10300 | -30 | -0,3 | 9300 | 24090 | -0,3 | 2,43 | 14,4 |
| Mira Lanza | 39200 | 0 | 0,0 | 29600 | 46700 | 0,0 | 5,10 | 16,3 |
| Mittel | 3849 | 19 | 0,5 | 2640 | 4390 | 0,5 | 1,82 | 22,1 |
| Mondadori | 21500 | -1000 | -4,4 | 14250 | 23000 | -4,4 | 1,63 | 17,0 |
| Mondadori priv. | 12001 | -829 | -6,5 | 6880 | 14600 | -6,5 | 3,08 | 9,5 |
| Mondadori rnc | 7020 | 170 | 2,5 | 5680 | 12584 | 2,5 | 5,27 | 5,5 |
| Montedison | 2001 | -13 | -0,6 | 1010 | 3000 | -0,6 | 2,00 | 9,6 |
| Montedison rnc | 955 | -7 | -0,7 | 535 | 1630 | -0,7 | 6,28 | 4,6 |
| Montefibre | 1570 | 5 | 0,3 | 1265 | 2720 | 0,3 | 6,37 | 6,5 |
| Montefibre rnc | 1013 | -1 | -0,1 | 980 | 1690 | -0,1 | 11,85 | 4,2 |
| **N** Nba | 3090 | 167 | 5,7 | 2040 | 3980 | 5,7 | 1,94 | 18,6 |
| Nba rnc | 1250 | 25 | 2,0 | 975 | 2420 | 2,0 | 6,40 | 7,5 |
| Necchi | 2262 | -8 | -0,4 | 2100 | 4100 | -0,4 | 7,96 | 9,4 |
| Necchi rnc | 2801 | 41 | 1,5 | 2150 | 4400 | 1,5 | 7,85 | 11,6 |
| Nuovo Pignone | 4375 | -20 | -0,5 | 4060 | 8250 | -0,5 | 5,26 | 14,2 |
| **O** Olcese | 2691 | -10 | -0,4 | 1910 | 4730 | -0,4 | 4,83 | 4,3 |
| Olivetti | 9712 | 23 | 0,2 | 6700 | 14780 | 0,2 | 3,50 | 13,3 |
| Olivetti priv. | 5701 | -184 | -3,1 | 4341 | 8690 | -3,1 | 5,96 | 7,8 |
| Olivetti rnc | 4200 | 20 | 0,5 | 4040 | 8060 | 0,5 | 8,57 | 5,7 |
| **P** Pacchetti | 476 | -9 | -1,9 | 438 | 1390 | -1,9 | 3,15 | 16,2 |
| Partecipazioni | 3840 | -60 | -1,5 | 2925 | 4035 | -1,5 | 2,21 | 15,3 |
| Partecipazioni rnc | 1421 | 21 | 1,5 | 1195 | 1895 | 1,5 | 7,74 | 5,7 |
| Perlier | 1840 | 140 | 8,2 | 1100 | 2270 | 8,2 | 3,26 | 22,9 |
| Perugina | 3210 | 0 | 0,0 | 2800 | 5530 | 0,0 | 2,18 | 30,6 |
| Perugina rnc | 1170 | 5 | 0,4 | 1065 | 2560 | 0,4 | 7,69 | 11,2 |
| Pierrel | 1585 | 15 | 1,0 | 975 | 2501 | 1,0 | — | — |
| Pierrel rnc | 639 | 13 | 2,1 | 556 | 1470 | 2,1 | — | — |
| Pininfarina | 8809 | 0 | 0,0 | 8550 | 18280 | 0,0 | 4,13 | 16,1 |
| Pininfarina risp. | 8416 | -101 | -1,2 | 7980 | 18300 | -1,2 | 4,75 | 15,3 |
| Pirelli & C. | 6990 | -10 | -0,1 | 3640 | 7900 | -0,1 | 2,86 | 26,8 |
| Pirelli & C. rnc | 2750 | 30 | 1,1 | 2660 | 5020 | 1,1 | 8,00 | 10,5 |
| Pirelli Spa | 2740 | -55 | -2,0 | 1870 | 5227 | -2,0 | 3,32 | 21,9 |
| Pirelli Spa risp. | 2744 | -46 | -1,6 | 1873 | 5199 | -1,6 | 3,97 | 22,0 |
| Pirelli Spa rnc | 1640 | -55 | -3,2 | 1320 | 3072 | -3,2 | 6,65 | 13,1 |
| Poligrafici Editor. | 4965 | -5 | -0,1 | 2955 | 5300 | -0,1 | 1,82 | 38,6 |
| Pozzi-Ginori | 1300 | 0 | 0,0 | 960 | 2428 | 0,0 | — | 136,1 |
| Pozzi-Ginori rnc | 1170 | 0 | 0,0 | 960 | 1320 | 0,0 | 1,71 | 122,5 |
| **R** Raggio di Sole | 3180 | -20 | -0,6 | 2455 | 4655 | -0,6 | 6,60 | 9,5 |
| Raggio di Sole rnc | 2210 | -5 | -0,2 | 1800 | 3250 | -0,2 | 10,41 | 6,6 |
| Ras | 42300 | -270 | -0,6 | 32650 | 55720 | -0,6 | 0,53 | 142,6 |
| Ras rnc | 15300 | -40 | -0,3 | 13400 | 33736 | -0,3 | 1,50 | 53,7 |
| Recordati | 8200 | 50 | 0,6 | 5750 | 12290 | 0,6 | 2,93 | 15,5 |
| Recordati rnc | 3750 | 1 | 0,0 | 3150 | 6205 | 0,0 | 7,47 | 7,1 |
| Rejna | 13200 | 0 | 0,0 | 10300 | 19000 | 0,0 | 1,89 | — |
| Rejna rnc | 22000 | 0 | 0,0 | 14000 | 26500 | 0,0 | 2,95 | — |
| Rinascente | 4730 | -1 | 0,0 | 2680 | 7370 | 0,0 | 3,17 | 15,3 |
| Rinascente priv. | 2401 | 1 | 0,0 | 2000 | 4180 | 0,0 | 6,25 | 7,7 |
| Rinascente rnc | 2601 | -41 | -1,6 | 2145 | 4389 | -1,6 | 8,07 | 8,4 |
| Risanamento Napoli | 18400 | 400 | 2,2 | 12500 | 18400 | 2,2 | 1,96 | 47,4 |
| Risanamento rnc | 11300 | -15 | -0,1 | 8200 | 11600 | -0,1 | 3,67 | 29,1 |
| Riva Finanziaria | 9100 | 51 | 0,6 | 8500 | 12750 | 0,6 | 3,74 | 9,1 |
| Rodriquez | 9590 | -10 | -0,1 | 8300 | 11900 | -0,1 | — | 10,4 |
| Rol (Auschem) | 1745 | 1 | 0,1 | 1399 | 3100 | 0,1 | 8,02 | 14,3 |
| Rol (Auschem) rnc | 1521 | 5 | 0,3 | 1291 | 1800 | 0,3 | 10,19 | 12,5 |
| **S** Saes | 1792 | 71 | 4,1 | 1300 | 3081 | 4,1 | 3,35 | 23,1 |
| Saes Getters priv. | 4660 | 80 | 1,7 | 2600 | 7595 | 1,7 | 5,26 | 11,7 |
| Saes rnc | 990 | 12 | 1,2 | 836 | 1578 | 1,2 | 8,08 | 12,8 |
| Saffa | 7585 | 0 | 0,0 | 5780 | 9850 | 0,0 | 4,88 | 13,4 |
| Saffa risp. | 7525 | 20 | 0,3 | 5750 | 9790 | 0,3 | 5,18 | 13,3 |
| Saffa rnc | 4825 | -5 | -0,1 | 4360 | 6390 | -0,1 | 8,08 | 8,5 |
| Safilo | 5710 | 0 | 0,0 | 4830 | 10390 | 0,0 | 4,73 | 10,7 |
| Safilo risp. | 5250 | -15 | -0,3 | 4450 | 10200 | -0,3 | 5,71 | 9,9 |
| Sai | 20270 | -430 | -2,1 | 12125 | 31361 | -2,1 | 0,67 | 32,3 |
| Sai rnc | 7485 | -115 | -1,5 | 6250 | 19500 | -1,5 | 2,12 | 12,8 |
| Saiag | 2395 | -5 | -0,2 | 1691 | 2630 | -0,2 | 1,67 | 11,6 |
| Saiag rnc | 1207 | 0 | 0,0 | 1000 | 1390 | 0,0 | 4,97 | 5,8 |
| Saipem | 2203 | 0 | 0,0 | 1990 | 4641 | 0,0 | 2,27 | 8,1 |
| Saipem risp. | 2149 | -20 | -0,9 | 2000 | 4549 | -0,9 | 3,72 | 7,9 |
| Saipem risp. warrant | 375 | -4 | -1,1 | 60 | 1955 | -1,1 | — | — |

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1987-88 | Massimo 1987-88 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.-ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sasib | 3780 | -20 | -0,5 | 2940 | 7830 | -0,5 | 4,63 | 13,5 |
| Sasib priv. | 3935 | 0 | 0,0 | 2950 | 7890 | 0,0 | 4,45 | 14,1 |
| Sasib rnc | 2190 | 0 | 0,0 | 2051 | 4581 | 0,0 | 8,90 | 7,8 |
| Schiapparelli | 840 | 5 | 0,6 | 481 | 904 | 0,6 | 47,62 | 21,2 |
| Selm | 1500 | 0 | 0,0 | 1040 | 3910 | 0,0 | 4,33 | 21,3 |
| Selm risp. | 1450 | 0 | 0,0 | 1031 | 3980 | 0,0 | 5,86 | 20,6 |
| Serfi | 4850 | 20 | 0,4 | 4750 | 8200 | 0,4 | 3,09 | 10,1 |
| Setemer | 14700 | 220 | 1,5 | 6700 | 14700 | 1,5 | 1,02 | 8,9 |
| Sifa | 2475 | -5 | -0,2 | 1690 | 5623 | -0,2 | 3,23 | 26,9 |
| Sifa rnc | 1259 | -3 | -0,2 | 1139 | 4498 | -0,2 | 7,94 | 13,7 |
| Sim | 4530 | 0 | 0,0 | 4530 | 14200 | 0,0 | 3,31 | 59,6 |
| Siossigeno | 25090 | -100 | -0,4 | 18200 | 34000 | -0,4 | 5,42 | 12,9 |
| Siossigeno rnc | 20910 | -140 | -0,7 | 17700 | 29600 | -0,7 | 6,70 | 10,7 |
| Sip | 2790 | 9 | 0,3 | 1771 | 3025 | 0,3 | 5,02 | 18,6 |
| Sip rnc | 2397 | 1 | 0,0 | 1899 | 2940 | 0,0 | 7,51 | 16,0 |
| Sirti | 9600 | 101 | 1,1 | 5940 | 9600 | 1,1 | 3,13 | 18,0 |
| Sisa | 1580 | 80 | 5,3 | 1400 | 1780 | 5,3 | 1,90 | 9,2 |
| Sme | 4730 | 31 | 0,7 | 3020 | 5000 | 0,7 | 2,11 | 23,4 |
| Smi Metalli | 1086 | -6 | -0,5 | 690 | 1452 | -0,5 | 4,38 | 15,4 |
| Smi Metalli rnc | 899 | -6 | -0,7 | 781 | 1309 | -0,7 | 7,41 | 12,8 |
| Snia BPD | 2600 | 20 | 0,8 | 1621 | 4940 | 0,8 | — | 47,8 |
| Snia BPD risp. | 2551 | 26 | 1,0 | 1645 | 5000 | 1,0 | 1,96 | 46,9 |
| Snia BPD rnc | 1220 | 10 | 0,8 | 1022 | 2990 | 0,8 | 4,92 | 22,4 |
| Snia Fibre | 1342 | 2 | 0,1 | 1292 | 2890 | 0,1 | 7,45 | 6,3 |
| Snia Tecnopolimeri | 4980 | 18 | 0,4 | 3815 | 6360 | 0,4 | 5,42 | 9,3 |
| So.Pa.F. | 3200 | 0 | 0,0 | 2280 | 3200 | 0,0 | 3,13 | 10,8 |
| So.Pa.F. rnc | 1650 | 10 | 0,6 | 1180 | 1779 | 0,6 | 7,27 | 5,6 |
| Sogefi | 4600 | 0 | 0,0 | 2750 | 5335 | 0,0 | 1,99 | 33,4 |
| Sondel | 760 | 4 | 0,5 | 605 | 1200 | 0,5 | 5,92 | 16,5 |
| Sorin | 8850 | -50 | -0,6 | 7090 | 14630 | -0,6 | 3,05 | 26,0 |
| Standa | 17800 | 100 | 0,6 | 8750 | 21000 | 0,6 | 1,40 | 26,9 |
| Standa rnc | 6100 | 100 | 1,7 | 3720 | 8950 | 1,7 | 4,59 | 9,2 |
| Stefanel | 6350 | -50 | -0,8 | 4945 | 6899 | -0,8 | 3,94 | — |
| Stet | 3950 | 29 | 0,7 | 2084 | 4560 | 0,7 | 4,56 | 6,5 |
| Stet rnc | 2885 | 14 | 0,5 | 2250 | 4510 | 0,5 | 7,63 | 4,8 |
| Stet Warrant 9% | 920 | 33 | 3,7 | 75 | 1680 | 3,7 | — | — |
| Stet Warrant 10% | 1765 | 45 | 2,6 | 201 | 2285 | 2,6 | — | — |
| **T** Tecnomasio (abb) | 1489 | -11 | -0,7 | 1181 | 1740 | -0,7 | 5,37 | 15,6 |
| Tecnost | 2411 | -24 | -1,0 | 1725 | 3080 | -1,0 | 3,11 | 9,3 |
| Teknecomp | 1199 | -2 | -0,2 | 945 | 2841 | -0,2 | 6,30 | 7,7 |
| Teknecomp rnc | 902 | -4 | -0,4 | 761 | 1605 | -0,4 | 8,76 | 6,3 |
| Terme Acqui | 1925 | 25 | 1,3 | 1650 | 2912 | 1,3 | 1,87 | 41,5 |
| Terme Acqui risp. | 580 | 5 | 0,9 | 495 | 990 | 0,9 | — | — |
| Toro | 20590 | 140 | 0,7 | 14570 | 35800 | 0,7 | 1,12 | 43,1 |
| Toro priv. | 13000 | -100 | -0,8 | 10801 | 23000 | -0,8 | 1,77 | 27,2 |
| Toro rnc | 8110 | -150 | -1,8 | 7050 | 21800 | -1,8 | 3,08 | 17,0 |
| Trenno | 2583 | -17 | -0,7 | 1970 | 3188 | -0,7 | 2,32 | 23,4 |
| Tripcovich | 6150 | -200 | -3,1 | 4583 | 7550 | -3,1 | 1,10 | 59,0 |
| Tripcovich rnc | 2400 | -35 | -1,4 | 2060 | 5893 | -1,4 | 4,83 | 17,0 |
| **U** U.S.A. | 22985 | -175 | -0,8 | 21150 | 30200 | -0,8 | 1,30 | 13,8 |
| Unicem | 21490 | -260 | -1,2 | 15600 | 25750 | -1,2 | 2,09 | 14,4 |
| Unicem rnc | 8700 | 30 | 0,3 | 7550 | 14980 | 0,3 | 6,09 | 5,8 |
| Unipol priv. | 14600 | -300 | -2,0 | 12527 | 23889 | -2,0 | 1,44 | 17,5 |
| **V** Valeo | 6050 | 0 | 0,0 | 4815 | 8595 | 0,0 | 2,98 | 7,4 |
| Vetrerie Italiane | 4490 | 15 | 0,3 | 2900 | 5800 | 0,3 | 4,45 | 8,1 |
| Vianini | 2999 | -81 | -2,6 | 2655 | 5890 | -2,6 | 3,33 | 37,0 |
| Vianini rnc | 2600 | 20 | 0,8 | 2350 | 4480 | 0,8 | 4,62 | 32,0 |
| Vianini-Industria | 1127 | 0 | 0,0 | 1000 | 2107 | 0,0 | 7,89 | 5,4 |
| Vianini-Lavori | 3015 | 25 | 0,8 | 2540 | 5138 | 0,8 | 7,06 | 5,8 |
| Vittoria Assicuraz. | 21400 | -100 | -0,5 | 19200 | 24180 | -0,5 | 0,76 | 21,5 |
| **W** Westinghouse | 28000 | 1400 | 5,3 | 26250 | 44500 | 5,3 | 6,79 | 18,7 |
| Worthington | 1540 | -10 | -0,6 | 1050 | 1900 | -0,6 | 3,90 | 10,6 |
| **Z** Zucchi | 5000 | 0 | 0,0 | 3680 | 5100 | 0,0 | 3,60 | 8,7 |

### NUOVE QUOTAZIONI

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Avir Finanziaria | 5578 | -12 | -0,2 | 3490 | 5590 | -0,2 | 2,15 | 7,9 |
| Ferruzzi Fin. | 3012 | -41 | -1,3 | 2834 | 3070 | -1,3 | — | — |
| Ferruzzi Fin. priv. | 1095 | -3 | -0,3 | 1010 | 1130 | -0,3 | — | — |
| Enichem Augusta | 1260 | 2 | 0,2 | 1252 | 1270 | 0,2 | 5,16 | 8,3 |
| Firs | 1752 | 32 | 1,9 | 1651 | 2517 | 1,9 | — | — |
| Firs risp. | 849 | 1 | 0,1 | 848 | 1050 | 0,1 | — | — |
| Ame Fin. rnc | 3650 | 0 | 0,0 | 3650 | 3650 | 0,0 | — | — |

## MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

| AZIONI | Chiusura lire | Diff. lire | Diff. % | Minimo 1987-88 | Massimo 1987-88 | Var. % set. pr. | Div. % chius. | Chius.-ut. az. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Aviatour | 2550 | 160 | 6,7 | 2250 | 3200 | 6,7 | 4,71 | 0,5 |
| B.ca Agr. Mant. | 97200 | 100 | 0,1 | 90000 | 108000 | 0,1 | 2,26 | 24,9 |
| B.ca Cr. Pop. Sir. | 7398 | -2 | 0,0 | 7200 | 8980 | 0,0 | 5,74 | 6,4 |
| B.ca Pop. Cremona | 8480 | 30 | 0,4 | 6400 | 10700 | 0,4 | 5,90 | 8,4 |
| B.ca Pop. di Berg. | 16500 | -290 | -1,7 | 15000 | 23950 | -1,7 | 6,67 | 11,4 |
| B.ca Pop. di Brescia | 6100 | 0 | 0,0 | 6000 | 8852 | 0,0 | 7,38 | 8,1 |
| B.ca Pop. Luino Va. | 8420 | 0 | 0,0 | 7100 | 12857 | 0,0 | 7,36 | 9,8 |
| B.ca Prov. Lombarda | 2750 | 0 | 0,0 | 2630 | 6215 | 0,0 | 8,00 | 6,8 |
| Banca Briantea | 11310 | 0 | 0,0 | 11210 | 18317 | 0,0 | 6,63 | 12,0 |
| Banca del Friuli | 17450 | 50 | 0,3 | 17000 | 23352 | 0,3 | 4,01 | 12,5 |
| Banca di Legnano | 3810 | 11 | 0,3 | 3150 | 7303 | 0,3 | 5,51 | 6,1 |
| Banca Ind. Gallarate | 15850 | 0 | 0,0 | 15400 | 26730 | 0,0 | 2,52 | 26,6 |
| Banca P. Lomb. priv. | 2735 | -5 | -0,2 | 2250 | 2961 | -0,2 | 9,65 | 6,8 |
| Banca Pop. Comm. | 15550 | 30 | 0,2 | 12900 | 16685 | 0,2 | 5,14 | 21,1 |
| Banca Pop. di Crema | 30800 | -190 | -0,6 | 22500 | 32500 | -0,6 | 3,57 | 9,8 |
| Banca Pop. di Lecco | 12600 | 300 | 2,4 | 11200 | 17250 | 2,4 | 3,57 | 12,6 |
| Banca Pop. di Lodi | 14450 | -49 | -0,3 | 12300 | 20761 | -0,3 | 6,92 | 10,0 |
| Banca Pop. di Milano | 9050 | 50 | 0,6 | 8700 | 15550 | 0,6 | 5,80 | 10,2 |
| Banca Pop. di Novara | 18400 | 200 | 1,1 | 15200 | 23500 | 1,1 | 5,43 | 11,9 |
| Banca Pop. Emilia | 84270 | 170 | 0,2 | 79500 | 84270 | 0,2 | 4,03 | 8,0 |
| Banca Pop.di Intra | 10200 | 0 | 0,0 | 7750 | 13010 | 0,0 | 6,37 | 11,1 |
| Banca Prov. Napoli | 5500 | 0 | 0,0 | 4352 | 5530 | 0,0 | 1,55 | 24,1 |
| Banca Subalpina | 4550 | -50 | -1,1 | 1815 | 4635 | -1,1 | 5,05 | 36,9 |
| Banca Tiburtina | 6000 | -10 | -0,2 | 3136 | 6300 | -0,2 | — | 37,3 |
| Banco di Perugia | 1085 | 4 | 0,4 | 900 | 1300 | 0,4 | 2,76 | 13,1 |
| Bieffe | 6000 | 50 | 0,8 | 2750 | 7199 | 0,8 | 0,83 | 100,0 |
| Citibank Italia | 4120 | 100 | 2,5 | 3950 | 6040 | 2,5 | — | 0,3 |
| Credito Agr. Bresc. | 3670 | 48 | 1,3 | 2821 | 3670 | 1,3 | 3,00 | 15,2 |
| Credito Bergamasco | 27000 | -1000 | -3,6 | 23500 | 30050 | -3,6 | 4,44 | 16,1 |
| Creditwest | 7295 | -25 | -0,3 | 5700 | 12400 | -0,3 | 6,17 | 10,4 |
| Finance | 24900 | 0 | 0,0 | 17100 | 34000 | 0,0 | 2,01 | 24,7 |
| Finance priv. | 12500 | 0 | 0,0 | 10100 | 31000 | 0,0 | 4,00 | 12,4 |
| Frette | 8430 | 0 | 0,0 | 4505 | 8700 | 0,0 | 3,20 | 31,4 |
| Italiana Incendio V. | 165500 | 0 | 0,0 | 133000 | 183000 | 0,0 | 0,73 | 25,8 |
| Piccolo Cr. Valtell. | 13750 | 50 | 0,4 | 13000 | 18750 | 0,4 | 5,45 | 9,2 |
| Terme di Bognanco | 555 | 0 | 0,0 | 441 | 1178 | 0,0 | 4,50 | 25,0 |
| Zerowatt | 2400 | 0 | 0,0 | 1710 | 2450 | 0,0 | 1,88 | 16,1 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| VALUTE ESTERE | Milano | Mi. banconote | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1383,4 | 1384 | 1383,295 |
| Marco tedesco | 745,3 | 744 | 745,275 |
| Franco francese | 218,69 | 218,65 | 218,71 |
| Fiorino olandese | 661,03 | 659 | 661,04 |
| Franco belga | 35,55 | 35,20 | 35,546 |
| Sterlina | 2364,15 | 2360 | 2364,225 |
| Lira irlandese | 1999,20 | 1990 | 1999,25 |
| Corona danese | 193,85 | 193 | 193,86 |
| Dracma | 9,174 | 8,50 | 9,174 |
| Ecu | 1545,95 | — | 1546,025 |
| Dollaro canadese | 1144,95 | 1143 | 1145,175 |
| Yen giapponese | 10,439 | 10,30 | 10,439 |
| Franco svizzero | 877,65 | 876 | 877,705 |
| Scellino austriaco | 105,989 | 105,75 | 105,979 |
| Corona norvegese | 201,50 | 200 | 201,50 |
| Corona svedese | 217,46 | 216 | 217,445 |
| Marco finlandese | 316,2 | 314 | 316,275 |
| Escudo portoghese | 9,044 | 9 | 9,047 |
| Peseta spagnola | 11,251 | 11,15 | 11,251 |
| Dollaro australiano | 1112,20 | 1080 | 1111,85 |
| Dinaro (Milano) tg | — | 0,25 | — |
| Dinaro Trieste | — | 0,35 | — |
| Rand sudafricano | — | 556,65 | — |

## LE ALTRE VALUTE

| VALUTA | Francoforte | Parigi | Londra | Zurigo |
|---|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1,8557 | 6,319-3310 | 1,7120-7130 | 1,5745-5755 |
| Yen | *1,4000 | *4,7727-7803 | 226,15-46 | *1,1905-1922 |
| Marco | — | *3,4047-4111 | 3,1666-1702 | *84,88-96 |
| Franco Fr. | *29,175 | — | 10,7198-7348 | *24,9-92 |
| Sterlina | 3,173 | 10,8030-8210 | — | 2,6932-6973 |
| Franco Sv. | *117,81 | *4,0112-0188 | 2,6964-6997 | — |
| Lira | **1,3420 | **4,5698-5782 | 2364,2-2367,4 | *0,1139-1140 |

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

## ORO E MONETE

| Ottobre | Dom. | Off. | Ottobre | Dom. | Off. |
|---|---|---|---|---|---|
| Oro Milano (1) | 18100 | 18300 | Sterlina oro n.c.* | 133000 | 139000 |
| Oro Londra (2) | 406,40 | 406,90 | Sterlina oro n.c. | 131000 | 136000 |
| Oro Zurigo (2) | 407 | 407,50 | Marengo italiano | 107000 | 113000 |
| Argento (3) (ind.) | 286500 | 293550 | Marengo svizzero | 108000 | 114000 |

1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

## CONVERTIBILI (a contante)

| TITOLI | Chius. | Var. % | TITOLI | Chius. | Var. % |
|---|---|---|---|---|---|
| **Totalmente convertibili** | | | Med. Pirelli & C. 6,50% | 84 | 1,79 |
| Ame Fin. 87-91 6,50% | 92,2 | -0,33 | Med. Sabaudia (Cir) 7,00% | 86,25 | 0,29 |
| Binda de M. 85-90 12,00% | 109 | -0,46 | Med. Siciliane 87-95 5,00% | 74,9 | 0,07 |
| Cantoni 86-93 7,00% | 81,5 | — | Med. Sip 86-91 8,00% | 103 | 0,19 |
| Centrob. Binda 91 10,00% | 107,4 | — | Med.Snia Fib. 86-95 6,00% | 79,1 | 0,76 |
| Cir 85-92 10,00% | 103,8 | 0,10 | Med.Snia Tec. 86-93 7,00% | 96,2 | 0,21 |
| Efib P. C. Valtel. 7,00% | 93,5 | -2,41 | Med. Unicem 86-96 7,00% | 89,3 | 0,45 |
| Efib.Ifitalia 85-92 10,75% | 100 | 0,50 | Merloni 87-91 7,00% | 88 | 0,80 |
| Efib. Saipem 85-90 10,50% | 98,5 | 1,02 | Olcese 86-94 7,00% | 82,5 | 0,61 |
| Efib. Ferfin 10,50% | 102,1 | -0,98 | Pirelli SPA 85-95 9,75% | 133,5 | -0,37 |
| Eridania 85-90 10,75% | 116,5 | -0,86 | Pirelli & C. 85-91 9,75% | 108,8 | -0,64 |
| Euromobiliare 86-93 10,00% | 94,4 | 2,01 | Perugina 86-92 9,00% | 93,2 | -0,11 |
| Ferfin 86-93 7,00 | 82,1 | 0,24 | Rinascente 86-93 8,50% | 93,95 | — |
| Ferruzzi Agr. 86-92 7,00% | 85 | 0,47 | Saffa 87-97 6,50% | 99,1 | — |
| Gerolimich 81 13,00% | 102,4 | 0,10 | Selm 86-93 7,00% | 87 | 0,11 |
| Gim 85-91 9,75% | 110,5 | -1,36 | F. Agr. Fin. 87-92 7,00% | 83 | 0,24 |
| Kernel 87-93 7,00% | 81,6 | — | Siossigeno 81-91 13,00% | 358 | — |
| Marelli 87-95 6,00% | 100 | — | Smi Metalli 85-92 10,25% | 98,9 | — |
| Med. Barletta 87-94 6,00% | 78,8 | — | Snia Bpd 85-93 10,00% | 135 | 1,11 |
| Med.Buitoni 85-95 8,00% | 328,8 | 0,55 | So.Pa.F. 86-92 7,00% | 91,3 | 0,55 |
| Med.Buitoni 85-95 10,00% | 141 | 0,71 | Zucchi 86-93 9,00% | 92 | 0,27 |
| Med. Cir 86-96 7,00% | 86,25 | 0,29 | **Parzialmente convertibili** | | |
| Med. F.Tosi 87-97 7,00% | 81,5 | 0,61 | Fochi 87-91 8,00% | 93,55 | — |
| Med. Italc.85-95 7,00% | 145,5 | -0,34 | Imi Unicem 84-90 14,00% | 109,25 | 0,69 |
| Med. Italgas 85-95 6,00% | 85 | — | Iri Stet 73-88 7,00% | 200 | -0,45 |
| Med. Italmobiliare 7,00% | 106,5 | — | Med.S.Spirito 73-88 7,00% | 204 | — |
| Med. Linificio 93 7,00% | 87,9 | — | Med. Sip 73-88 7,00% | 140 | — |
| Med. Marzotto 93 7,00% | 119,5 | — | | | |

## MERCATO DEL DENARO

Valuta 12.10.88

| PERIODO | Denaro | Lett. | PERIODO | Denaro | Lett. |
|---|---|---|---|---|---|
| Overnight | 9,5-12,125 | 11,5-12,625 | 15 Giorni | 10,625 | 12,125 |
| Vista | 10,250 | 10,750 | 1 Mese | 11,000 | 11,500 |
| 7 Giorni | 10,625 | 12,125 | 2 Mesi | 11,000 | 11,500 |

Lira interbancaria: 1 mese (10,750-11,500); 2 mesi (11,000-11,500); 3 mesi (11,125-11,625).

## FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 184,86 (+0,10%); Azionari 217,32 (+0,15%); Bilanciati 186,85 (+0,12%); Obbligazionari 155,21 (+0,05%).

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Adriatic Bond | 10184 | 0,15 | Intermobiliare | 10798 | -0,12 |
| Adriatic Global | 10232 | 0,37 | Investire Az. | 10819 | 0,26 |
| Ala | 11972 | 0,07 | Investire Bil. | 10584 | 0,13 |
| America | 11710 | 0,07 | Lagest az. | 11268 | 0,17 |
| Arca 27 | 9634 | 0,38 | Lagest obbl. | 10644 | 0,04 |
| Arca BB | 19462 | 0,07 | Libra | 16825 | 0,06 |
| Arca RR | 11758 | 0,03 | Money-Time | 10368 | -0,01 |
| Aureo | 15958 | 0,19 | Multiras | 17067 | 0,14 |
| Aureo Previdenza | 11129 | 0,31 | Nagracapital | 14516 | -0,44 |
| Aureo Rendita | 10718 | 0,12 | Nagrarend | 12503 | 0,01 |
| Azzurro | 16582 | 0,07 | Nordcapital | 10030 | 0,09 |
| BN Multifondo | 11067 | 0,03 | Nordfondo | 12126 | 0,03 |
| BN Rendifondo | 11080 | 0,04 | Phenixfund | 10048 | 0,16 |
| Capitalcredit | 10347 | 0,17 | Primecapital | 23954 | 0,29 |
| Capitalfit | 12514 | 0,07 | Primecash | 12475 | 0,06 |
| Capitalgest | 14484 | 0,10 | Primeclub az. | 9683 | 0,29 |
| Cash Manag. Fund | 12828 | 0,34 | Primeclub obbl. | 10866 | 0,07 |
| Cashbond | 10480 | 0,03 | Primerend | 18187 | 0,24 |
| Centrale Capital | 10846 | 0,17 | Promofondo Uno | 10294 | 0,07 |
| Centrale Global | 10262 | 0,12 | Redditosette | 15188 | 0,12 |
| Centrale Reddito | 11175 | 0,05 | Rendicredit | 11102 | 0,04 |
| Cisalpino Bil. | 10460 | 0,30 | Rendifit | 11585 | 0,03 |
| Cisalpino Redd. | 10259 | 0,01 | Rendiras | 10233 | 0,08 |
| Comm. Turismo | 9717 | 0,27 | Risp. Italia Az. | 10270 | 0,13 |
| Corona Ferrea | 11103 | 0,23 | Risp.Italia bilanc. | 16418 | 0,21 |
| Eptabond | 11640 | 0,11 | Risp.Italia redd. | 13938 | 0,04 |
| Eptacapital | 10483 | 0,10 | Rolognest | 10942 | 0,04 |
| Euro Andromeda | 15895 | 0,15 | Rolomix | 10251 | 0,06 |
| Euro Antares | 13160 | 0,04 | Salquota | 10854 | 0,03 |
| Euro Vega | 10816 | 0,03 | Salvadanaio | 10457 | 0,09 |
| Euromob Cap Fund | 10497 | 0,15 | Sforzesco | 11412 | 0,05 |
| Euromob. Reddito | 10782 | -0,02 | Sogesfit | 10367 | 0,03 |
| Fiorino | 23253 | -0,01 | Spiga d'Oro | 10094 | 0,01 |
| Fondattivo | 11316 | 0,07 | Venture-Time | 11124 | -0,24 |
| Fondersel | 25318 | 0,19 | Verde | 11426 | 0,05 |
| Fondicri 1ª | 11298 | -0,04 | Visconteo | 15173 | 0,07 |
| Fondicri 2ª | 10267 | -0,04 | Euro Aldebaran | 10049 | — |
| Fondimpiego | 11421 | -0,01 | Agrifutura | 10000 | — |
| Fondinvest 1ª | 12193 | 0,05 | S Paolo Hambros IF | 10000 | — |
| Fondinvest 2ª | 14266 | 0,15 | S Paolo Hambros IMF | 10000 | — |
| Fondo Centrale | 14434 | 0,08 | Sogesfit Blue Chips | 10000 | — |
| Fondo Ina | 2063 | 0,10 | Fideuram | 10000 | — |
| Nordmix | 10264 | 0,04 | Chase Man. America | 10000 | — |
| Fondo Professionale | 28273 | 0,05 | Chase Man Internaz | 10000 | — |
| Futuro Famiglia | 10486 | 0,09 | Prime Bond | 10000 | — |
| Genercomit | 16991 | 0,16 | Prime Monetario | 10000 | — |
| Genercomit rend. | 10532 | 0,09 | Imibond | 10000 | — |
| Geporeinvest | 10323 | 0,20 | Eur. Risk Fund | 10000 | — |
| Geporend | 10302 | 0,09 | Eur. Strategic | 10000 | — |
| Gestielle B | 10171 | 0,13 | Capital Italia $ | 30,26 | 1,39 |
| Gestielle M | 10651 | 0,04 | Fonditalia $ | 66,42 | -0,08 |
| Gestiras | 17999 | 0,04 | Interfund $ | 33,93 | -0,06 |
| Giallo | 10389 | 0,04 | Int. Securities $ | 24,31 | -0,12 |
| Imi 2000 | 11686 | 0,03 | Italfortune $ | 37,95 | 2,64 |
| Imicapital | 24127 | 0,14 | Italunion $ | 20,81 | -0,24 |
| Imindustria | 9629 | 0,35 | Mediolanum $ | 33,06 | 0,30 |
| Imirend | 14271 | 0,08 | Rominvest $ | 30,53 | -0,07 |
| Interbancaria az. | 17265 | 0,08 | Rasfund (lire) | 36268 | 0,65 |
| Interbancaria obbl. | 14392 | 0,03 | Tre R (lire) | 37465 | — |
| Interbancaria rend. | 14830 | 0,05 | | | |

## REDDITO FISSO

| TITOLI | Quot. | Var. % |
|---|---|---|
| **Buoni del Tesoro poliennali** | | |
| BTP gen. 89 12,50% | 100,6 | -0,05 |
| BTP feb. 89 12,50% | 101,15 | -0,10 |
| BTP mar. 89 12,50% | 101,15 | — |
| BTP apr. 89 12,00% | 101 | -0,15 |
| BTP mag. 89 10,50% | 100,5 | -0,05 |
| BTP gen. 90 12,50% | 102,75 | -0,05 |
| BTP gen. 90 9,25% | 98,35 | -0,05 |
| BTP feb. 90 12,50% | 102,9 | -0,24 |
| BTP feb. 90 9,25% | 98,1 | — |
| BTP mar. 90 12,50% | 102,9 | -0,24 |
| BTP mar. 90 9,15% | 98 | 0,05 |
| BTP apr. 90 12,00% | 102,3 | -0,10 |
| BTP apr. 90 9,15% | 98,25 | -0,25 |
| BTP mag. 90 10,50% | 100,2 | — |
| BTP mag. 90 9,15% | 97,15 | 0,05 |
| BTP giu. 90 10,00% | 99,85 | -0,05 |
| BTP giu. 90 9,15% | 96,9 | — |
| BTP lug. 90 10,50% | 98,5 | -0,10 |
| BTP lug. 90 9,50% | 98,85 | 0,10 |
| BTP ago. 90 9,50% | 98,3 | -0,10 |
| BTP set. 90 9,25% | 98,4 | -0,41 |
| BTP ott. 90 9,25% | 96,55 | -0,05 |
| BTP nov. 90 9,25% | 96,5 | 0,10 |
| BTP dic. 90 9,25% | 96,3 | — |
| BTP mar. 91 12,50% | 104,8 | -0,10 |
| BTP gen. 92 9,25% | 94,15 | -0,21 |
| BTP feb. 92 9,25% | 94,15 | -0,21 |
| BTP mar. 92 9,15% | 94,25 | -0,21 |
| BTP apr. 92 9,15% | 96,5 | 0,10 |
| BTP mag. 92 9,15% | 95,5 | — |
| BTP giu. 92 9,15% | 95,8 | -0,21 |
| BTP lug. 92 10,50% | 99 | -0,20 |
| **Certificati di credito del Tesoro** | | |
| CCT ott. 88 | n.p. | VALORE |
| CCT 15 lug. 90 | 99,4 | — |
| CCT 16 ago. 90 ind. | 99,5 | — |
| CCT 18 set. 90 ind. | 99,35 | -0,05 |
| CCT 18 ott. 90 | 99,45 | — |
| CCT nov. 83-90 | 101,5 | — |
| CCT 18 nov. 90 | 99,65 | 0,10 |
| CCT dic. 90 | 101,35 | -0,10 |
| CCT 18 dic. 90 | 99,8 | -0,20 |
| CCT gen. 91 | 101,55 | 0,15 |
| CCT 17 gen. 91 | 99,3 | -0,15 |
| CCT feb. 91 | 101,4 | 0,05 |
| CCT 18 feb. 91 | 99,35 | -0,05 |
| CCT mar. 91 | 100,4 | 0,05 |
| CCT 18 mar. 91 | 99,4 | -0,15 |
| CCT apr. 91 | 100,4 | — |
| CCT mag. 91 | 100,35 | -0,10 |
| CCT giu. 91 | 100,2 | -0,15 |
| CCT lug. 91 | 99,8 | -0,05 |
| CCT ago. 91 | 99,8 | -0,05 |
| CCT set. 91 | 99,8 | -0,10 |
| CCT ott. 91 | 100 | — |
| CCT nov. 91 | 100 | -0,05 |
| CCT dic. 91 | 99,65 | — |
| CCT gen. 92 | 100,1 | — |
| CCT feb. 92 | 99,3 | 0,05 |
| CCT 18 apr. 92 CV | 97,45 | -0,31 |
| CCT 19 mag. 92 CV | 96,8 | 0,05 |
| CCT 18 giu. 93 CV | 95,6 | — |
| CCT 17 lug. 93 CV | 95,9 | — |
| CCT 19 ago. 93 CV | 96 | 0,10 |
| CCT feb. 95 | 98,1 | -0,10 |
| CCT mar. 95 | 94,15 | -0,11 |
| CCT apr. 95 | 93,75 | -0,16 |
| CCT mag. 95 | 93,65 | -0,05 |
| CCT giu. 95 | 93,75 | -0,05 |
| CCT lug. 95 | 95,35 | -0,21 |
| CCT ago. 95 | 95,2 | — |
| CCT set. 95 | 95,3 | -0,05 |
| CCT ott. 95 | 95,75 | -0,05 |
| CCT nov. 95 | 95,8 | -0,05 |
| CCT dic. 95 | 96,1 | -0,05 |
| CCT gen. 96 | 96 | -0,21 |
| CCT gen. 96 CV | 97,8 | — |
| CCT feb. 96 | 96,45 | -0,10 |
| CCT mar. 96 | 95 | -0,05 |
| CCT apr. 96 | 94,5 | 0,11 |
| CCT lug. 96 | 94,5 | -0,05 |
| CCT ago. 96 | 94,55 | -0,21 |
| CCT set. 96 | 94,9 | -0,05 |
| CCT ott. 96 | 94,9 | -0,11 |
| CCT nov. 96 | 95,4 | -0,10 |
| CCT dic. 96 | 96,15 | -0,10 |
| CCT gen. 97 | 95,75 | -0,26 |
| CCT feb. 97 | 95,6 | — |
| CCT 18 feb. 97 | 95,6 | -0,05 |
| CCT mar. 97 | 95,55 | -0,05 |
| CCT apr. 97 | 94,35 | -0,05 |
| CCT mag. 97 | 94,3 | — |
| CCT ECU 82-89 13,00% | 104,9 | — |
| CCT ECU 82-89 14,00% | 101,9 | -0,10 |
| CCT ECU 83-90 11,50% | 105,9 | -0,24 |
| CCT ECU 84-91 11,25% | 106,8 | -0,09 |
| CCT ECU 84-92 10,50% | 107,05 | -0,79 |
| CCT ECU 85-93 9,60% | 104,1 | — |
| CCT ECU 85-93 9,75% | 105,2 | — |
| CCT ECU 85-93 9,00% | 102,8 | -0,49 |
| CCT ECU 85-93 8,75% | 101,45 | — |
| CCT ECU 86-94 8,75% | 101,35 | -0,10 |
| CCT ECU 86-94 6,90% | 94,3 | -0,05 |
| CTR 83-93 2,50% | 88,15 | — |
| CTS 20 mag. 91 | 87 | 0,69 |
| CTS 18 mar. 94 | 72,8 | 0,62 |
| CTS 21 apr. 94 | 71,85 | 0,21 |
| **Enti pubblici parificati** | | |
| Az. Aut. FS 83-90 1 | 103,3 | -0,05 |
| Az. Aut. FS 83-90 2 | 102,5 | — |
| Az. Aut. FS 84-92 | 103,7 | -0,24 |
| Az. Aut. FS 85-92 1ª | 103,1 | 0,10 |
| Az. Aut. FS 85-92 2ª | 101,95 | 0,05 |
| Az. Aut. FS 85-2000ª | 101,9 | 0,15 |
| Città Ge 76-91 10,00% | 101 | — |
| Città Mi 72-92 7,00% | 102,3 | — |
| Città Mi 73-93 7,00% | 96,3 | -0,10 |
| Città Na 75-95 10,00% | 98 | — |
| Enel 72-92 7,00% | 93,5 | 0,86 |
| Enel 73-93 7,00% | 92 | -0,98 |
| Enel 82-89 ind. 1ª | 101 | 0,40 |
| Enel 82-89 ind. 2ª | 102,25 | 0,49 |
| Enel 82-89 ind. 3ª | 104 | 0,10 |
| Enel 82-89 ind. 4ª | 105,5 | -0,05 |
| Enel 83-90 ind. 1ª | 105 | -0,05 |
| Enel 83-90 ind. 2ª | 103,5 | -0,29 |
| Enel 83-90 ind. 3ª | 103,4 | -0,10 |
| Enel 84-92 ind. 1ª | 106,2 | 0,09 |
| Enel 84-93 ind. 2ª | 104,9 | 0,10 |
| Enel 84-93 ind. 3ª | 107,1 | — |
| Enel 84-93 ind. 4ª | 106,9 | 0,09 |
| Enel 85-95 ind. | 102,45 | 0,05 |
| Enel 85-2000 ind. 2ª | 102,15 | -0,05 |
| Enel 85-2000 ind. 3ª | 102,55 | 0,05 |
| Enel 86-93 2ª 9,50% | 94,55 | — |
| Enel 86-93 ind. 3ª | 116,5 | — |
| Enel 86-2001 ind. | 102,2 | — |
| Enel 87-94 ind. 1ª 9,25% | 90,3 | 0,17 |
| Enel 87-94 ind. 2ª | 101,5 | -0,10 |
| **Obbligazioni con Warrant** | | |
| Iri Aeritalia 86-93 9,00% | 126 | 2,38 |
| Iri Alitalia 84-90 5,90% | 105,2 | — |
| Iri S. Spirito 83-88 8,50% | n.p. | — |
| Iri Stet 84-89 5,75% | 160 | 0,63 |
| Iri Stet 84-91 5,75% | 160 | 0,37 |
| Iri Stet 85-90 9,00% | 122 | 0,41 |
| Iri Stet 85-90 10,00% | 165 | 0,61 |
| Stet-Sip 83-88 6,50% | 120 | -0,29 |

## B.O.T.

| SCADENZA | Giorni | Prezzi | Var. % |
|---|---|---|---|
| 30-12-88 | 86 | 98,15 | — % |
| 30-03-89 | 176 | 95,763 | — % |
| 29-09-89 | 359 | 91,101 | — % |

(Rendimenti indicativi)

PREOCCUPANTE BALZO DELL'INGROSSO

# Prezzi, una brutta gara

## Raggiunto lo stesso indice (+ 5 %) del dettaglio

*Era da tre anni che i due valori non risultavano più appaiati*

ROMA — Una sfuriata occasionale o l'inizio di una tendenza? Difficile rispondere ora; fatto sta che nel mese di agosto i prezzi all'ingrosso non solo sono aumentati ma hanno ingaggiato un testa-a-testa con quelli al consumo fino ad arrivare appaiati all'appuntamento autunnale: +5%. Era dal marzo di tre anni fa che non accadeva una cosa del genere; allora l'indice era dell'8,9%.
L'incremento mensile, pari allo 0,7%, è stato il più alto dell'anno: da gennaio infatti si erano registrati aumenti variabili tra lo 0,2 e lo 0,6%.
Il tasso tendenziale, che abbiamo visto portarsi al 5%, nel mese precedente (luglio) non superava il 4,7%. Nello stesso mese, il tasso mensile era stato dello 0,2%.
L'analisi del tasso tendenziale di crescita dei prezzi all'ingrosso secondo la destinazione economica rileva che l'indice dei beni finali di consumo è aumentato del 5,3%, quello dei beni finali di investimento del 5,1% e quello dei beni intermedi e materie ausiliarie del 4,7%.
Per quanto riguarda invece l'analisi delle variazioni dei prezzi in agosto rispetto a luglio, i maggiori aumenti ci sono stati nei prezzi dei prodotti petroliferi (+3,3%), dei prodotti zootecnici (+1,7%), delle carni fresche e conservate (+1,3%) ,della ghisa, dell'acciaio e laminati a caldo (+1,1%). In diminuzione i prodotti per l'alimentazione degli animali (-2,1%) e le pelli conciate (-0,1%), I prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali sono cresciuti dello 0,8% rispetto a luglio, mentre su base annuale (rispetto all'agosto '87) sono aumentati del 3,8% (4,4% in luglio).
I dati diffusi ieri dall'Istat lasciano numerose perplessità sul futuro dell'inflazione in Italia. Inutile nasconderlo: lo scenario che si prospetta per i prossimi mesi non è dei più rassicuranti.
Abbiamo visto che tra manovra economica e legge finanziaria (se uscirà indenne dai mille trabochetti dell'iter parlamentare) il Paese sarà chiamato ancora una volta a pagare, in termini di maggiore esborso ma anche in termini di minori servizi.
Aumenteranno le tariffe; si pagheranno i ticket sui medicinali; ancora non è sventato del tutto il rischio della reintroduzione dell'assistenza sanitaria indiretta; il mese di gennaio è lì pronto ad attenderci con i suoi annunciati aumenti e accorpamenti delle aliquote Iva (se crescerà quella del 2% saranno penalizzati praticamente tutti i prodotti alimentari).
Sempre previa approvazione del Parlamento, poi, è stata stabilita una crescita delle imposte locali. Alcune di esse interesseranno il commercio, già «orfano» della fiscalizzazione degli oneri sociali.
Come si vede le pressioni sul fronte dei prezzi sono numerose, con il pericolo che il fronte abbia un cedimento improvviso.

NON SUCCEDEVA DA GIUGNO

### Male i Bot a tre mesi

Appetiti quelli a lunga scadenza

ROMA — Era da giugno che non succedeva: per i Bot trimestrali le richieste nell'asta di metà mese sono state largamente inferiori all'offerta Appetiti, invece, i titoli delle scadenze superiori che hanno visto ridursi di 6 e 11 centesimi i tassi all'aggiudicazione. La Banca d'Italia è comunque intervenuta sui titoli a tre mesi assicurando l'aggiudicazione di tutti i Bot offerti (8.000 miliardi). La tranche di Bot in scadenza (7 545 mld) è stata quindi interamente coperta e, anzi, la Banca d'Italia, che deteneva 1.751 miliardi di titoli in via di rinnovo ha potuto «asciugare» il suo portafoglio. L'unico intervento resosi necessario è stato quello di 1.155,4 miliardi per i trimestrali che ha consentito l'aggiudicazione di tutti i 4.000 miliardi proposti dipo che dei 2 974 miliardi richiesti dagli operatori ne sono stati assegnati per 2.844,6 miliardi.
L'andamento dell'asta si è fatto sentire sui tassi, portatisi al 9,73 netto composto dopo il 9.55 per cento di fine settembre. Per i 94 giorni di «vita» del titolo, il prezzo medio dell'aggiudicazione è stato fissato a 97,30 lire.
Più sensibili in precedenza gli sbalzi di prezzo che hanno visto un minimo di 97,23 e un massimo di 97,55 per rendimenti netti composti, rispettivamente del 10 e del 8,78 per cento. Nell'emissione precedente si era andati da 94,63 a 94.43 per cento.
Con questa emissione il tasso dei trimestrali si è riavvicinato ai Bot a 6 mesi. Con 2.489 miliardi di richieste a fronte di un'offerta di 2.000 miliardi il rendimento netto composto si è ridotto dal 9,89 dell'offerta portandosi a 9,83 per cento.

DOPO LO «STRAPPO» DI DUE MESI FA

# Fiat, fra i tre sindacati intesa a denti stretti

Servizio di
**Itti Drioli**

*Firmato l'impegno a rispettare il contratto con l'azienda torinese. Anche la Fiom è stata costretta a fare buon viso a cattivo gioco*

ROMA — I tre sindacati dei metalmeccanici gestiranno insieme l'accordo Fiat, anche se la Fiom (Cgil) il 18 luglio scorso non aveva voluto sottoscriverlo. Ieri i segretari generali della Fim e i responsabili del settore auto si sono riuniti per la prima volta ufficialmente dopo lo «strappo» di due mesi fa. E sono riusciti a trovare un'intesa, seppure molto faticosa e tormentata. Hanno firmato un documento comune in cui s'impegnano a lavorare fianco a fianco per far applicare il contratto stipulato con l'azienda torinese.
I contenuti del documento saranno resi noti oggi, ma il suo significato politico è già decodificabile: una specie di «patto giurato» in cui le tre potenti organizzazioni promettono di non farsi lo sgambetto. E si pongono reciproci paletti nel tentativo di non ripetere episodi di clamorose divisioni.
Nel frattempo, però, ognuno resta sulle proprie posizioni: l'accordo con la Fiat, se non è il massimo è comunque meglio che niente, secondo Fim (Cisl) e Uilm (Uil). E' invece una pessima intesa per la Fiom, ma — visto che ormai c'è — va comunque seguito.
«Si è aperta una fase nuova, c'è un'inversione di tendenza nei rapporti sindacali», ha commentato alla fine soddisfatto Walter Cerfeda, segretario generale aggiunto (socialista) della Fiom. E non aveva torto a mostrare compiacimento, dopo le ore di tensione passate durante il pomeriggio.
Fino all'ultimo momento c'erano assai poche speranze che i tre sindacati riuscissero a mettersi d'accordo. Incomprensioni e irrigidimenti hanno fatto temere il peggio fino a sera. Poi, verso le 20, la virata: è stata trovata una formula che ha permesso a tutti di salvare la faccia, senza imporre abiure all'una o all'altra parte. La Fiom si presenterà a Milano, il 18 ottobre, davanti all'assemblea dei delegati Fiat, potendo dire che questo accordo andrà «gestito» e non semplicemente «applicato». E quindi lasciando intravvedere spazi di «perfettibilità» e miglioramenti.
Fim e Uilm, a loro volta, potranno sostenere che al partener riottoso non hanno ceduto nulla: il contratto che loro hanno firmato non sarà cambiato di una virgola e la Fiom — se vuole controllarne l'attuazione — dovrà prima di tutto rispettarlo.
«La gestione dell'accordo si fonda sul rispetto dell'intesa di luglio», recita il preambolo del laborioso documento varato ieri. Ed è un punto per la Fim e la Uilm. Ma è anche un riconoscimento alla Fiom: si parla infatti di «gestione», non di paura e semplice «applicazione».
Adesso si metteranno al lavoro le numerose commissioni paritetiche previste dal contratto. Tocca alla Fiat convocarle. Sgombrato il campo dalle polemiche, i sindacati ora sono pronti a nominare i componenti. E a proporli all'azienda entro il 31 di ottobre, come stabilito a luglio.
Il primo punto su cui si troveranno a lavorare sarà quello della mensa. Da qui al 31 dicembre l'apposita commissione (anche la Fiat vi sarà rappresentata» deve fare proposte in merito all'avvio di due esperimenti da attuare negli stabilimenti di Rivalta e Carmagnola, dove ai dipendenti verrà fornito cibo fresco e non precotto, come chiesto, appunto, dai sindacati.
Altra scadenza è lo studio di fattibilità dello scaglionamento delle ferie, dell'introduzione del part-time per i nuovi assunti e dell'applicazione di contratti a termine. Anche la commissione (12 membri) che deve occuparsi di questi problemi dovrà mettersi al lavoro entro fine anno.
Ma l'impegno più grosso è un altro ancora. E sarà la vera cartina di tornasole della tenuta unitaria del sindacato. Riguarda gli aumenti salariali e metterà a seria prova la solidità dell'«onorevole compromesso» raggiunto ieri.

LA SCALATA MISTERIOSA

# Interbanca, che sia un'altra battaglia della guerra Agnelli-De Benedetti?

Servizio di
**Maurizio Fedi**

*MILANO — Il caso Interbanca continua a fare notizia. E così, nella moltitudine di voci sorte come funghi dopo un temporale, non poteva mancare un riferimento alla presenza in lizza di Carlo De Benedetti e Giovanni Agnelli. Punto di partenza per giustificare il nuovo campo di battaglia è il diffuso convincimento del mondo finanziario lombardo che il 51% coagulato intorno a Giovanni Auletta Armenise e l'altro 51% che dichiara di avere rastrellato la Sasea di Florio Fiorini, sia un modo per depistare l'opinione pubblica.*
*Il vero scopo della «bagarre» inscenata dallo scalatore sarebbe infatti di poter «servire», al migliore offerente, il controllo della Banca Nazionale dell'Agricoltura, cioè del maggior azionista Interbanca. Vediamo come.*
*Lo «sfilamento» di una consociata dalla sua orbita di controllo è una mossa classica. Il primo passo per indebolire il vecchio azionista di riferimento (nel caso la Bna), specialmente quando questo non dispone dei denari necessari alla ricapitalizzazione della consociata. Ma perché De Benedetti, da tempo alla ricerca di un istituto di credito in cui avere carta bianca (non è il caso del Credito Romagnolo) non ha puntato direttamente alla Bna? Qual è il nesso con il gruppo Agnelli? E' davvero così poco liquida la famiglia Auletta Armenise?*
*La prima risposta è connessa al fatto che quote di un certo peso nella Bna sono saldamente in mano alla Bonifiche Siele (famiglia Auletta Armenise), ai Consorzi Agrari e alla Finanziaria Centro Nord. In una parola la banca di Auletta non è scalabile in forma diretta. La seconda dà invece credibilità all'ipotetico sotterraneo lavorio del gruppo De Benedetti.*

DOMANI IL VERTICE CON BANKITALIA

# *Banche, impieghi ancora «caldi»*

## Ma l'Abi mette le mani avanti: «La crescita è un fenomeno fisiologico»

ROMA — L'incontro sarà, come è tradizione, avvolto dal riserbo più assoluto. Non c'è un ordine del giorno prefissato ma si può presumere che quando, domani mattina, i presidenti delle prime undici banche italiane andranno a rapporto dal Governatore di Bankitalia, Carlo Azeglio Ciampi, tassi, impieghi bancari e trasparenza saranno gli argomenti «caldi» del vertice.
Probabilmente questa volta non sarà il Direttorio dell'Istituto di emissione a sottolineare particolari preoccupazioni: diluita in più «tranches», la liberalizzazione valutaria non ha avuto impatti particolarmente pesanti. Anzi, dagli ultimi dati sembra di poter tranquillamente affermare che sono più i capitali esteri a entrare in Italia di quelli nazionali a varcare le nostre frontiere.
Clima di tranquillità anche sul fronte dei conti valutari, specialmente alla luce del saldo attivo per oltre 3 miliardi di lire registrato in agosto facendo il bis con quello del mese precedente. Già si assapora l'idea di chiudere l'88 in sostanziale pareggio.
Rimane il nodo degli impieghi bancari, ancora molto alti rispetto al dovuto (l'Abi, associazione delle banche, in un editoriale su «Bancaria» ieri si è difesa dalle critiche sostenendo che la crescita degli impieghi «è fisiologica»). Il problema, comunque sia, esiste e Ciampi vi ha insistito più volte. Il vertice di domani servirà non solo a fotografare il sistema creditizio italiano ma, anche, a fare una prima verifica dopo la stretta operata per frenare gli impieghi, che solo in agosto sembrano aver cominciato a rallentare la loro folle corsa.
Per tre volte, nel giro di circa tre mesi, sono stati ritoccati i tassi. Ogni volta c'è stato un aumento dello 0,50%; l'ultimo, che ha seguito il rialzo del saggio di sconto anche sull'onda di provvedimenti analoghi in campo internazionale, è stato un preciso segnale della Banca d'Italia alle aziende di credito, molto attive nel concedere prestiti a tassi spesso inferiori al «prime rate» (tasso praticato alla migliore clientela).
Tra parentesi, l'incontro di dopodomani assume una particolare rilevanza proprio perché si svolgerà a ridosso della riunione del Cicr (Comitato interministeriale per il credito e il risparmio) che dovrà affrontare il tema delle nomine bancarie.
Questa volta saranno i banchieri a essere più preoccupati.

OGGI POMERIGGIO

# Ferriera all'asta: si aprono le buste con le offerte

**TRIESTE — Importante giornata, oggi, per il futuro della Ferriera di Servola. Nel pomeriggio, infatti, i liquidatori della Finsider, l'ex finanziaria pubblica dell'acciaio, apriranno le buste contenenti le offerte degli imprenditori privati per i sette stabilimenti considerati «non strategici» nell'ambito della riorganizzazione della siderurgia pubblica, tra i quali rientra appunto anche l'Ait (Ferriera) di Trieste. In ambienti industriali si parla di 25 offerte pervenute. Per l'azienda triestina esisteva comunque già, prima che i liquidatori avviassero la procedura dell'«invito a offrire», un piano di acquisizione da parte dell'industriale friulano Andrea Pittini.**

**Intanto i sindacati, a poche ore dell'apertura delle buste, chiedono che il comitato dei liquidatori della Finsider, prima dell'avvio delle trattative per la cessione dei sette stabilimenti siderurgici pubblici all'asta, si confronti con loro sul futuro degli impianti.**

**«Una volta aperte le buste — afferma Paolo Franco, della Fiom — ci deve essere un confronto con i sindacati, come concordato con i liquidatori quando venne avviata la procedura». Per il segretario nazionale della Fim Geris Musetti, è necessario conoscere il destino degli stabilimenti all'asta e «verificare — aggiunge il sindacalista — i criteri che nell'incontro con il comitato furono posti a salvaguardia dei livelli occupazionali, delle strategie industriali e degli assetti settoriali nella siderurgia italiana».**

**Sulla stessa linea di Franco e Musetti il coordinatore della siderurgia della Uilm Roberto Di Maulo. «I liquidatori — spiega — rappresentano la garanzia della trasparenza dell'operazione, quindi è giusto che informino i sindacati sui criteri che intendono adottare».**

**I sindacati nel precedente incontro con il comitato, avevano chiesto che fossero privilegiate le offerte che assicuravano i massimi livelli occupazionali, che presentavano il miglior progetto industriale, con un occhio di riguardo per la solidità finanziaria delle imprese candidate all'acquisto e per la salvaguardia e razionalizzazione degli assetti industriali.**

A GORIZIA

# Nuovo polo industriale del gruppo Carraro

PORTO

## Monfalcone e Mewac

GORIZIA — Il consiglio di amministrazione dell'Azienda speciale per il porto di Monfalcone si riunirà oggi per esaminare la situazione dopo l'annuncio che la Mewac, il consorzio delle compagnie di navigazione dell'Africa occidentale, ha deciso di aumentare del 20 per cento le tariffe per i trasporti con destinazione lo scalo monfalconese.

Preoccupazione per la decisione della Mewac, che ha sede a Marsiglia, è stata intanto espressa dal presidente dell'Associazione degli industriali di Gorizia, Giovanni German. L'Assindustriali sollecita nel contempo gli enti preposti ad accelerare al massimo il completamento delle opere necessarie alla piena operatività del porto.

Servizio di
**Antonino Barba**

GORIZIA — Il gruppo Carraro di Padova sta consolidando la sua presenza nel Friuli-Venezia Giulia. La «testa di ponte» era stata fissata già nel 1986, quando dalle Partecipazioni statali era stata acquisita la società delle «Officine meccaniche goriziane». Ma l'importanza degli interventi attuati dal gruppo in regione trova altre due significative conferme proprio in questi giorni con l'acquisizione delle «Siap» di Maniago e con l'annuncio, dato ieri mattina in un incontro nella sede dell'Associazione industriali, dell'avvio di una nuova iniziativa industriale nell'area di Gorizia.

In questi giorni verrà infatti creata una nuova società, la «Carraro PNH», il cui prodotto sarà costituito in larga misura da scatole di trasmissione e riduttori e verrà destinato interamente, nella sua fase iniziale, al gruppo Carraro.

Alla riunione — finalizzata soprattutto all'illustrazione del progetto ai sindacati — ieri è intervenuto lo stesso presidente del gruppo, Mario Carraro.

Al gruppo fanno capo otto società (la Carraro Spa di Campodarsego, le «Omg», l'Agritalia, le Fonderie del Montello, le «Siap», la Stampital, la Maus e la Carraro PNH); l'organico complessivamente supera le 1200 unità; il fatturato consolidato del 1987 è stato pari a 180 miliardi di lire, quello previsto per l'88 è di 220 miliardi. I prodotti principali che caratterizzano il gruppo sono le trasmissioni e le componenti per trattori e per macchine movimento terra.

*Verrà creata una società per costruire parti di motori*

Il presidente Carraro, nella sua introduzione, ha confermato l'interesse del gruppo per la regione, Gorizia in particolare, non solo in funzione degli incentivi proposti dall'ampio ventaglio di leggi e di istituzioni che operano sul territorio («Il gruppo — ha sottolineato — agisce è programma sempre a prescindere da queste opportunità...»), ma anche in base a una filosofia che punta al decentramento da un lato e alle sinergie dall'altro, in considerazione delle specializzazioni che ai vari livelli si incontrano in questo tessuto produttivo.

A regime gli organici della PNH raggiungeranno le 44 unità; il fatturato supererà i 9 miliardi di lire all'anno, mentre gli investimenti iniziali saranno di circa 9 miliardi. L'iniziativa sorgerà in un'area attigua alle «Omg» (a Straccis, un tempo il rione industriale di Gorizia) e prevede la ristrutturazione di vecchi edifici industriali oggi poco utilizzati. Questa ristrutturazione, se da un lato terrà conto delle moderne esigenze di razionalizzazione produttiva e di efficienza, dall'altro rispetterà le caratteristiche architettoniche originarie e costituirà anche un valido esempio di recupero edilizio e urbano.

Dopo una fase iniziale, l'azienda potrà estendere la sua produzione, oltre che verso il gruppo Carraro, anche verso clienti terzi. In questa interessante iniziativa è prevista la presenza della Friulia e della Spi nonché il ricorso al Frie e al pacchetto Altissimo, ivi compreso il «Fondo Gorizia».

NASCE LA GEFCOM (GRUPPO TRIPCOVICH)

# Borsa, Trieste ha una commissionaria

Diventa più articolato il mercato finanziario - Maggiori opportunità di scelta per gli investitori

PREZZI

## Coca-Pepsi: guerra finita

NEW YORK — La guerra tra Coca Cola e Pepsi Cola ha provocato un vero e proprio crollo dei prezzi. Attualmente la Coca Cola mantiene col 31% un margine di vantaggio sulla Pepsi, attestata sul 27,1% del mercato americano.

Se l'aumento di un punto percentuale della quota di mercato può portare nelle casse 160 milioni di dollari, un calo dell'un per cento dei prezzi può significare una caduta di 20 milioni di dollari dei profitti. Oggi non c'è più margine per altre riduzioni di prezzo. La guerra è finita?

Servizio di
**Paolo Fragiacomo**

TRIESTE — Diventa «maggiorenne» il mercato finanziario a Trieste, offrendo così maggiori opportunità di scelta agli investitori. Un importante segnale viene dalla costituzione, per iniziativa del gruppo Tripcovich, della Gefcom, la prima commissionaria abilitata a operare alla Borsa di Trieste. La Gefcom, pienamente in attività dall'inizio del mese, viene così ad aggiungersi ai «borsini» delle filiali di alcuni istituti di credito e ai due agenti di cambio della Borsa valori di Trieste. La Gefcom rappresenta dunque una novità assoluta per la «piazza» triestina.

Le commissionarie sono società alle quali è consentito, al pari degli agenti di cambio, operare direttamente in Borsa, sia con funzioni di intermediazione e di consulenza verso clienti, sia — a differenza degli agenti — con la possibilità di comprare e vendere in proprio, di costituire cioè un loro portafoglio titoli. Va detto che, a garanzia dei clienti, le commissionarie debbono ottenere l'autorizzazione dalla Consob, sotto la cui vigilanza ricadono nella loro attività. Inoltre, le commissionarie sono obbligate a sottoporre i propri bilanci a società di revisione.

Abbiamo detto che la Gefcom è stata abilitata a operare alla Borsa di Trieste. Ma, di fronte alla tendenza di una sempre più accentuata concentrazione degli scambi a Milano, la commissionaria triestina, attraverso il collegamento con un grande studio milanese di agenti, è in contatto direttamente con i procuratori alle «grida» in Piazza Affari. «Possiamo così offrire — sottolinea Gianfranco Rota, amministratore delegato della Gefcom — l'immediata esecuzione dell'ordine del cliente, un elemento di importanza decisiva».

*La società ha già iniziato a operare a pieno ritmo*

La costituzione della Gefcom rientra nella strategia del gruppo Tripcovich, da tempo avviata, di espandersi nel settore della finanza e dei servizi parabancari, dove è già presente, ad esempio, nel leasing e nelle gestioni patrimoniali (con la fiduciaria Gefidi).

Se la Tripcovich ha deciso adesso di entrare anche nel campo delle commissionarie è per una ragione ben precisa. Il futuro della Borsa — si fa notare al palazzo Tergesteo, sede della Gefcom — sta proprio nel superamento della figura del singolo agente di cambio, come dimostra il progetto di legge sulle Sim (Società di intermediazione mobiliare), e nella possibilità di operare in tempo continuato attraverso i circuiti telematici. Disporre di una commissionaria, insomma, significa avere già un piede nel futuro prossimo. E non è un caso che le commissionarie esistenti siano da tempo al centro della politica di acquisizioni, da parte di grandi gruppi bancari e assicurativi.

E veniamo ai servizi offerti dalla nuova commissionaria di Borsa triestina. Oltre all'immediatezza dell'esecuzione degli ordini, una commissionaria — si fa notare — è in grado di fornire al cliente una «consulenza disinteressata, in quanto noi non vendiamo dei nostri prodotti finanziari, ma abbiamo per primi l'interesse a scegliere i migliori sul mercato».

La Gefcom compra e vende, per conto dei clienti, tutti gli strumenti finanziari, dalle azioni ai titoli di Stato (Bot e Cct per intenderci). Inoltre, può fornire un servizio su misura del risparmiatore, sia esso «cassettista» (un cliente che vuole concentrasi per lungo tempo su uno o più titoli «tranquilli») o «speculatore», che intende cioè cogliere le opportunità che, di volta in volta, si presentano sul mercato.

Infine, la Gefcom si rivolge anche alle aziende, per le quali può impiegare le eccedenze di liquidità a breve termine. «La nostra cultura — fanno notare alla commissionaria — proprio perché facciamo parte di un gruppo come la Tripcovich, è molto vicina a quella delle aziende, per le quali possiamo dunque, meglio di altri, studiare una gestione ottimale della tesoreria».

**COOPERATIVE** / PROGRAMMI REGIONALI

# Lega, un obiettivo da mille miliardi

Il presidente Casanova: «Puntiamo a raddoppiare il fatturato nei prossimi tre anni»

**COOPERATIVE** / ESIGENZE

## E l'Unione chiede norme chiare

«Troppo frammentate le iniziative della Regione»

UDINE — E' stato «un incontro per un approccio conoscitivo diretto per la complessa realtà della cooperazione nel Friuli-Venezia Giulia» quello che l'assessore Ivano Benvenuti ha avuto con il direttivo della Confederazione regionale delle cooperative, che conta 1149 aderenti (pari al 71% delle cooperative esistenti).

Titolare quasi esclusivo delle iniziative nel campo della cooperazione di solidarietà (21) e presente con peso preponderante nei settori agricoltura e produzione lavoro, l'unione ha fra i suoi associati anche le 32 casse rurali e artigiane della regione.

Il profilo della situazione attuale, le prospettive di sviluppo ma anche i problemi, non ultimi quelli di tipo normativo, sono stati illustrati dal presidente regionale, sen. Luigi Burtulo. Il rafforzamento di alcune intese fra consorzi «agricoli» di primo e secondo grado, l'incentivazione della cooperazione nell'agricoltura pregiata, l'approntamento di servizi reali, il ruolo della Finreco, la ridefinizione di alcuni aspetti della legge regionale (la 79 del 1983) che disciplina il comparto, sono stati i temi prioritari della riunione.

Obiettivo importante da perseguire è anche quello di un coordinamento fra le molte facce dell'universo cooperativo, che nel competente servizio regionale trova però spesso solamente un organismo burocratico e di vigilanza, e non piuttosto di indirizzo politico, lasciando poi che, sul piano pratico degli interventi, le singole iniziative facciano capo ai diversi assessorati. Una frammentazione, questa, che — è stato detto — può costituire anche un punto di debolezza.

UDINE — Oltre 400 imprese cooperative sparse su tutto il territorio regionale con un fatturato annuo di 500 miliardi di lire, dei quali ben l'80 per cento è concentrato in venti imprese. Obiettivo: raggiungere nel prossimo triennio i mille miliardi di fatturato, rafforzando così la propria collocazione nel panorama politico ed economico regionale.

Questo il biglietto di visita con il quale la Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia si appresta a presentarsi alla conferenza economica regionale in programma venerdì alla Camera di commercio di Trieste e il cui tema sarà «Programmi e progetti della Lega».

Commenta il presidente della Lega delle cooperative del Friuli-Venezia Giulia, Enore Casanova, nell'illustrare le strategie del movimento: «Il nostro principale obiettivo è di far conoscere la realtà cooperativistica regionale e di consolidare il nostro ruolo di interlocutore imprenditoriale in grado di contribuire allo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia.

*Nel commercio investimenti per i centri «integrati»*

«E' giunta l'ora - ha continuato il presidente regionale della Lega - di inserire nel panorama del commercio regionale nuove strutture di ammodernamento quali i centri commerciali integrati. Questo settore, infatti, non può non tener conto di quelle che sono le tendenze del comparto nel quale la Lega intende investire nel prossimo triennio oltre 90 miliardi di lire».

Se sulla distribuzione commerciale la Lega investirà particolari risorse, non minore attenzione sarà riservata all'agricoltura e in particolare alla produzione e alla distribuzione di prodotti biologici. Per questo settore, infatti, è previsto un investimento di dieci miliardi.

Un altro comparto che non sarà trascurato, infine, quello dei servizi alle imprese dove le cooperative sono già presenti nei settori della movimentazione delle merci (le imprese hanno registrato un incremento annuo del fatturato del cento per cento), della ristorazione e dei servizi agli enti pubblici.

I lavori della conferenza economica regionale avranno inizio alle 9 con l'introduzione del vice presidente della Lega, Giannino Querin, per concludersi nel tardo pomeriggio.

UN CONSORZIO PER L'ESTERO

# Informatica all'attacco

MILANO — Lo hanno chiamato «Marco Polo». Il nome del nuovo consorzio — che ha come scopo quello di favorire lo sviluppo e la penetrazione all'estero delle imprese italiane di servizi di informatica, telematica, robotica ed eidètica (cioè tutto quello che viene generalmente raggruppato sotto il nome si «software house») — non è casuale. Infatti, dopo anni di colonizzazione dall'estero, in questo settore l'Italia — che può contare su un tessuto produttivo diffuso ed estremamente ricco — parte alla riscossa.

Tredici aziende (il fatturato complessivo è superiore ai 300 miliardi e gli addetti sono circa 2.500) hanno aderito immediatamente, ma, secondo i responsabili dell'iniziativa, molte altre seguiranno.

«L'Italia in questo settore vive una situazione schizofrenica», ha dichiarato Massimo Boaron, ex manager dell'informatica della Fiat, oggi amministratore delegato del consorzio. «Da un lato ha un'imprenditoria avanzatissima in questo settore, dall'altro uno Stato che praticamente si disinteressa di quanto avviene in campo informatico. Questo ci salva dagli eccessi di altri Paesi, dove i produttori sono vincolati alle idee del governo». «Ma purtroppo la competizione in questo campo — continua Boaron — non avviene più fra singole aziende, bensì fra sistemi industriali. Noi riceviamo spessissimo proposte d'affari da parte delle rappresentanze commerciali estere, anche piccole. Ma i nostri rappresentanti all'estero, a quanto mi risulta, non hanno mai promosso l'informatica nazionale, preferendo concentrare i loro sforzi su prodotti più tradizionali».

[Giovanni Medioli]

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

# Cerit, altre opportunità

UDINE — Per il Cerit di Pordenone (Centro regionale per l'innovazione tecnologica) si profila una nuova prospettiva di sviluppo, in linea con la sua specifica funzione di supporto all'imprenditoria regionale nel settore dei servizi all'industria.

Se ne è discusso ieri in un incontro a Udine che l'assessore Saro ha voluto con la Federazione regionale degli industriali, l'Unione regionale dell'Api, il Cres (Centro Servizi), il Cerit e la Friulia. Dal dibattito emergono alcuni punti-forza sui quali è necessario, in tempi brevi, lavorare in concreto.

Esiste la disponibilità a una «regionalizzazione» dell'intervento delle forze industriali del Friuli-Venezia Giulia per questo centro. La Federazione degli industriali ha presentato infatti un articolato documento di analisi sul ruolo e le prospettive del Cerit, mentre l'Api ha assicurato — in presenza di un programma ben delineato — la sua attiva partecipazione. Tali indicazioni, ha detto l'assessore, potranno essere vagliate in un apposito gruppo di lavoro che verifichi i termini dell'intervento — anche finanziario — dell'amministrazione regionale, definendo le ipotesi di raccordo tra il Cerit e le grandi strutture di ricerca nazionali (come Cnr, Area di ricerca, Università), con un orizzonte più ampio che comprenda anche i progetti di ricerca in campo europeo (Eureka).

La struttura (nella quale la Regione è presente con la Friulia) deve essere funzionale all'imprenditoria locale e raccordarsi — evitando sovrapposizioni — con il Centro servizi. Verrà inoltre richiesto all'Eni — per ciò che riguarda la sua sfera d'azione nel tessile — un nuovo impegno che permetta, anche su questo versante, un fattivo ruolo del Cerit.

L'assessore ha quindi indicato la linea operativa da seguire: riunione del gruppo di lavoro (dopo che le varie organizzazioni avranno indicato il proprio rappresentante), ulteriore incontro allargato per discutere una proposta di rilancio complessivo, che sarà poi portata all'attenzione della giunta regionale in tempi brevi, legati anche al discorso ricapitalizzazione che ha scadenze non certo prorogabili.

**CALCIO** / SERIE A

# Campionato, ritorno alla grande

La prima giornata ha già evidenziato tutti gli ingredienti del grande spettacolo

*Non c'è solo il Milan di Sacchi, anche per la Samp si parla già di un ruolo da vera protagonista. Inter, Juve e Napoli fanno ressa*

TRIESTE — Puntata numero uno: un successone. Gol, spettacolo, brividi, polemiche, persino un bel po' di tafferugli. E' mancato qualcosa alla prima giornata del campionato di serie A? Forse qualche sorpresa autentica, qualche risultato un po' meno prevedibile. Ma c'è tutto il tempo.

Intanto, così, per gradire, ci siamo visti una ventina di gol, televisivamente replicati a finire; ci siamo sentiti un sacco di belle interviste; abbiamo riavuto il nostro moviolone, abbiamo rivisto i nostri eroi. E pure qualche supereroe. Ci viene in mente tale Virdis Pietro Paolo, di professione attaccante, capelli bianchi e piede caldo.

Lui, per diventare «super», ha deciso che i gol deve farne tre alla volta, e l'impresa gli è servita, come è servita al suo Milan, per ripagare in moneta «pesante» quel vecchio debito con la Fiorentina.

Il Milan. E la Fiorentina. Quattro gol di differenza. E pensare che qualcuno ha detto che Virdis è stato uno dei meno brillanti, in quella partita. Ora che rientrano Evani, Maldini e Gullit, tornerà di moda il pallottoliere? Il trecciuto del Suriname, intanto, lascia capire che il diavolo può anche fare a meno di lui, e quasi quasi anche di Sacchi. Tanto, la lezione è stata mandata a memoria. Il mister lasciamolo a casa.

Ma c'è qualcun altro che bussa forte fin dall'inizio. E' la Juve della fratellanza tra i popoli (danesi, portoghesi, sammarinesi, sovietici, avanti c'è posto), capace di vincere largo in trasferta, anche se il Como ha fatto qualche Buso in difesa. Zoff-Zavarov, finalmente il mister ha trovato l'uomo con cui sintonizzarsi, letteralmente.

Pare addirittura che tutti pretendano lo scudetto dopo appena novanta minuti di gioco. Boskov lo vorrebbe per la sua Samp, e forse non è un desiderio irrealizzabile, anche se farsi largo a Torino è sembrato facile. Ci vuole la controprova, e i liguri sono anni che la cercano. Stavolta c'è un Dossena in più, uno che recita il ruolo dell'ex fino in fondo, a costo di mettere nei guai un vecchio... amico come Radice.

Vita dura, a proposito, per il sergente di ferro, già bersaglio di critiche feroci. Un record che non lo consola.

Inter, tre reti ad Ascoli per far dispetto a Tonino Carino e per dimostrare che anche senza Matthaeus si può raggranellare in giro qualcosa.

Serena è sulle tracce del segreto di Virdis, lui ha cominciato con una doppietta.

Altra vittoria fuori, quella del Bologna. Forse la sorpresa più vera. Ai rossoblù fa bene l'aria di A? Qualche merito, oltre che a Lorenzo e a «Slim» Marronaro, bisognerà pur darlo anche all'allenatore Maifredi, uno che quando si mette in testa qualcosa, difficile che gliela togli. La sua ultima trovata è il campo d'allenamento con tettoia, per far viaggiare bassi i palloni. E in effetti i due gol a Pisa, i suoi, li hanno fatti di testa.

Testa, stinco, mani: che importa? L'importante è buttarla dentro. Prendete Maradona. Uno che non si fa scrupoli. E' sempre pronto a dare una mano. Testa di Giacchetta ed è cappotto, anche se quasi fuori tempo massimo. Sono due punti che contano egualmente, anche il «ciuccio» si mette in lista per quel famoso scudetto.

Resta da dire del Verona e del suo Nanu più alto del mondo: Galderisi, due reti contro il Lecce (rigori entrambe) è cresciuto dalla felicità. Le romane, pareggini senza reti in trasferta, vanno assolte. E anche tutte quelle che hanno perso. Era la prima giornata, mica si può partire tutti in quarta! Ma per qualcuno si comincia già a parlare di retrocessione...

[gi. ma.]



Il Milan si butta a capofitto sul campionato, come dimostra questo Ancelotti «volante».

**CALCIO** / SERIE B

## Udinese, quei 45 minuti di allarme rosso

La prima vittoria stagionale accolta senza sorrisi

UDINE — E dopo cinque giornate la classifica della serie B è ancora tutta compressa tra i 4 e i 6 punti. E a perfetta metà strada c'è l'Udinese, cinque punti e -2 in media inglese. Senza infamia e senza lode. Una partita persa, tre pareggiate e una vinta. Ma i sorrisi erano davvero più abbondanti soltanto otto giorni fa, all'indomani del bel pareggio di Brescia.

Nella memoria rimane infatti quel secondo tempo contro il Taranto, quarantacinque minuti sui quali Sonetti, domenica sera, non ha voluto soffermarsi troppo, ma che inevitabilmente torneranno nel consueto discorsetto che il tecnico terrà questo pomeriggio ai suoi giocatori, alla ripresa degli allenamenti. Far tremare i ventimila dello stadio «Friuli» non è scherzetto che può passare sotto silenzio. Sì, perchè l'Udinese è apparsa incapace di gestire un vantaggio tanto favorevole (2-0 dopo 35' di gioco). Là in difesa si è ballato e soltanto Manzo ha saputo mantenere la calma nei momenti topici, mentre lo stesso libero Lucci è stato visto in difficoltà in qualche occasione. Anche perché a centrocampo il filtro è stato assolutamente inefficace.

Ed ecco che ritorna, puntuale otto giorni dopo, il nome di Zannoni. Sembrava che Sonetti lo volesse lasciare in panca per una domenica. Poi, invece, lo ha schierato ugualmente forse considerando che il giocatore, per esplodere, ha bisogno, appunto, di giocare. Peccato però che non riesca ad assicurare l'apporto atteso. Al suo fianco, poi, Minaudo pensa, al momento, soprattutto a correre. Un motorino inesauribile, due polmoni così. Ma niente di più. Un po' poco, insomma, dopo i botti di precampionato.

Eccole qui, quindi, le note stonate di inizio stagione in questa Udinese che presenta giocatori di gran classe e in gran forma (De Vitis, Orlando, Manzo, lo stesso Branca finalmente pescato dalla panchina) accanto ad altri ancora lontani dall'essere al massimo. A Sonetti il compito di recuperare al più presto questi ultimi.

**Caso Bagni.** Mentre si manda in archivio la prima vittoria stagionale, si parla ancora di Bagni. Ieri sera avrebbe dovuto svolgersi a Napoli un incontro tra Moggi e il diesse friulano Mariottini, ma pare sia saltato. In mattina comunque Moggi era stato chiarissimo: «E' vero, la trattativa non è ancora chiusa, il trasferimento può ancora avvenire. Anzi da parte nostra c'è sempre la massima disponibilità per accontentare il giocatore. Siamo pronti a sederci al tavolo di qualsiasi trattativa». Ma a questo punto sarebbe invece l'Udinese sempre più fredda. Comunque, la vicenda rimane d'attualità.

**Garella.** Il portiere ha riportato domenica una forte contusione nella zona sacrale: dovrebbe però cavarsela con un paio di giorni di riposo. Salvo complicazioni, come si suol dire.

**Barsotti.** Mancava solo l'annuncio ufficiale, ora è arrivato. Fabrizio Barsotti non è più segretario generale dell'Udinese: il rapporto è durato poco più di sei mesi. Il suo ruolo dovrebbe essere ricoperto da Sigfrido Marcatti, già portiere bianconero negli anni Settanta, da sempre impegnato tra i quadri societari.

[ Guido Barella]

**CALCIO** / TRIESTINA

## Le «dritte» da una partita storta

Luci e ombre di una squadra in cerca di fisionomia

TRIESTE — «Modena ci ha dato torto, ma le indicazioni non sono tutte così negative».

Marino Lombardo, ripensandoci dopo una dormita, è abbastanza tranquillo. La sconfitta in Emilia non lo preoccupa esageratamente. Una sconfitta che non arriva, può pesare quasi più che una vittoria, e ora tutti sono più leggeri. Bando alle battute, è stata una gara particolare, con i rossoalabardati spavaldi e pimpanti sino a che non si sono trovati davanti alla cruda realtà della rete di svantaggio. Problemi di carattere? Ci sentiamo di escluderlo. Gli uomini in campo hanno corso e combattuto, picchiato quando era necessario. Problemi tattici? Qui siamo più vicini alla verità.

«Polonia ha provato pochi minuti prima della partita — è sempre il "mister" che parla — e farlo entrare in campo è stata quasi una scommessa. Quindi non mi restava altro che imbrogliare le carte a Ferrario, e proporre Trombetta a fianco di De Falco e Simonetta».

E la mossa inizialmente sembrava proprio poter mettere in grave difficoltà l'assetto tattico gialloblù, prova ne sia che solamente su Franco De Falco nei primi dieci minuti si sono alternati tutti e tre i marcatori di ruolo di un Modena che si stava ancora cercando. Ascoltiamo ancora Lombardo.

«Non so se, come si stava mettendo la partita, il Modena avesse avuto buone possibilità di passare su azione. La partita è stata decisa dall'episodio della staffilata di Sanguin, ma direi ancor di più da quello dell'occasione fallita da Simonetta. Prima di confidare nella scarsa mira altrui, bisogna pensare di metter dentro il pallone quando capita l'occasione».

Comunque, al di là di tutto ciò, resta il fatto che la Triestina non ha mostrato, appena subita la rete, quella reazione che era lecito attendersi. In questo senso, la soluzione delle tre punte, mossa da fantatattica che comunque fa onore al «mister», si è poi rivelata una palla al piede per tutta la squadra, vedendo come si erano messe le cose. Con il Modena che poteva ormai permettersi di controllare la gara, l'intasamento nella metacampo emiliana, sommato alla scarsa lucidità che già assillava i rossoalabardati ha fatto il resto. Risultato: ripresa alla camomilla. Contromosse tattiche avrebbero potuto starci? Domanda cattiva. Anche qui pronta la spiegazione.



Franco De Falco

«Il modo come eravamo messi in campo ci consentiva una discreta copertura dietro, e credo che il fatto di non aver rischiato quando dovevamo spingere sia uno dei segnali positivi di Modena. Quindi giocare sull'attesa dell'errore avversario, rimanere sotto di una rete, e quindi in partita sino all'ultimo, penso fosse una maniera ragionevole di affrontare una situazione che non si stava mettendo bene. Non dico che fosse l'unica, per carità, anch'io ho avuto i miei dubbi sul se e quando inserire Pasqualini. Il giovane avrebbe probabilmente dato qualcosa di più in termini di brio e di penetrazione verticale, ma anche in questo caso i problemi non sarebbero finiti.

«Chi togliere? Giocare con tre punte e una mezzala subito dietro avrebbe comportato molte ingognite, e forse meglio era togliere proprio una punta. Ho deciso di mantenere invariato l'assetto tattico. Dopo, è sempre molto facile pensare che in un'altra maniera sarebbe andata meglio, specie se delusi da una sconfitta».

Non è assolutamente il caso di far drammi, anche se il «prima o poi doveva accadere» è argomento che lascia il tempo che trova. Marino Lombardo parla anche di sperimentazioni che se non si tentano adesso non si tentano più, e di una mentalità da squadra di rango che non si può acquistare se non affrontando con fiducia e a viso aperto formazioni di uguale, se non maggiore caratura. Il discorso è coerente e coraggioso. Certo che alcune incongruenze sono ancora macroscopiche in questa squadra. Ad esempio la collocazione di Danelutti, il quale se non gioca sulla fascia, e in una certa maniera che gli permetta di lanciarsi negli spazi, diventa un giocatore mediocre; o il rendimento delle due punte titolari, capaci di spunti di gran calcio in casa, e ancora poco in luce fuori.

Problemi presenti assieme alle buone notizie della crescita di Butti e di Trombetta, e all'autorità con cui Casaroli tiene in mano la squadra.

Non è moltissimo, è già abbastanza. Siamo ancora primi, quindi neppure gli altri corrono. Un campionato così, potrebbe essere un'occasione unica, solo che quelle due, tre cose vadano per il verso giusto.

**VIOLENZA** /IL TRAGICO BILANCIO DELLA PRIMA DOMENICA DEL CAMPIONATO DI SERIE A

# Tante responsabilità, anche la cocaina



Servizio di
**Ugo Bonasi**

ROMA — Il bilancio della prima giornata di serie A del campionato di calcio non poteva essere più negativo, più preoccupante. Al messaggio dei teppisti degli stadi ha dato immediata risposta il ministro dell'Interno. Antonio Gava ha convocato un vertice d'urgenza al Viminale con i responsabili delle forze di polizia.

«Per prendere ulteriori provvedimenti», ha annunciato il ministro: «Esiste tutta la volontà affinché non si verifichino più fatti del genere». E così ha riunito in tarda serata il capo della polizia prefetto Vincenzo Parisi, e il prefetto Mosti, responsabile nazionale dell'ordine pubblico negli stadi, che ha letto le relazioni dei questori di Milano, Ascoli e Pescara dove domenica sono avvenuti gli incidenti più gravi.

E' stato deciso che i prefetti dovranno riunire con maggior frequenza i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza: in quella sede, locale, si stabilirà come controllare, fin dentro lo stadio, ogni mossa dei gruppi di facinorosi. Sono state poi confermate le misure di sicurezza adottate nello scorso settembre.

Ma c'è anche chi si chiama fuori. Come il presidente della Figc, Matarrese. Dopo aver espresso sdegno, ieri ha affermato: «La preoccupazione non può essere attenuata dall'aver investito per tempo del problema i massimi responsabili dell'ordine pubblico e dall'aver mobilitato il mondo del calcio con il richiamo al senso di responsabilità». Matarrese accenna poi al futuro: «Bisogna tenere alta la guardia e intervenire in tutti i modi possibili contro la violenza. D'intesa con le forze di polizia e nei limiti delle proprie competenze, la Federcalcio resta mobilitata». Molto fumo.

*Certe promesse non mantenute: ora il ministro parla di misure*

Ma cosa non ha funzionato domenica? Qualcuno ha mancato agli impegni presi? Forse. Il 12 settembre scorso, Gava e Matarrese si incontrarono al Viminale: buona volontà e accordi.

Si decise una strategia operativa, concreta. Ad esempio, prima delle partite di maggior richiamo si dovranno tenere riunioni dei comitati provinciali per l'ordine pubblico; verifiche della sicurezza degli impianti, la vigilanza degli ingressi per bloccare l'introduzione di caschi, spranghe e bastoni, oltre che di petardi, il controllo degli spostamenti dei tifosi più scalmanati nelle stazioni, autostrade, esercizi pubblici, una serie di altre misure adottate in accordo con le società: ispezioni personali davanti agli stadi, vigilanza dagli elicotteri, proibizione della vendita di contenitori solidi.

A queste misure si dêve aggiungere l'impegno preso nello scorso inverno da Matarrese con Fanfani, allora titolare degli Interni, dopo un gravissimo incidente avvenuto allo stadio di Milano; le società dovevano transennare i settori, creare strutture di protezione del campo di gioco e istallare telecamere per individuare i teppisti. Parole. Poco o niente di quanto promesso è stato mantenuto.

A questo punto, se i rimedi non saranno immediati ed efficaci, diventerà concreta la proposta-minaccia di Silvio Berlusconi: «L'unica soluzione valida per evitare il ripetersi di certi incidenti è dare tutti i posti ai nostri tifosi». E' vero: senza avversario è difficile lo scontro fisico. Ma non impossibile. E' frequente in alcuni stadi, come l'Olimpico di Roma, la triste scena domenicale di scontri tra tifosi della stessa squadra. E non per motivi sportivi. Legnate tra scippatori e scippati, tra bande opposte di teppisti per un improbabile controllo della curva, o per altri motivi non sono certo eccezioni, anche fuori dallo stadio.

La maggior parte di queste violenze ha un nome: cocaina. Non droga, ma cocaina. Gli esperti del Viminale sanno che centinaia di giovani ogni domenica si «caricano» così. Per partecipare di più, per urlare più forte, per essere «dentro» la partita.

La cocaina, la latitanza degli organi federali e la scarsa collaborazione di alcune società, oltre a scelte «timide» delle forze di polizia, come il reiterato rifiuto di occupare le curve con cordoni verticali di agenti (in modo da spezzare la folla), sono i nodi del problema. E non le fumoserie di quel presidente di società che domenica ha parlato di «accessi stretti», come se la calca giustificasse la sprangata al carabiniere.

**VIOLENZA** / UN INSULTO AL CALCIO

## La difesa delle nostre domeniche

Contro i manigoldi collaborazione fra tifosi e polizia

Commento di
**Gualberto Niccolini**

TRIESTE — C'è un uomo di 32 anni, Nazzareno Filippini di Ascoli Piceno, che giace in un letto dell'ospedale d'Ancona, in bilico fra una paralisi certa ed una morte probabile. E il bollettino non finisce qua : ci si può aggiungere una lista di una sessantina di feriti, qualcuno d'una certa gravità, per la maggior parte fortunatamente con minori danni. I teatri di guerra stadi e dintorni di Ascoli, Pescara e Milano. E' il cruento bilancio del benvenuto al campionato di calcio, dai tecnici ritenuto il più bello del mondo.

Ancora una volta, dunque, l'idiota violenza cerca d'imporre la sua farneticante legge che impone lo scontro fisico come riaffermazione di una presunta superiorità nei confronti di tutto il resto del mondo. Niente a vedere con quel misto di passione sportiva e attaccamento ai propri colori (possiamo ancora chiamarlo tifo?) che anima la stragrande maggioranza della gente che ogni domenica affolla gli stadi di tutta Italia.

Dopo la carneficina di Bruxelles, con agghiacciante diretta televisiva, l'ondata di sdegno e d'orrore sconvolse pubbliche autorità e gente comune. Si bruciò la terra attorno agli emuli dei famigerati Hooligans. Sembrava che agli stadi si potesse ritornare con una certa serenità a gustarsi gioie e dolori, fra imprecazioni ed applausi, ma senza particolari rischi. Durò lo spazio di un mattino, poi i barbari si ritrovarono, si riorganizzarono, riapparvero più esaltati, più imbestialiti e la cronoca della violenza affiancò sempre più spesso quella dei fatti sportivi.

A Trieste, per di più, è ancor vivo il ricordo di quel tragico febbraio 1984 (Triestina - Udinese di Coppa Italia) quando a seguito di scontri fra tifosi intervenne la polizia e alla fine venne raccolto in coma il giovane Stefano Furlan. Venti giorni dopo Stefano cessò di vivere e il suo nome è rimasto quasi a simbolo della calda curva Sud per ricordare a tutti quanto sia assurdo, ingiusto morire di calcio.

Ora, dopo l'ennesimo insulto al mondo del pallone, celebrato domenica in ben tre stadi di serie A ( per non considerare le contestazioni all'allenatore del Torino, Radice, e al presidente del Cosenza, Carratelli), il grande patron del Milan se ne esce con una proposta provocatoria nella forma e probabilmente illegale nella sostanza. San Siro solo rossonero, dice praticamente il Berlusca, non vendiamo più biglietti ai sostenitori delle squadre avversarie. D'accordo che a mali estremi... con quel che segue, ma se queste sono davvero le prospettive, tempi molto tristi si prospettano per il calcio italiano, assurto ai massimi livelli proprio per la sua presa su milioni e milioni di cittadini non violenti, non organizzati nella delinquenza eppur sempre pronti a mattere mano al portafoglio per seguire la propria squadra in casa e fuori, per vivere la domenica con quella strana febbre che soltanto i calciofili conoscono e apprezzano.

Il ministro degli interni e il presidente della Lega calcio s'incontrano nuovamente - tanti già i precedenti confronti - come se fossero stati presi alla sprovvista davanti ai fatti di domenica scorsa. Rivivremo negli stadi l'atmosfera di stato d'assedio già in altre occasioni subita. Ma la vera ricetta anti-mascalzoni sta nella collaborazione degli spettatori per bene con le forze dell'ordine, sta nell'isolamento più totale delle bande di guerriglia facilmente individuabili. E' ora che quella maggioranza di veri tifosi faccia sentire la propria voce contro i pochi che vogliono uccidere le nostre domeniche. Chiudendo gli stadi si cancella il calcio, non si risolve il drammatico problema sociale della violenza. Sta nella difesa degli stadi la sopravvivenza delle nostre indimenticabili domeniche, una difesa che compete a tutti, senza compromissioni e senza ammiccamenti nei confronti di quanti del calcio sport e spettacolo si servono come pretesto della loro bestialità.

BARCOLANA / IL GIORNO DOPO

# E Uragan «straccia» anche il reclamo

## Ma il dubbio non aveva mai sfiorato lo skipper Battiston, il Robert Redford di Lignano

Servizio di
**Italo Soncini**

TRIESTE — Il punto eccellente di questa stupenda XX Coppa d'autunno resta immacolato a conferma di quella nobiltà e gentilomeria che è propria dello yachting.
Ieri mattina la giuria della Coppa ha scrupolosamente misurato, nella sede dello Y.C. Adriaco, la linea di galleggiamento di Uragan, la barca lignanese giunta prima in assoluto, contro la quale Grimilde, rivale del lignanese in categoria I, aveva avanzato ipotesi di irregolarità.
Una cantonata in buona fede dei riminesi, perché Battiston, skipper di Uragan, ha avuto piena soddisfazione: ha stravinto anche in sede di regolamento, con 30 centimetri di margine.
La notizia ha dunque il suo bravo valore morale ed è un sollievo per gli organizzatori che non vedono così mozzata la testa, come molti paventavano, di una manifestazione con tanti contenuti etici oltreché sportivi. Son cose che capitano assai spesso nel mondo delle regate veliche, proteste e scie sgradevoli risolte in sede giuridico-disciplinare.

Ma la maggioranza delle regate hanno spettatori ridotti di numero. La Barcolana ne ha a migliaia e non tutti capiscono il meccanismo delle carte bollate. Certo che questa volta il caso era stato gonfiato e aveva incuriosito tanta gente. E' finito nel migliore dei modi e senza bisogno di procedure complesse.

Quindi viva Battiston. Ma chi è Francesco, «Checco» Battiston, che si permette di battere yachts miliardari di due classi superiori al suo Uragan? Non c'è persona a Lignano più popolare di lui, sia fra gli uomini sia, ma forse anche di più, fra le donne. Taglia fisica e fisionomia alla Robert Redford, 42 anni, nel più rinomato centro balneare e nautico della regione egli si è conquistato la giusta fama di marinaio. Nato a L'Aia da padre italiano e madre olandese, è giunto qui bambino, subito affascinato dal mare.
A 11 anni è già proprietario di Flying Junior, a 14 di un Alpa S, a 18 di un Soling. A 20 si cimenta in altura con un Lunic di Boranga. Il Mediterraneo è già suo. Il record si fa sempre più fitto: 6 Barcolane, con 3 vittorie assolute ognuna con barca diversa. 4 Rimini-Corfù con 3 vittorie assolute. Poi 500x2, Rimini-Malta (vittoria di classe) e altri successi meno roboanti.
Ma contemporaneamente Battiston dirige l'operazione Iancris, una spedizione con una goletta, partita da Trieste 3 anni fa che sta compiendo il giro del mondo. Ha già attraversato l'Atlantico, una parte dell'Indiano e ora è in Pacifico nella polinesiana Tonga, a 700 miglia dalle isole Figi. A novembre la raggiungerà e la piloterà attraverso Capo Horn per toccare il continente asiatico.
Intanto che fa? Conduce d'estate il suo hotel delle Nazioni a Lignano Riviera, è titolare anche di un'agenzia di cambio valute e di immobili e affittanze. Ha acquistato nel vecchio porto una casa di pescatori che sta ristrutturando per poter guardare il mare dalle sue finestre. E' amicissimo dell'industriale e finanziere Franz Bucher, proprietario di una flotta di yachts, i Condor, e di altri natanti. Bucher era domenica sul Condor, 11.o assoluto.

Sull'«incidente» di domenica dice solo poche parole: «Il sommozzatore che dopo aver tagliato il traguardo mi ha consegnato la lettera l'avevo preso come un messaggero di felicitazioni «ufficiali» anche se inconsuete nel protocollo di regata. Solo stupore e un po' d'amarezza, dopo averne letto il contenuto. Ma ero sereno e non avevo dubbi sul verdetto della giuria. Così doveva essere e così è stato».

— La vittoria di Uragan come si può commentare?
«La barca è stata favorita dalle sue caratteristiche di leggerezza, nonostante abbia 8 anni di vita e di combattimenti. Il vento leggero e il mare calmo, per noi, sono stati una manna. Se ci fosse stata la consueta bora, Moro di Venezia non lo avrebbe preso nessuno».
— Cosa si può dire di Rimini-Rimini?
«E' barca nuova. Deve farsi le ossa».



### Categoria M

1 (pos. gen. 3) Moro di Venezia, Ferruzzi Antonio (Yci); 2 (13) Aku-Aku, Scardellato Arrigo (Svbg); 3 (15) Rainbow, Di Stefano Roberto (Psv); 4 (96) Maud, De Marco Luigi (Svoc); 5 (323) Emilia I, Ricci Giulio (Ych).

### Categoria O

1 (pos. gen. 2) Rimini-Rimini, Cori Paolo (Cnr); 2 (6) Nonsisamai, Pujatti Giuseppe (Ycl); 3 (8) Verdone, Ricci Cino (Cnc); 4 (11) Condor, Bucher Franz (Ycl); 5 (14) White Shadow, Drioli Benno (Svbg); 6 (19) Elitano, Sambo Denis (Cnc); 7 (23) Citation, Dibert Gianfranco (Svoc); 8 (55) Salora, Bertocchi Roberto (Yca); 9 (71) Actinias, Rigon Carlo (Ycfpv); 10 (74) Coldstream, Pertile Miriam (Cnsm); 11 (77) Anyway, Giamundo Gastone (Ycl); 12 (89) Chiarantonia II, Moro Claudio (Cna); 13 (116) La Strega, Ciacci Gianfranco (Lni); 14 (119) Bora Scura, Anzellotti Piero (Yca); 15 (130) Egal, Rizzi Stefano (Ssn); 16 (133) Rupe, Offmaister-Stadler (Ycn); 17 (171) Nobel Hobel, Kuess Hermann (Kyc); 18 (219) Barufa, Furlan Luciano; 19 (333) Papusso, Nobile Atnos (Svbg); 20 (406) Iscabenida, Sartor Leonardo (Svoc); 21 (423) Ornella III, Rasini Alessandro (Yca).

### Categoria 1

1 (pos. gen. 1) Uragan, Battiston Francesco (Ycl); 2 (4) Grimilde, Chiari Daniele (Cvr); 3 (16) Ipp. di Montebello 2, Augelli Roberto (Yca); 4 (29) Cimbra, Levade Vittorio (Snpj); 5 (32) Antiope, Benedetti Andrea (Yca); 6 (35) Tretartarughe, Zelco Marco (Svbg); 7 (45) Cristiana di Papavera, Speziali Paolo (Ycl); 8 (49) Sauvage, Viotto Franco (Cvfp); 9 (51) Vega, Pesle Lucio (Yca); 10 (59) Sol Calao, Cogolo Aldo (Sca); 11 (65) Golden Star, Scarpa Germano (Sca); 12 (67) Menta, Santagiuliana Paolo (Cvam); 13 (69) Naif, Di Bello Riccardo (Ycl); 14 (72) Gioconda, Von Stein Hubertur (Snpj); 15 (73) Alnair, Luigi Giovanni (Yca); 16 (76) Flamant Rose, Marchi Guido (Ycl); 17 (80) Ceralacca, Baron Giuseppe (Cnsm); 18 (88) Blue Night, Bortolotti Roberto (Ycl); 19 (98) Corto Maltese II, Mazzanti Alessandro (Cnc); 20 (104) Magunda, Giopato Francesco (Ycl); 21 (106) Flyer, Rumor Enrico (Ycv); 22 (107) Niobe, De Polo Gianni (Cvfpv); 23 (132) Itaca, Simonetto Gianfranco (Ltm); 24 (136) Fantasy, Degrassi Giuliano (Snpj); 25 (145) Super Atax, Bormioli Roberto (Pdm); 26 (153) Ghinda, Baron José (Svbg); 27 (168) Be A Doo, Grando Gianluca; 28 (176) Giuditta, Cecconello Franco (Cvam); 29 (189) Ambra II, Budinich Paolo (Yca); 30 (204) Pegaso, Strazzolini Giancarlo (Lni); 31 (213) More & More, Antonione Giuseppe (Stv); 32 (239) New Life, Pertot Oreste (Cupa); 33 (242) Pretty Peggy O, Frascella Paolo (Svpm); 34 (249) Baba Yaga, Fiorentino Maurizio (Duino); 35 (250) Amanda, Mistelli Roberto (Siren); 36 (267) Sirah, Lodes Antonio (Yca); 37 (301) Italia, Vitale Paolo (Yca); 38 (302) Futura, Eriavec Dario (Svbg); 39 (321) Paella, Novelli Gastone (Svbg); 40 (326) Maris Stella IV, Pecorari Franco (Yca); 41 (350) Enif, Luthan Franco (Cupa); 42 (355) Iswara, Cotti Alba (Cupa); 43 (393) Rosso De Sera, Panicardi Eugenio (Svbg); 44 (403) Altair, Palaskov Giuseppe (Yca); 45 (516) Orca Pepa, Duca Vittorino (Lni).

### Categoria 2

1 (pos. gen. 5) Mojca 2, Valant Janez (Ycp); 2 (9) Satanasso, Gaburri Luciano (Stv); 3 (18) Bring me too, Salmaso Dino (Pdm); 4 (27) Fantasia, D'Adda Ferdinando (Yca); 5 (33) Tyche, Rossetti Francesco (Yca); 6 (37) Assolutamente, Morandini Filippo (Snn); 7 (40) Donita, Kratochwill Mile (Jkvl); 8 (41) Luisa, Benussi Fausto (Yca); 9 (42) White Shark, Verginella Roberto (Yca); 10 (48) Enribett, Gambi Adelmo (Cvr); 11 (53) Carinosa, Da Re Roberto (Cvam); 12 (54) Calamity, Ziccarelli Edoardo (Cnp); 13 (61) Chelidonia, Romanò Gaetano (Stv); 14 (70) Aquarius, Ferro Nicolò (Stv); 15 (81) Vahinè, Gelletti Remo (Yca); 16 (83) Helga II, Cerboni Giorgio (Cvr); 17 (84) Refolo 3, Franzese Francesco (Yca); 18 (90) Jamil 37, Rinolfi Giorgio (Cnp); 19 (92) Simun 4, Longhi Gianfranco (Stv); 20 (99) El Raguseo, Colonna Claudio (Stv); 21 (108) Mako, Sekardi Boris (Ycgr); 22 (110) Mister Blu, Milic Paolo (Cupa); 23 (111) Alef, Casseler Francesco (Svbg); 24 (122) Red Canados, Lantier Dario (Stv); 25 (135) Depliant, Forza Vittorio (Snl); 26 (138) Tibidoi, Gabaldo Giancarlo (Cvt); 27 (140) Thuia, Vaccardi Claudio (Yca); 28 (141) Anna, Cividin Silvio (Cvam); 29 (143) Grace, Paussa Giorgio (Svoc); 30 (144) Stefy, Fantini Gianfranco (Snpj); 31 (146) Micromega, Zanei Maurizio (Yca); 32 (158) Sademar IV, Martinico Ademaro (Stv); 33 (159) Kokal, Patuna Alessandro (Yca); 34 (161) Astarte III, Mazza Giorgio (Yca); 35 (164) Nehaj Tri, Scarpa Ante (Ycgr); 36 (169) Fiore, Barreca Angela (Cvfp); 37 (186) Nice, Postiglione Giancarlo (Cvca); 38 (195) Symphonie, Sanzin Giorgio (Yca); 39 (207) Romantica, Miccoli Giovanni (Svbg); 40 (210) Barbarella II, Cesa Sergio (Yca); 41 (214) Pink panther, Mauri Domenico (Scag); 42 (221) Cocoa, Meneghini Mauro (Svbg); 43 (225) Cheyenne I, Napp Franco (Stv); 44 (226) Intrepid, Stefani Dino (Svbg); 45 (237) Sapore di mare, Bagon Marco (Ycat); 46 (243) Horizon, Farina Silva (Lsc); 47 (253) Magnamare, Magnabosco Pietro (Cvam); 48 (270) Silmar III, Marassi Silvano (Stv); 49 (289) Colpo de fulmine, Steindler Livio; 50 (290) Moro di Pola, Soldà Bruno; 51 (293) Bugia, Grillo Roberto (Svoc); 52 (311) Display, Del Zotto Giancarlo (Ych); 53 (315) Tiziana 2, Viezzoli Sergio (Cvd); 54 (316) Arawak 2, Martini Maurizio (Lni); 55 (318) Irene's, Simeoni Lorenzo (Snl); 56 (320) Taipan, Settimo Ennio (Svbg); 57 (331) Thalassa, Campagna Giuseppe (Lni); 58 (332) Paradise, Stradi Mauro (Sam); 59 (366) Mister Blu due, Tagliaferro Giuliano (Yca); 60 (380) Cipià II, Fonda Furio (Snpj); 61 (387) Lady Violet, Santi Bruno (Svbg); 62 (429) Maja, Mattioli Antonio (Snpj); 63 (430) Paloma, Sanzin Pietro (Svoc); 64 (438) 4 agosto, Vascotto Roberto (Cdv); 65 (450) Taramà, Ferin Silvano (Stv).

### Categoria 3

1 (pos. gen. 7) Gen Mar, Demartis Claudio (Stv); 2 (20) Chil'hadetto, Ridolfo Paolo (Ycl); 3 (22) Lola, Michelazzi Walter (Stv); 4 (25) Co' Rivo Rivo, Cociani Ladi (Cdvm); 5 (26) Dolci follie sotto le stelle, Bisia Fabio (Stv); 6 (28) Perla, Parovel Mario (Svbg); 7 (31) Auriga, Danelon Ottaviano (Yca); 8 (36) Serbidiola, Irredento Sergio (Stv); 9 (43) Pietra, Fabris Piero (Mr); 10 (52) Era ora, Santonastaso Paolo (Pdm); 11 (66) Saleb, Gustin Boris (Cupa); 12 (68) Blue Moon, Benedetti Fulvio (Svbg); 13 (79) Pic Badaluc, Ribolli Guido (Snpj); 14 (94) Bilbao, Bonin Alessio (Snpj); 15 (113) Delfino di Trieste, Von Muller Albercht (Snpj); 16 (117) Twinkle II, Gonano Fabio (Svbg); 17 (118) Garbin, Lapanje Carlo (Yca); 18 (121) Etemananki, Valente Duilio (Svoc); 19 (128) La Guapa, Rochelli Livio (Svbg); 20 (131) Baloss, Cosano Maurizio (Snpj); 21 (142) Mustang, Sussa Giuseppe (Stv); 22 (148) Stella Maris, Querin Armando (Snt); 23 (151) Blue Phoenix, Bevilacqua Elvio (Cvmm); 24 (152) Sudada, Masè Fabio (Snl); 25 (162) Maja, Rolich Carlo (Cupa); 26 (163) Banzai, Perazzi Francesco (Svoc); 27 (165) Naridola, Colombin Paolo (Sdvm); 28 (173) Prestige, Brumat Gianfranco (Svoc); 29 (174) Ron Ron, Brunello Luciano (Svbg); 30 (175) Chicca, Frandolin Eugenio (Cupa); 31 (180) Laurocchia, Sirch Gianni (Sca); 32 (187) Aurora, Zatloukal Kurt (Ycg); 33 (194) Sisola, Kabath Aristide (Svbg); 34 (196) Ericson, Perizzi Tullio (Snpj); 35 (197) B & B II, Bressani Riccardo (Yca); 36 (201) Andrea II, Scapinello Dino (Cnt); 37 (205) Tosca, Tessandori Paolo (Yca); 38 (206) Chico II, Berca Alfredo (Svoc); 39 (212) Subataz, Etorre Fulvio (Yca); 40 (215) Comet, Illy Andrea; 41 (229) Balta Bik, Svaghi Fabio (Lni); 42 (232) Roba de kebe, Tagliaferro Claudio (Snpj); 43 (235) Happy Bay, Topan Giuseppe (Nauti); 44 (236) Miralonda, Parenzan Bruno (Svbg); 45 (240) Feeling One, Beltrame Roman Piero (Ycl); 46 (245) Okay, Chalvien dr. Lucio (Svbg); 47 (264) Electra, Trobec Albin; 48 (266) Roba magica, Albonico Roberto (Stv); 49 (269) Sandra, Buschi Enrico (Yca); 50 (283) Tanù, Meriggioli Giorgio (Yca); 51 (286) Evergreen, Ungaro Livio (Stv); 52 (291) Tardue, Cataletto Romano (Ych); 53 (295) Rama II, Bonifacio Fabio (Svbg); 54 (297) Summer wind, Bauzon Demetrio (Cupa); 55 (299) Masa, Vorusic Matjaz; 56 (300) Sirio, Pellizon Massimo (Snl); 57 (305) Eclisse 2.o, Fedele Ennio (Stv); 58 (317) El Falco, Zigaina Vittorio (Snt); 59 (330) Toni 2, Apollonio Francesco (Svbg); 60 (335) Maya, Visin Renato (Svoc); 61 (352) Grethel II, Zanutta Ferruccio (Avu); 62 (353) Odradek, Plan Curtis A. (Stv); 63 (354) Asdrubale, Clemente Bruno (Snpj); 64 (364) Sama, Petraz Gilberto (Ycl); 65 (365) Jadran, Kosuta Marino (Cupa); 66 (443) Gaià I, Kluge Alfredo.

**La pubblicazione delle classifiche provvisorie continuerà domani.**

### Categoria 4

1 (pos. gen. 10) Amaranta, Crivellaro Angelo (Svbg); 2 (12) Pollicina, Polli Roberto (Cvm); 3 (17) B. B. One, Rana Eugenio (Ycl); 4 (21) Fra' Diavolo, Giugni Umberto Maria (Ycn); 5 (30) Polluce, Dollinaz Alberto (Summ); 6 (34) Feeling, Spangaro Lantier (Svbg); 7 (38) Viva, Bradaschia Bruno (Stv); 8 (46) Mary Pool, Pesaro Paolo (Cdv); 9 (47) Schiribiz III, Busdachin Evelino (Cdvm); 10 (50) Nemir 4, Sirola Branko (Ycl); 11 (58) Giava, Guarnieri Ezio (Cdvm); 12 (60) Le Bolerò, Marsi Fulvio (Cdvm); 13 (63) Gajarda, Peracca Dario (Cdvm); 14 (75) Smile, Pulini Renato (Cvm); 15 (78) N. 13, Zule Mirko (Ycp); 16 (85) Selvaggia, Di Benedetto Marco (Ycl); 17 (97) Soleado, Ulcigrai Giovanni (Cdvm); 18 (101) Helios, Polo Severino (Svoc); 19 (102) Amy, Frassini avv. Andrea (Svbg); 20 (109) Parbleù, Scherl Nidio (Svbg); 21 (115) Nonnobis, Ferluga Enrico (Stv); 22 (120) Purificacion, Skuaza Anton (Ucg); 23 (123) Arabesque, Frisori Silvano (Snpj); 24 (124) Gradisca, Tavasani Ezio (Sca); 25 (126) Prima Luna, Specia Marino (Stv); 26 (137) Swiss Job, Pavicic Damir (Ycp); 27 (157) Atua, Boschin Lucio (Cupa); 28 (160) Big Billow, Novak Boris (Svbg); 29 (166) Topkapi, Pulcini Massimo (Svbg); 30 (172) Big Beluga, Molinari Fulvio (Svbg); 31 (183) Lady Ester, Camassa Antonio (Svbg); 32 (185) Sirah, Nonis Ather (Ycl); 33 (190) Toujours, Scubini Pierpaolo; 34 (191) Farah, Pocecco Carlo (Snpj); 35 (191) Tanja, Sepuca Walter (Snpj); 36 (193) Minnie, Appolonio Giovanni (Svoc); 37 (198) Old Snoopy, Tracanelli Gianfranco (Svbg); 38 (200) Scontradura, Fois Gianmario (Stv); 39 (203) Djerba La Douce II, Adragna Giovanni (Svbg); 40 (209) Lalella, Beltrame Lucio (Cvdm); 41 (211) Jura (Ressi Walter (Cupa); 42 (218) Snoopy, Meneghel Gino (Yca); 43 (222) Alice, Sabadini Ugo (Frv); 44 (228) Khamsin, Bacchia Dario (Svbg); 45 (230) Puzzle, Orlandini Antonio (Svoc); 46 (231) Caramba, Bartolozzi Pier Paolo (Svoc); 47 (251) Darling III, Perizzi Nino (Ych); 48 (252) Algiomar, Giorgetti Francesco (Supj); 49 (256) Van Dyck, Arena Sante (Snl); 50 (257) Tergeste III, Furlani Nereo (Stv); 51 (258) Sballo, Romanin Daniele (Svbg); 52 (259) Noan, Francovig Elio (Lni); 53 (268) Marika, Saudy Renko.

BASKET / STEFANEL

# Sbarco in Sicilia riuscito

## Nel poker di testa i triestini grazie più al carattere che al gioco

Servizio di
**Silvio Maranzana**

TRIESTE — La spedizione dei cento (per la precisione dei 98, tanti sono stati i punti realizzati dai triestini a Ragusa) è dunque riuscita ai garibaldini di Trieste. Dopo il tentativo infruttuoso dell'anno scorso, la Stefanel ha compiuto lo sbarco in Sicilia e, espugnata Ragusa, ha potuto risalire tranquillamente e velocemente la penisola.

Tanjevic ieri ha dato libera uscita a tutti; i giocatori dovranno ripresentarsi oggi quando la prima operazione sarà particolarmente dolorosa: la conta dei feriti. Bianchi, Procaccini e Lokar sono usciti dall'inferno siculo con caviglie e ginocchia peste, il primo in particolare ha giocato poco perché aveva una caviglia distorta già nel primo tempo. Il fatto è particolarmente grave perché ora tre quarti del settore guardie sarà probabilmente fuori gioco, nell'impossibilità cioè di allenarsi, almeno per un paio di giorni.

Un'analoga situazione di emergenza si è verificata nell'incandescente finale di Ragusa quando a portare palla tra i neroarancio si sono trovati Pilutti e Cavazzon essendo finiti in panchina per falli Procaccini, Lokar e Bonino. Eppure Trieste è riuscita a cavarsi fuori anche da questa situazione, trovando negli ultimi minuti il colpo di coda necessario per dare la mazzata decisiva ai siciliani.

In questo frangente si sono dimostrati decisivi un paio di cesti di Cantarello che a passi da gigante sta riprendendo confidenza con il canestro e con i compagni.

Da una sconfitta di dieci punti nella prima trasferta del campionato '87-'88 a una vittoria per otto lunghezze, sempre a Ragusa, nella prima trasferta del campionato '88-'89: è più tecnico o di carattere il salto che la Stefanel ha fatto da un anno all'altro?

«Indubbiamente domenica abbiamo avuto una buonissima reazione di carattere — sostiene il coach Tanjevic — anche perché bisogna rilevare che l'ambiente, inteso sia come giocatori che come tifosi avversari, era molto più focoso dell'anno scorso».

Sembrano dunque già allontanate le streghe sollevate dopo il non-gioco della pur vittoriosa prova d'esordio a Chiarbola contro il Campobasso. In Sicilia hanno funzionato meglio il gioco di squadra, il contropiede, il tagliafuori a rimbalzo e il tiro, anche se la difesa (per 30 minuti individuale e per una decina a zona) non ha ancora soddisfatto l'allenatore.

Dopo soli ottanta minuti di campionato, già un quartetto di squadre è in fuga. A punteggio pieno con la Stefanel ci sono Popolare Sassari, Benati Imola e la temutissima Conad Siena.

Finora dunque pronostici abbastanza rispettati visto che anche Modena (che con Trieste e Siena dovrebbe completare il trio delle grandi) si è riscattata dello scivolone di Mestre maramaldeggiando sulla Faciba Busto Arsizio. Adesso la Stefanel si prepara a ricevere la Ranger Varese per riscattarsi con i propri tifosi dal punto di vista dello spettacolo e per dare un altro strattoncino alla classifica: «Battere forte i pugni appena seduti al tavolo del campionato», è un consiglio che a Lignano Lombardi ha dato a Trieste se vuole imitare la vecchia Citrosil.

RISCHIA IL PATRIMONIO

# *Tyson, duro match con la moglie*

## Per il pugile un divorzio che potrebbe costare cinquanta milioni di dollari

Dalla redazione
**Giampaolo Pioli**

NEW YORK — Sul ring del tribunale Tyson è partito all'attacco. A quarantotto ore dalla richiesta di divorzio presentata dalla moglie Robin Givens in California il campione del mondo dei massimi ne ha inoltrata una analoga in New Jersey chiedendo addirittura l'annullamento del matrimonio perché, secondo lui, la moglie si sarebbe fatta sposare dicendo di essere incinta di 3 mesi. Avrebbe messo in scena un finto aborto qualche tempo dopo e non sarebbe mai stata disposta a dare al pugile un erede.

Si tratta secondo gli esperti di un «match» delicato. Sono in palio più di 50 milioni di dollari (oltre 70 miliardi di lire) che corrispondono all'intero patrimonio di Tyson e se li stanno disputando con le



armi più sofisticate due autentici specialisti delle liti di famiglia.
Tyson nel frattempo è tornato a sorridere. Il grande patron della box americana, Don King, lo ha in pratica sequestrato facendogli passare il fine settimana a Cleveland in Ohio. Lo ha persino portato a messa nella basilica della Santissima Trinità, e Mike è riapparso il ragazzo scanzonato e dallo sguardo forte dei suoi tempi migliori. «Chi parla di depressione o di crisi è solo un pazzo — ha detto Don King — il campione è in piena forma e inizierà da oggi gli allenamenti in vista dell'incontro con Bruno». Tra mosse e contromosse si è iniziato in pratica un «lungo lavoro al corpo». I legali del campione sono riusciti d'un soffio a trasferire i capitali in un conto corrente intestato solo a Tyson e non anche alla moglie come in un primo tempo. Persino l'ultima zampata da pantera di Robin è stata neutralizzata. La bella attrice, quasi in contemporanea all'annuncio del divorzio, aveva firmato a Los Angeles un assegno di 651.000 dollari per il suo avvocato Marvin Mitchelson prelevando la cifra dai fondi del marito, ma la banca californiana non lo ha passato all'incasso perhé da New York era arrivato qualche minuto prima l'ordine di «bloccare quel conto».

Per ora Tyson sembra in testa ai punti. Con un'altra mossa d'anticipo è riuscito a riprendersi la fiammante Lamborghini bianca che Robin usava per scorazzare sulle autostrade di Los Angeles, e pare addirittura che in questa affannata azione per mettere al riparo i suoi capitali abbia addirittura trasferito a suo nome anche quasi un milione e mezzo di dollari che invece sarebbero stati guadagnati da Robin col suo lavoro di attrice.

E' una matassa che sul «quadrato giudiziario» sembra complicarsi sempre di più col passare delle ore.


ENEL.
PROGETTO AMBIENTE 1989.
L'ENEL, in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura, conduce da anni approfondite analisi sulle cause del degrado ambientale, con particolare attenzione per i laghi, i boschi e i monumenti italiani. Il **Progetto Ambiente 1989,** partendo da una sintesi dei risultati ottenuti, ha previsto una serie di interventi di riforestazione e di accordi con Enti locali e con Associazioni Ambientalistiche per la creazione di Parchi Naturali.
ENEL.
ENERGIA PER LA VITA.